Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 20 marzo 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8072 nuova serie Fondazione 1881

CONSUNTIVO DELLA PRIMA GIORNATA DI COLLOQUI FRA I MINISTRI MINIC E MEDICI

Riserbo e prudenza a Ragusa sulla questione della Zona B

Il delicato problema non ancora maturo per la soluzione - Un coordinamento fra i porti di Trieste Capodistria e Fiume proposto da Belgrado - Atteso in Italia il capo di stato maggiore jugoslavo



Telefoto Ansa
Ragusa — La delegazione italiana presieduta da Medici (il primo a sin.) al tavolo delle trattative

DAL NOSTRO INVIATO
Ragusa, 19

Una cortina di silenzio è calata intorno alla questione della Zona B al termine della prima giornata dei colloqui italo-jugoslavi, fra il ministro degli esteri Medici e il collega Minic, a Ragusa.

Nessun portavoce ha smentito ufficialmente che il tema sia stato affrontato, ma nessuno ha confermato la presenza dell'argomento nell'agenda dei lavori. Nei «briefings» dei portavoce delle rispettive delegazioni, ogni domanda in merito (pochine in verità, una da parte jugoslava e una da parte italiana) è stata scavalcata con ricercatezza diplomatica. «E' indubbio — ha risposto il ministro plenipotenziario Bruno Bottai, capo del servizio stampa e informazioni della Farnesina — che questi colloqui servono a tante cose, anche a quel problema». Il massimo della concessione.

Dall'altra parte, il ministro degli esteri Minic ha riconosciuto che, in un clima di aperta collaborazione, esistono ancora dei punti irrisolti, «la cui maturazione va favorita e ricercata nel quadro degli ottimi rapporti esistenti e che consentono di trovare soluzioni idonee». Credo che il termine «maturazione» sia un po' la chiave di volta del contenzioso italo-jugoslavo, e lascia intendere un atteggiamento di Belgrado meno pressante verso l'acquisizione della condiscendenza italiana alla volontà jugoslava.

L'opinione della vigilia che l'incontro di Ragusa non sarebbe stato comunque decisivo per la sorte della Zona B sembra, questa sera, aver messo radici nel terreno della credibilità.

Tra italiani e jugoslavi si è parlato e discusso, oggi, in un prologo e in due tempi. Il prologo è durato un'ora e mezzo, sulla scena dell'albergo Excelsior, interpreti solitari i due ministri degli esteri. Successivamente, dalle 10.30 alle 13, le due delegazioni hanno tenuto una riunione collegiale a Villa Lapad, nel quartiere omonimo della città dalmata (nella delegazione jugoslava erano presenti anche i rappresentanti dei governi di Croazia e Slovenia). Stando alle informazioni ufficiali i rapporti economici tra i due Paesi hanno segnato il maggior arco sul quadrante del tempo.

La Jugoslavia si preoccupa che le convulsioni monetarie contagino di protezionismo i paesi europei, oltre che gli Stati Uniti, e si impegna a farsi portavoce di tesi liberistiche alla conferenza di Algeri dei paesi non allineati, in programma fra sei mesi. Circa i suoi rapporti con il MEC, favoriti da un accordo speciale che scadrà il 1.o aprile prossimo, Belgrado ha chiesto e ottenuto l'appoggio dell'Italia per estendere l'accordo ad altri cinque anni, rinnovandolo nel successivo lustro, e per inserire nell'accordo stesso una clausola «evolutiva», che dia modo all'economia jugoslava di adattarsi a ogni sviluppo della situazione all'interno del MEC.

Ancora, da parte jugoslava si è espressa, sempre in materia economica, la volontà di un coordinamento operativo fra i porti di Trieste, Capodistria e Fiume. Minic ha colto inoltre l'occasione per esprimere soddisfazione circa i rapporti culturali e umani fra il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia, al pari di quelli tra il Montenegro e la Puglia, spendendo una parola in favore dell'apporto che gli italiani in Istria e gli sloveni in Italia possono dare al mantenimento dei buoni rapporti. Ancora, gli jugoslavi hanno invocato contatti fra i ministeri degli interni dei due Paesi, per facilitare al massimo i transiti attraverso i confini.

I colloqui italo-jugoslavi hanno inoltre segnato oggi una curiosa «svolta» (almeno sul piano ufficiale, perché in pratica essa si è già verificata) sui contatti di carattere militare fra i due Paesi. E' questa la prima volta che se n'è parlato esplicitamente: Minic, ricordando la visita dell'allora capo di stato maggiore dell'esercito italiano, generale Aloja, a basi e installazioni delle forze armate jugoslave, ha preannunciato un'analoga, prossima visita in Italia del capo di stato maggiore del suo Paese. E' per lo meno curioso, infatti, che la Jugoslavia ricerchi, in un momento di involuzione a sinistra della sua politica interna, contatti di natura delicata come quella militare con un Paese che è legato all'Alleanza atlantica. Con ciò Belgrado intenderebbe confermare l'impegno del non allineamento e rettificare l'impressione della sua «imbarcata» a Est.

La cronaca della giornata trova chiusura con i colloqui pomeridiani su temi di grande respiro, come la politica mediterranea, la questione medio-orientale e la conferenza di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

Oggi la stampa jugoslava è stata parca di commenti introduttivi ai colloqui di Ragusa e si è limitata a registrazioni cronachistiche con titoli abbastanza anonimi come «Visita di lavoro Minic-Medici», in prima pagina, ma con scarso rilievo tipografico. Le espressioni sono comunque cordiali, e c'è un sapore di simpatia verso la personalità indipendente ed equilibrata del ministro Medici. Fra i giornalisti jugoslavi al seguito della delegazione belgradese non si è nascosta una certa attesa per la questione della Zona B. Ma ogni commento in merito sembra infastidire gli interlocutori diplomatici, che lasciano intendere l'«estraneità» del tema dai colloqui, senza però esprimere quella parola chiarificatrice che possa sgomberare il campo da interpretazioni azzardate o da sospetti.

Lavorare sui «si dice» più che scomodo, è pericoloso. Ma qui il guaio è più grosso perché non si dice nulla. L'impressione prevalente è che, da parte jugoslava, non si è spinto a fondo l'acceleratore, tutt'al più ci si

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

Un altro straniero a Sanremo



Telefoto Ansa
Sanremo — Il belga Roger De Vlaeminck ha vinto la Milano-Sanremo, scattando nel finale della corsa e battendo nettamente in volata l'italiano Francioni; Gimondi, che aveva tentato di contrastare in extremis l'affermazione, è finito terzo. La corsa è stata piuttosto monotona e si è ravvivata solo nel finale. Ecco De Vlaeminck al traguardo con le braccia alzate

MESSA A PUNTO DEL CAPOGRUPPO DELLA DC SUGLI OBIETTIVI DEL PROSSIMO CONGRESSO

Piccoli: non si esce dalla crisi con la magia degli schieramenti

«L'ipotesi dell'immediato recupero del PSI è un falso miraggio su cui si finisce per ingannare se stessi e il nostro popolo. I problemi del Paese vanno ben al di là delle formule politiche»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Si apre oggi il periodo di trenta giorni previsto per lo svolgimento delle prime assemblee congressuali della DC. Le 13.000 sezioni dovranno eleggere i delegati, in rappresentanza di un milione e settecentomila iscritti al partito, per i congressi regionali che precederanno quello nazionale fissato dal 6 al 10 giugno. L'odierna giornata festiva, quindi, mette ufficialmente in moto la macchina congressuale democristiana e della conseguente atmosfera di vigilia e di generale mobilitazione è il sintomo più efficace la serie di discorsi con cui esponenti del partito hanno anche oggi voluto precisare il proprio pensiero e quello delle rispettive correnti.

In questo contesto si colloca un significativo discorso fatto dal capogruppo di Montecitorio Piccoli che, parlando a Trento, è tornato ad illustrare la posizione di «iniziativa popolare» (la «scuderia» di cui è corresponsabile con il ministro dello interno Rumor) soprattutto per contestare alcune interpretazioni di comodo date al convegno della corrente svoltosi sabato.

Puntando soprattutto sulla relazione fatta in quella sede da Rumor in numerosi ambienti politici sono stati dimenticati i molti «se» e «ma» che lo stesso ministro dell'interno e, soprattutto, Piccoli avevano posto per sviluppare un utile «confronto» con i socialisti e ne era stata dedotta la piena disponibilità del più forte gruppo della maggioranza dc a ridare vita al centrosinistra.

Per questo Piccoli ha innanzitutto polemizzato esplicitamente con quanti perseguono «il tentativo di ridurre il congresso della DC ad una scelta pro o contro questo governo, ad una scelta pro o contro il reingresso del partito socialista italiano nella maggioranza di governo. Lo dimostra il modo con cui è stato travisato il senso stesso dell'importante giornata di sabato scorso che ha visto riunita, a Roma, una gran parte della classe dirigente democristiana centrale e periferica intorno al gruppo che si richiama, più di ogni altro, al centro del partito e che raccoglie uomini i quali, certamente più di tutti gli altri, nella Democrazia cristiana fecero emergere — con decisioni anche personali che possono esser costate qualche sacrificio e che non appaiono, comunque, frequenti ai livelli delle posizioni di vertice — la possibilità di continuare una politica di collaborazione di centro-sinistra fondata sulla permanente conflittualità all'interno delle forze di governo; e ciò, in particolar modo, per responsabilità del partito socialista italiano.

Piccoli ha ricordato quali sono i temi sui quali si sono sempre battuti gli esponenti di «iniziativa popolare» quasi formulando un elenco di elementi irrinunciabili anche nella eventuale ripresa del dialogo con il PSI. Sono i problemi dell'autonomia della maggioranza, del rapporto col Partito comunista italiano, del significato dell'ordine democratico e dello scontro con gli estremisti extraparlamentari di destra e di sinistra, sul ruolo del sindacato, sulle misure economiche da decidere per invertire la pesante spirale della congiuntura.

Per questo ha aggiunto che nel convegno di sabato «il problema del Partito socialista italiano è apparso soltanto uno dei moltissimi elementi della strategia da noi indicata, nella precisa convinzione che dalla situazione grave, in cui versa il nostro paese, non si esce con la magia degli schieramenti politici; nella comprovata dimostrazione che l'ipotesi dell'immediato recupero del PSI è un falso miraggio su cui ancora una volta si finisce per ingannare se stessi ed il nostro popolo: che deve conoscere la verità; che deve sapere la estrema severità dei problemi, che dobbiamo affrontare, i quali vanno ben al di là delle formule politiche».

E si finisce per ingannare il Partito socialista italiano — per diminuirne lo sforzo di autonomia — verso il quale i nostri discorsi non hanno, certo, concesso il più piccolo margine di illusione: senza esplicite linee di cambiamento — ha osservato ancora Piccoli — non è possibile alcun recupero, almeno per quel che ci riguarda. L'esponente democristiano si è ancora soffermato ad indicare altri temi sui quali è necessario l'impegno del PSI e cioè i temi della convivenza civile, scossa da fermenti e da sollecitazioni fuori misura; della famiglia, i cui motivi di rimeditazione si scontrano con scelte disgregatrici; della criminalità dilagante che pone problemi d'ordine pubblico, ma ancor più di civile e giovanile educazione; dell'immoralità ormai fuori dei recinti dell'arbitrio; dell'economia, lentamente divorata da una costante dilacerazione del suo essenziale tessuto aziendale e, per quel che riguarda l'agricoltura, dalle non applicate direttive europee; del sindacato, che si pone in urto con gli elementi essenziali del processo produttivo e non colpisce le rendite parassitarie.

«Certo — ha aggiunto — un problema come quello del PSI esiste, perché mai ci consentiremmo l'arbitrio, vero atto di incoscienza democratica, di spingere, noi, il Partito socialista verso il Partito comunista con una preconcetta posizione di ostilità, ma per essere risolto ha bisogno della verifica che noi proponiamo per noi stessi; una verifica che dovrebbe trovare un parallelo sforzo di approfondimento nel PSI: sforzo che, purtroppo, è ben lontano dal manifestarsi con quell'ampiezza di respiro, con quella pertinenza ai problemi reali, con quella prospettiva di certezza di confine democratico, che solo le condizioni elementari non già per la collaborazione, ma per un dialogo serio e costruttivo». Piccoli ha concluso criticando chi vuole giungere alla soluzione dei problemi attuali ad una pura scelta di schieramento. «E' una rozza impostazione che noi abbiamo denunciato e che noi denunciamo come esiziale per il partito e per il paese, in un periodo in cui il governo, presieduto dall'on. Andreotti, sta operando con impegno e con la nostra collaborazione: una collaborazione, ha concluso, che non siede su comode poltrone, ma che impernia costruttivamente, lealmente e continuamente le ragioni e i modi di vita del governo stesso.

In questo atteggiamento di Piccoli è stata ravvisata la volontà da un lato di «coprire a destra» il discorso che va svolgendo Rumor, dall'altro di rivendicare una originaria posizione di centralità alla corrente di «iniziativa popolare» in senso concorrenziale rispetto ad altre correnti democristiane che si distinguono nella difesa dell'attuale assetto governativo e politico insidiando le posizioni del gruppo doroteo.

Del congresso DC ha parlato anche Ferrari Aggradi, anch'egli appartenente al gruppo Piccoli-Rumor. Il ministro delle partecipazioni statali ha auspicato l'ampliamento del dibattito congressuale ad un'ampia problematica senza restringerla «a ste-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SPETTACOLARE INCIDENTE IERI POMERIGGIO VICINO A PARMA

Aereo si schianta sull'Autosole gremita di macchine: tre morti

Nessuna vettura centrata dall'apparecchio, ma lunga serie di tamponamenti e traffico paralizzato - Numerose sciagure mortali nel rientro dal «ponte»

Parma, 19

Un aereo civile quadriposto, con tre persone a bordo, è precipitato questo pomeriggio sulla carreggiata Nord dell'«autostrada del Sole», quattro chilometri a Nord di Parma: i tre occupanti sono morti sul colpo. L'apparecchio — un «Cessna 172», di proprietà dell'aeroclub «Gaspare Bolla» di Parma — è poi rimbalzato verso la scarpata, occupando la corsia d'emergenza della grande arteria. I tre morti sono Giovanni Conti, di 54 anni, che aveva noleggiato l'aereo e che lo pilotava (si tratta di un ex pilota militare, in possesso del brevetto di volo da oltre 3 anni, e considerato uno dei più esperti piloti parmensi), Marco Pellicelli, di 34 anni, e Bruno Gandolfi, di 29, tutti residenti a Parma.

L'apparecchio si era alzato in volo dall'aeroporto di Parma poco dopo le 18: otto minuti dopo il decollo è stato visto volare basso e, dopo aver compiuto un'evoluzione, cadere di schianto sull'autostrada, evitando per un soffio di schiantarsi sopra un camioncino, a poca distanza dal casello di Cortile San Martino. Nessuna delle numerosissime vetture che a quell'ora percorrevano l'arteria è rimasta coinvolta nella sciagura, che però ha provocato una serie di tamponamenti con danni alle sole macchine; su entrambe le carreggiate si sono formate colonne di auto lunghe decine di chilometri, che hanno completamente paralizzato il traffico; ai caselli di Bologna, le auto dirette al Nord sono state dirottate sulle strade statali.

Sulle cause dell'incidente si fanno, per ora, soltanto ipotesi. Un testimone, Giambattista Barbetta, di 43 anni, di Parma, che si era fermato con la sua auto pochi minuti prima sulla corsia di emergenza, ha confermato di avere visto l'aereo compiere alcune evoluzioni sulla direttrice del casello autostradale di Parma, qualche chilometro a Sud di dove è avvenuto l'incidente. Poi, l'aereo ha sbandato e non si è messo più in assetto normale di volo: quindi è precipitato di schianto. O i comandi — è stato rilevato — non hanno più risposto alle sollecitazioni del pilota, o questi è stato colto da malore e ha perduto il controllo del velivolo. I rottami sono stati rimossi dopo qualche ora e il traffico ha ricominciato, sia pure lentamente, a scorrere.

La giornata odierna, contrassegnata da un intensissimo traffico su tutte le strade italiane (in coincidenza con il rientro dal «ponte» di San Giuseppe), è stata costellata da tutta una serie di incidenti stradali, che spesso hanno avuto esito mortale: in particolare, sei persone sono morte in Piemonte e quattro nella sola provincia lombarda di Pavia. In Piemonte, due militari sono rimasti uccisi in un incidente avvenuto sulla strada provinciale che da Novalesa scende a Venaus: le vittime sono Luciano Cialestrino, di 22 anni, di Laigueglia (Savona), e Paolo Montardon, pure di 22 anni, di Novi Ligure (Alessandria), entrambi in forza al 1.o Reggimento artiglieria da montagna.

I due viaggiavano a bordo di una «Fulvia», di proprietà del Montardon, che era al volante; nell'imboccare una curva a velocità eccessiva, l'auto ha sbandato, ha sfondato la spalletta di un ponte ed è precipitata nel vuoto, fracassandosi sul greto di un torrente dopo un volo di 50 metri. I due militari sono rimasti uccisi sul colpo.

Quattro persone sono morte e altrettante sono rimaste ferite in due incidenti stradali accaduti nell'Alessandrino; il primo incidente è avvenuto sulla statale tra Alessandria e Novi Ligure: Ezio Castagnone, di 36 anni, residente a San Giorgio Monferrato, con la sua «Fiat 132» ha compiuto un sorpasso mentre dalla direzione opposta stava sopraggiungendo una «124» guidata da Giuseppe Balza, di 66 anni, di Litta Parodi. L'urto è stato violentissimo, e i due conducenti sono morti sul colpo; altre tre persone che viaggiavano a bordo dell'auto del Castagnone — la moglie Paola, di 33 anni, e i coniugi Livio ed Emma Bacco, rispettivamente di 45 e 42 — hanno invece riportato ferite che sono state giudicate guaribili tra i 15 e i 60 giorni.

Altre due persone sono morte e una è rimasta gravemente ferita sulla provinciale Alessandria-Nizza Monferrato, nei pressi di Ovidio: affrontando una curva a velocità troppo alta, Giuseppe Gandino, di 49 anni, da Alessandria, non è riuscito a mantenere il controllo della sua «Citroen», sulla quale viaggiava anche Vittorio Odone, di 36 anni, di Alessandria, ed è andato a scontrarsi contro una «128» che proveniva in senso contrario ed era guidata da Ilario Palma, di 48 anni, abitante a Canelli. In seguito allo urto la «Citroen» si è rovesciata: Giuseppe Gandino e Vittorio Odone sono morti sul colpo; Ilario Palma è stato invece ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Nel Pavese, quattro persone sono morte, questo pomeriggio, in altrettanti incidenti stradali: il primo è accaduto sula strada provinciale che da Pavia porta a Milano, nei pressi di Landriano - Pairano. Un industriale milanese, Silvano Galli, di 45 anni, ha investito, mentre era alla guida della propria auto, una donna di 56 anni, Paola Musso, di Bornasco: la donna è morta durante il trasporto in ospedale. Nel secondo incidente un ragazzo di 15 anni, Luigi Fiore, mentre su una moto si immetteva da una strada di campagna sulla statale Torino-Piacenza, è stato investito da una vettura ed è morto sul colpo.

Nel terzo incidente è morto

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il capogruppo democristiano Piccoli, con un discorso a Trento, ha voluto precisare meglio la sua posizione e quella della corrente «iniziativa popolare» che guida insieme a Rumor, replicando ad alcune interpretazioni di comodo che erano state date al convegno del gruppo svoltosi sabato scorso.

In molti ambienti politici, puntando soprattutto sul discorso fatto in quella sede da Rumor ed ignorando i molti se e ma posti dallo stesso ministro dell'interno e, soprattutto, da Piccoli alla ripresa della collaborazione con i socialisti, era stato giudicato il convegno come una presa di posizione a favore della riedizione del centro-sinistra. Piccoli ha esplicitamente affermato che quello della ripresa del dialogo con il PSI è solo uno dei tanti problemi di cui dovrà discutere il congresso democristiano e che «l'ipotesi dell'immediato recupero del PSI è un falso miraggio su cui ancora una volta si finisce per ingannare se stessi» e si nuoce allo sforzo di revisione che spetta anche ai socialisti.

La sinistra DC, con un discorso di Donat Cattin, si è, invece, affrettata a giudicare la relazione svolta sabato scorso da Rumor come una utile piattaforma di dialogo da sviluppare per portare avanti il confronto con i socialisti. Questa serie di discorsi è indicativa del sempre più vivace dibattito all'interno e all'esterno della DC proprio in coincidenza con l'avvio delle prime assemblee congressuali che dovranno eleggere i delegati alla massima assise del 6 giugno, assemblee che hanno ieri ufficialmente messo in moto la macchina congressuale democristiana.

DISASTRO AEREO NEL SUD VIETNAM

«DC-4» esplode in volo con sessantadue a bordo

Non ci sono superstiti - Incidente, attentato o violazione della tregua da parte «viet»?

Saigon, 19

Un «DC-4» della compagnia «Air Vietnam», con a bordo 62 persone, è esploso in volo, oggi, presso Ban Me Thuot, 250 chilometri a Nord di Saigon, nella zona degli altipiani centrali del Sud Vietnam; tutte le persone che si trovavano a bordo sono morte: erano tutte di nazionalità vietnamita, salvo due americani che facevano parte dell'equipaggio, un filippino, una suora francese, un giornalista giapponese e il suo interprete, pure giapponese.

Funzionari della compagnia aerea sudvietnamita hanno detto che, poco prima della sciagura, il pilota aveva comunicato via radio che uno dei motori dell'aereo era in fiamme e che tentava di compiere un atterraggio di emergenza; l'aereo è esploso in una zona a circa otto chilometri a Sud di Ban Me Thuot. Uno dei funzionari dell'«Air Vietnam», recatosi sul posto assieme alle squadre di soccorso, ha affermato che i rottami dell'aereo sono sparsi in una vasta zona.

Fonti dell'aeroporto di Saigon hanno successivamente reso noto che è in corso un'inchiesta per appurare se l'aereo sia stato raggiunto da colpi d'arma da fuoco mentre sorvolava zone controllate dai comunisti; si è appreso d'altronde che oggi la «Air Vietnam» aveva ricevuto una telefonata anonima, che annunciava la presenza di una bomba su un altro suo aereo, un reattore diretto a Hongkong: l'apparecchio in questione era stato sostituito con un altro e sottoposto a minuzione ricerche, che per non avevano dato risultati.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

SVENTATO IN AUSTRALIA

PIANO TERRORISTICO contro il premier jugoslavo

Canberra, 19

La polizia australiana ha scoperto un deposito di gelignite e di micce in un garage di Canberra, 24 ore prima dell'arrivo nella capitale australiana del primo ministro jugoslavo Dzemal Bijedic: il garage apparteneva a uno jugoslavo. Alcune perquisizioni sono state compiute in case di jugoslavi, a Canberra, e due automezzi carichi di jugoslavi armati di coltello, che si recavano nella capitale, sono stati fermati prima di arrivare in città.

Tali notizie sono state fornite da fonti ufficiose, dopo che la stampa di Sydney aveva scritto che era stato scoperto un complotto per uccidere Bijedic.

(Ansa - Reuter)

VINCI A MOSCA

Mosca, 19

E' giunto oggi a Mosca il nuovo ambasciatore d'Italia, Piero Vinci: l'ambasciatore Vinci era precedentemente capo della rappresentanza permanente italiana alle Nazioni Unite.

(Ansa)

FINE DEL «BLACK OUT» VALUTARIO



Parigi — Contrattazioni allo «stock exchange» parigino nella prima giornata di riapertura dei mercati valutari nel mondo (fatta eccezione per l'Italia e gli altri paesi ove si è osservata la festività di San Giuseppe). La fine del più lungo «black out» valutario del secolo ha visto scambi moderati e molto prudenti, con il dollaro che ha «tenuto» bene su tutte le piazze. Anche Svezia e Norvegia hanno aderito all'accordo per quanto riguarda i limiti di oscillazione delle loro monete nel «serpente» della CEE

DA DOMANI A RIMINI IL CONGRESSO CONFEDERALE

AL PETTINE DELLA UIL I NODI DELL'«UNITÀ»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Al congresso confederale della Uil, che si terrà dal 21 al 25 marzo, a Rimini, forse non tutto sarà pacifico. E' vero che la segreteria confederale presenterà, tramite la relazione introduttiva del segretario generale, il repubblicano Vanni, delle «tesi unitarie», cioè elaborate unitariamente dalle tre correnti interne socialisti, repubblicani e socialdemocratici), ma è anche vero che il punto discriminante, quello dell'unità sindacale, non è stato ancora superato.

Da circa un anno, la Uil, che una volta era sulla cresta dell'onda per le sue beghe interne proprio sull'unità sindacale, non «fa più notizia» almeno sotto questo profilo. Le tre correnti hanno partorito una sorta di «alleanza», lasciando alla Cisl il ruolo di confederazione «divisa», e tra compromessi e controcompromessi la Uil si è presentata al movimento sindacale sempre unitaria. Ma il grosso problema che aveva diviso le sue componenti interne (quello dell'unità sindacale) non è stato risolto.

Una volta i socialisti erano gli unici a premere per la realizzazione dell'unità, mentre i repubblicani e socialdemocratici spingevano in senso opposto. Ora i repubblicani sembrano essersi spostati a «sinistra», e i socialisti «a destra», trovando un punto in comune, che ha permesso l'alleanza. I socialdemocratici invece, pur se sono rimasti ancorati sulle vecchie posizioni, si trovano in una situazione scomoda: da una parte temono che, alleandosi con le altre due correnti possano perdere iscritti; dall'altra c'è il timore di rimanere isolati da tutto il movimento sindacale.

Obbligata in questo dilemma la corrente socialdemocratica si è divisa, anche se sottobanco: mentre alcuni tentano alleanze, altri non sono disposti a questa tattica. Il congresso della UIL metterà in luce, se ce ne sarà bisogno, tali «spaccature» che certamente non mancano anche tra i socialisti che all'interno della confederazione sono stati sempre divisi in correnti riflettendo in pieno la situazione del PSI.

L'ago della bilancia sarà quindi, ancora una volta, la corrente repubblicana di Vanni che, senza dubbio, sarà rieletto segretario generale. In vista di questa assise Ravecca (PSDI) e Benvenuto (PSI) hanno fatto sentire la loro voce mettendo in luce la diversità di posizione sull'unità sindacale. Mentre Ravecca, segretario confederale e leader della corrente socialdemocratica, ha confermato il valore della federazione Cgil - Cisl - Uil «come mezzo per arrivare a chiarire i nodi essenzialmente politici che sono alla base del processo unitario», Benvenuto, segretario dei metalmeccanici, ha sostenuto che i congressi della Uil, della Cisl e della Cgil «devono riproporre in termini politici il discorso dell'unità».

Benvenuto ha anche riconosciuto, facendo una specie di autocritica, che la «battaglia per l'unità deve coinvolgere necessariamente tutte le strutture e tutte le componenti del movimento per l'impossibilità di conseguire risultati stabili solo con l'esempio delle decisioni delle categorie». Da questa dichiarazione si arguisce anche una diversità di posizioni tra gli stessi metalmeccanici: al possibilismo di Benvenuto, difatti non fa riscontro le tesi congressuali della Fim (metalmeccanici della Cisl) di Carniti, secondo le quali «è superficiale e pericolosamente burocratica la posizione di chi vuole identificare la classe lavoratrice nell'organizzazione generale a livello orizzontale (le confederazioni) e negli atti formali che essa compie».

Matteo Giambi

Con un discorso di Matteotti

SI E' CHIUSA A VERONA la Fiera dell'agricoltura

Verona, 19

Con un discorso del ministro del commercio estero, on. Matteotti, si è conclusa oggi la Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia di Verona. Matteotti si è soffermato in particolare sui problemi degli scambi commerciali con l'estero alla luce delle recenti vicende monetarie.

La settantacinquesima Fiera dell'agricoltura e della zootecnia di Verona era stata aperta l'11 marzo contemporaneamente al ventiseiesimo Salone della macchina agricola e il quinto Salone delle tecniche nuove. La edizione di quest'anno della Fiera può essere considerata — si rileva negli ambienti della Fiera — la più importante per afflusso di visitatori, la più rappresentativa per numero di espositori, la più fruttuosa per volume di affari nel settore delle macchine e attrezzature agricole e in quello zootecnico.

Per quanto riguarda il primo settore — si rileva inoltre — è stata opinione concorde degli espositori che l'agricoltura sia in netta ripresa organizzativa e operativa e che la politica comunitaria sulle strutture — alla quale sono stati ispirati i più importanti convegni organizzati in Fiera — sia alla base del risveglio agricolo. La ripresa dell'agricoltura — si osserva — è dimostrata dalle notizie fornite dagli espositori sulle vendite: nel comparto della meccanizzazione minore il volume degli affari è raddoppiato in confronto allo scorso anno; in quello della media e grande meccanizzazione si è manifestato un sensibile aumento.

Di particolare rilievo, poi, le vendite delle macchine operatrici, specialmente per la raccolta dei prodotti.

(Ansa)

ERA NATO A TRIESTE

E' MORTO IN URUGUAY l'ambasciatore Savorgnan

Montevideo, 19

L'ambasciatore d'Italia in Uruguay, Alessandro Savorgnan, è morto la scorsa notte a Montevideo. L'ambasciatore Savorgnan aveva 65 anni ed era a capo della rappresentanza diplomatica italiana nell'Uruguay dall'agosto del 1971. Come diciamo in altre parte del giornale l'ambasciatore Savorgnan era nato a Trieste nel 1906 e, dopo essersi laureato in giurisprudenza a Roma nel 1930, era entrato nella carriera diplomatica nel 1934.

La salma dell'ambasciatore è stata trasportata stamane alla sede della missione cattolica di Montevideo, dove è vegliata dai familiari del diplomatico italiano, da rappresentanze della numerosa comunità italiana e da personalità uruguyane. Si è appreso che l'ambasciatore Savorgnan è deceduto poco dopo la mezzanotte, (le quattro del mattino ora italiana) dopo una crisi di ciò che i medici hanno definito «epatite acuta».

Savorgnan rappresentava il governo italiano presso quello dell'Uruguay dal 23 agosto 1971. Con lui a Montevideo erano venuti la moglie Rosette e i due figli, Alessandro e Roderic. Lo estinto era fratello dell'ambasciatore Emilio Savorgnan accreditato in Guatemala e in procinto di trasferirsi a Lima.

(Ansa)

ALLARME GIUSTIFICATO NEL PRIMO POMERIGGIO ALL'AEROPORTO DELLA CAPITALE

Bottino d'armi a Fiumicino Si cerca un «commando» arabo

Quattro mitra, bombe a mano, ordigni fumogeni e 400 proiettili: il tutto in quattro valigette Alcuni ritagli di giornali libanesi confermerebbero l'ipotesi di terroristi in transito in Italia

Roma, 19

Quattro mitra tipo «Sterling» muniti di quattro caricatori ciascuno, 400 proiettili calibro 9, quattro bombe a mano e quattro ordigni fumogeni: questo è l'arsenale trovato nelle prime ore del pomeriggio dalla polizia all'aeroporto di Fiumicino. Il tutto era in quattro valigette tipo «24 ore» abbandonate presso diverse uscite dello scalo aereo. La polizia sta svolgendo indagini per identificare i proprietari delle armi e per accertare quale impresa criminosa intendessero compiere: si è propensi comunque a credere si tratti di un «commando» di arabi.

Alle 14.45 un agente del servizio antisabotaggio diretto dal vice questore Guli, ha notato, abbandonata vicino alla uscita «14», la prima delle quattro valigette. Insospettitosi l'agente ha fatto intervenire un brigadiere di pubblica sicurezza il quale ha aperto la «24 ore» e vi ha trovato un mitra con quattro caricatori, 100 proiettili, una bomba a mano ed un ordigno fumogeno. Subito è scattato lo allarme e sono state accuratamente ispezionate tutte le zone dell'aeroporto. I controlli hanno portato così alla scoperta delle altre tre valigette con identico contenuto: una presso l'uscita «7», e le altre due presso l'uscita «8».

Proseguendo l'ispezione delle quattro «24 ore», gli agenti hanno scoperto che in una di esse, nascosti sotto le armi, vi erano alcuni ritagli di giornali libanesi con fotografie di campi di profughi palestinesi bombardati da aerei israeliani nel Libano. Su una parte non stampata di uno di tali ritagli è stata trovata scritta con un pennarello una frase in lingua araba: «Naher al Bared et Bedawi». Secondo esperti che sono stati consultati dagli investigatori, lo scritto indicherebbe le località di due campi di profughi palestinesi distrutti da un «commando» israeliano durante una recente azione bellica.

In referimento alla provenienza delle armi e delle munizioni, gli investigatori ritengono probabile che esse siano state portate a Fiumicino da persone giunte dall'estero: questa ipotesi si fonda nel fatto che le quattro valigette sono state abbandonate in prossimità delle uscite dalla sala transiti internazionali In sostanza, gli sconosciuti che hanno portato le quattro «24 ore» non hanno oltrepassato la linea doganale. E', quindi, da presumere, secondo gli investigatori, che essi progettassero di proseguire il viaggio salendo con le valigette su altro aereo senza uscire dalla zona internazionale.

I prèsunti attentatori speravano — questo è il convincimento della polizia — che l'aereo o gli aerei sui quali dovevano imbarcarsi non fossero sottoposti ai controlli con i «metal-detector», che, com'è noto, vengono fatti non per tutte le partenze ma solo per quelle scelte per «campionamento» o in situazione di emergenza.

Un fatto analogo a quello di oggi avvenne, com'è noto, nel novembre scorso quando la polizia trovò quattro valigette contenenti complessivamente quattro mitra, bombe a mano e ordigni fumogeni e, in quella circostanza, anche pistole. Gli investigatori identificarono quattro arabi che avevano portato le armi da una città del Medio Oriente e le avevano abbandonate nella sala transiti internazionali di Fiumicino. Secondo quanto accertò la polizia, gli arabi ritornarono subito con un aereo in Medio Oriente rinunciando a proseguire per quattro capitali europee come avevano progettato. Il repentino cambiamento di programma degli arabi fu provocato, come probabilmente è avvenuto anche oggi, dai severi ed estesi controlli con i «metal-detector» in atto nell'aeroporto di Fiumicino.

(Ansa)

QUARTO ARRESTO per droga a Bolzano

Bolzano, 19

Un altro giovane, di cui gli inquirenti non fanno il nome, è stato associato alle carceri di Bolzano in stato di fermo giudiziario, per uso e spaccio di stupefacenti. Salgono così a quattro i mandati di cattura di cui due eseguiti, emessi dall'autorità giudiziaria per un grosso traffico di droga.

Dopo la scoperta venne fermato Michele Marinelli, rappresentante di commercio di 26 anni, mentre il mandato di cattura emesso contro altre persone di Bolzano, Giorgio De Carli e Anna Maria Matteazzi, rimasero senza effetto perché i due si resero irreperibili.

(Italia)

I colloqui a Ragusa

Dalla prima pagina

è mossi a filo di gas sulla strada che la Farnesina non desiderava imboccare, almeno non per lungo tratto. L'incontro di Venezia di due anni fa, fra Moro e Tepavac, sgomberò il campo dagli ostacoli per la visita di Tito in Italia, già rimandata a causa delle indiscrezioni sulla Zona B e costituì un passo non più lungo della gamba, come si poteva temere.

L'incontro di Ragusa, preannunciato nel clima di nuovi timori per un problema quasi ventennale, sembra stemperare le ansie, ed è scontato in partenza il prevedere che il comunicato finale dei colloqui non porterà traccia della questione, ma forse salterà fuori quella parola «maturazione» che implica una gradualità temporale proprio per la soluzione di quei «problemi di frontiera» che gli jugoslavi continuano a dire irrisolti.

Qui a Ragusa, la città che nel XV secolo si meritò l'appello di «Atene dalmata» per la sua esuberanza culurale ed artistica, la festività di San Giuseppe non trova celebrazioni, ma la raffinatezza protocollare non poteva dimenticare l'onomastico del ministro Medici e il brindisi del collega Minic, al pranzo d'onore, ha perso ogni tono di ufficialità per rispetto a questa scadenza personale del ministro italiano. Intermezzo festoso in una «visita di lavoro».

F. F.

PICCOLI

rili discussioni sull'attuale governo», né «all'esame esclusivo dei modi e dei tempi di un auspicato recupero del PSI alla maggioranza». Questo recupero è guardato con maggiore benevolenza da Ferrari Aggradi: «il PSI sa benissimo che nessuna pregiudiziale nei suoi confronti è stata mai posta da noi»; anche se poi ribadisce le condizioni di solidarietà e di organica programmazione.

Per i tavianei Gaspari ha ribadito le tesi care ai seguaci del ministro del bilancio, ribadendole in polemica con chi, egli dice, «vuole insistere nel disegno di far perdere alla DC il suo spazio elettorale». Per Gaspari non ci sono sfumature; da una parte «sta la possibilità di continuare a difendere il regime della democrazia e della libertà; dall'altra parte attraverso il ritorno e maggioranze interne eterogenee e fumose, sta il pericolo del dissolvimendo graduale del partito che in questi ventisette anni è stato il pilone centrale del regime democratico». Quindi Gaspari insiste per la creazione di una maggioranza organica tra le «correnti omogenee» della DC.

Da parte sua Donat Cattin, parlando oggi a Lecce ha definito «attenta e seria» l'analisi compiuta da Rumor nel discorso di sabato confermando, quindi quelle interpretazioni che Piccoli ha oggi chiaramente smentito. A giudizio del leader di «forze nuove» il discorso di Rumor «offre un terreno di dibattito al quale è profondamente interessa la sinistra del partito». E con qualche ironia verso i tavianei, Donat Cattin ha detto che un confronto con le posizioni di Rumor dovrebbe essere compiuto dagli amici dell'on. Taviani «per valutare se a ragione o a torto, la loro proposta di assiemaggio di potere, di unificazione aprioristica di alcune correnti è stata lasciata cadere».

Fuori della DC anche il segretario socialdemocratico Orlandi ha oggi accentuato nuovamente alcune polemiche con i socialisti che ieri aveva attenuato. Secondo i socialisti il passo più difficile verso il centrosinistra è «quello della soglia». Orlandi ha oggi replicato addebitando ai socialisti di non aver compiuto quel passo quando, «all'indomani delle elezioni, i socialisti democratici indicarono non solo la soglia, ma la piattaforma per la ripresa della collaborazione che auspicavano». Comunque — dice Orlandi — «siamo disponibili, per qualsiasi incontro, anche se per noi il passo importante non è quello della soglia» bensì quello della definizione degli impegni programmatici e politici.

R. P.

IN ATTESA DELL'INCONTRO DI COPPO CON I «PRIVATI»

METALMECCANICI: SCIOPERI NONOSTANTE IL RECENTE ACCORDO

Le astensioni continueranno fino alla revoca delle sanzioni attuate contro gli operai - E' ripreso il lavoro alle dogane

Roma, 19

I lavoratori metalmeccanici attueranno anche questa settimana il programma di azioni articolate indette dal comitato esecutivo a sostegno dei rinnovi contrattuali. Gli scioperi articolati saranno attuati, oltre che nelle aziende private, anche in quelle pubbliche, nonostante che il 16 marzo scorso sia stato raggiunto un accordo conclusivo della vertenza. L'assemblea nazionale dei delegati metalmeccanici, conclusasi ieri a Firenze, ha deciso infatti di sospendere le agitazioni nel settore solo quando saranno ritirati i provvedimenti disciplinari e le denunce contro i lavoratori.

I metalmeccanici, che fino al 10 marzo hanno attuato 148 ore di scioperi articolati nelle aziende private della Federmeccanica, 136 in quelle Intersind e 131 in quelle Confapi, stanno attuando un nuovo programma di azioni per complessive 30 ore fino al 31 marzo, in ragione di 10 ore alla settimana.

Intanto resta confermato che, per la vertenza con le aziende private (Federmeccanica) il ministro Coppo avrà un incontro venerdì prossimo con le parti al ministero del lavoro. Nel corso dell'incontro il ministro accerterà le possibilità per una soluzione della vertenza. Per la vertenza con le aziende aderenti alla Confapi il ministro convocherà le parti in settimana.

Questa mattina è ripreso intanto il traffico commerciale ai valichi stradali di frontiera. I funzionari di dogana, il cui sciopero era terminato alla mezzanotte di sabato, hanno per ora rinunciato al proposito di continuare l'agitazione rifiutando la prestazione di «fuori orario» o straordinari, e hanno ripreso il lavoro nonostante la giornata festiva. I circa sessanta autotreni bloccati al passo del Brennero da martedì della scorsa settimana, hanno potuto così passare la frontiera.

Preoccupazioni per possibili intasamenti esistono per la giornata di domani quando giungeranno ai valichi le centinaia di autotreni bloccati per lo sciopero nelle località di partenza dalle ditte di trasporti. Esiste la possibilità che nei prossimi giorni l'agitazione dei funzionari di dogana continui in forma diversa: i doganieri cioè potrebbero lavorare solo nelle ore previste dall'orario rifiutando gli straordinari, cosa che, considerando le conseguenze di cinque giorni di sciopero, potrebbe aggravare e rallentare notevolmente il deflusso del traffico pesante.

Infine da registrare ancora che dal 21 riprenderanno le agitazioni degli autoferrotranvieri (150 mila).

(Condensato Italia - Ansa)

SU UN AUTOBUS A MILANO

DUE AGENTI PICCHIATI da complici di un ladro

Milano, 19

Due guardie del nucleo antiborseggi della questura sono state percosse da un gruppo di slavi uno dei quali aveva tentato di rubare il portafogli a un passeggero di un autobus. Sono Biagio Angrisano e Stefano Vullo, i quali hanno riportato rispettivamente contusioni e abrasioni giudicate guaribili in cinque ed in otto giorni. Il borsaiolo, nonostante l'aggressione ai poliziotti, è stato arrestato: è Zoran Jovanovic, di 29 anni.

Il fatto è accaduto su un autobus della linea «N»: i poliziotti si sono accorti del tentativo dello slavo di portare via il portafogli a un passeggero e lo hanno bloccato, ma in aiuto dell'uomo sono intervenuti altri sette slavi che hanno picchiato le guardie. Il guidatore dell'autobus ha fermato la vettura davanti al palazzo di giustizia, per chiedere aiuto ai carabinieri, ma gli slavi sono fuggiti. Il borsaiolo è stato invece bloccato dalle guardie che lo hanno accompagnato in questura. Zoran Javanovic è stato portato nel carcere di San Vittore e denunciato per tentativo di furto aggravato, resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale.

(Ansa)

LADRO DISTRATTO dimentica la foto

Lodi, 19

Una distrazione è costata l'arresto a un giovane di Lodi, Egidio Grecchi, di 18 anni, una vecchia conoscenza della polizia, il quale è stato arrestato oggi da agenti del commissariato di Lodi. Egli aveva rubato una patente di guida, il 17 gennaio scorso, a Mario Milani, di 24 anni, di Lodi, assieme ad altri documenti e seimila lire in contanti.

Il giovane ladro, nei giorni scorsi, ha voluto restituire la patente del derubato e l'ha infilata in una cassetta postale. Però tra le pagine della patente aveva dimenticato una istantanea di una squadra di calcio che pochi tifosi hanno la possibilità di veder giocare: quella del reclusorio «Beccaria» di Milano.

Gli agenti di polizia ai quali l'ufficio postale ha consegnato la patente hanno esaminato con una lente d'ingrandimento i calciatori, tra i quali hanno facilmente riconosciuto il Grecchi. Per ordine di cattura della procura della Repubblica, gli agenti hanno arrestato il giovane, in compagnia del quale era un suo amico, il sedicenne Mario A.: questi ha tentato di impedire la cattura e si è scagliato contro gli agenti, ma è stato immobilizzato e rinchiuso nell'istituto «Beccaria» per favoreggiamento personale.

(Ansa)

Pistole per milionari



Telefoto Upi

Londra — Un addetto della Iotheby's con due pistole in argento già appartenute a Simon Bolivar e ora messe all'asta dalla celebre casa londinese. Sono state aggiudicate per 33 milioni

LE INDAGINI SULLO SCANDALO DELL'ANAS INSERITE NELLE INTERCETTAZIONI ABUSIVE

Esperti stranieri (forse tedeschi) per esaminare i «nastri che scottano»

Una perizia dovrà stabilire se le bobine consegnate dall'avvocato Fabbri siano originali oppure delle copie In Italia mancherebbe «personale qualificato» - Importanti «appuntamenti» in settimana nell'agenda del giudice

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Tra breve, forse, sarà possibile sapere qualcosa di più sugli «scottanti» retroscena della vicenda delle «aste truccate» dell'ANAS, se le implicazioni politiche, più o meno finora emerse, non costringeranno gli inquirenti a rimettere l'inchiesta ai competenti uffici del Parlamento. Secondo alcune voci, circolate oggi, una perizia tecnica, affidata a degli esperti stranieri, sarà infatti probabilmente compiuta sulle 50 bobine con le registrazioni compiute di nascosto nell'ufficio del direttore generale dell' ANAS Ennio Chiatante.

Sarebbe questa l'intenzione del capo dell'ufficio istruzione, Achille Gallucci, che sta conducendo le indagini sul tentativo di ricatto, subito due anni fa dall'alto funzionario e sulla posizione dell'avvocato Marino Giorgio Fabbri, alias «signor Pontedera», accusato da un suo ex dipendente di essere l'autore dell'estorsione.

Anche se per il momento il magistrato non ha preso una decisione definitiva, sembra orientato verso un accertamento tecnico il quale dovrà chiarire i numerosi dubbi che ancora suscitano le 50 bobine che l'altra settimana Fabbri consegnò al dottor Gallucci. I periti dovranno disse tra l'altro se i nastri magnetici sono originali o se, invece, le registrazioni debbano considerarsi delle copie: dovranno anche accertare se gli stessi nastri hanno subito tagli, manipolazioni o aggiunte.

Il «signor Pontedera», — come si ricorderà — quando consegnò le bobine al giudice, giurò che si trattava degli originali, che non esistevano altre registrazioni, che, infine, non c'erano in circolazione delle copie. La perizia, secondo Gallucci, potrebbe confermare o meno le assicurazioni dell'avvocato Fabbri e, quindi, offrire un punto fermo per gli ulteriori sviluppi dell'inchiesta. A questo punto si pone un quesito: poiché si tratta di materiale che «scotta» (le registrazioni — a quanto si dice — potrebbero far tremare mezza Italia perché coinvolgerebbero nell'affare dell'ANAS pezzi grossi della politica), come sarà possibile tutelare al massimo la segretezza sul contesto delle bobine?

Gallucci ha pensato di affidare i nastri a dei tecnici stranieri. La sua attenzione si è, in particolare, soffermata sui tedeschi che, oltre a essere rinomati come esperti, sono anche conosciuti per la loro serietà. In Italia, infatti, tranne alcuni tecnici che fanno parte dei corpi di polizia e di pochissimi privati, non esiste in materia personale altamente qualificato.

Ecco, dunque, il motivo della scelta che però non sarebbe ancora definitiva. Oggi, intanto, il magistrato inquirente si è preso un giorno di riposo. Il lavoro sfibrante degli ultimi giorni lo aveva affaticato, e ha ritenuto di meritarsi 24 ore di vacanza, in vista di una nuova settimana assai impegnativa. Nell'agenda del dottor Gallucci, per i prossimi giorni, figurano già diversi «appuntamenti»: mercoledì dovrebbe presentarsi da lui quel Gaetano Ranno, uomo di fiducia di Fabbri, scomparso da quando venne fuori la storia del «signor Pontedera», raccontata dal barista Di Pietrantonio sulle conversazioni che si svolgevano nello studio di Chiatante attraverso una centrale d'ascolto situata in un appartamento di via Monsambano, proprio di fronte all'ANAS.

Le dichiarazioni del barista potrebbero rivelarsi particolarmente preziose per gli investigatori, nel mentre l'avvocato Fabbri continua a negare di aver tentato di estorcere a Chiatante, i 400 milioni, e afferma di aver organizzato le intercettazioni esclusivamente per offrire alla giustizia le prove degli imbrogli, che avvenivano alla ANAS, nell'aggiudicazione degli appalti. Le nuove deposizioni e i risultati della perizia consentiranno a più o meno breve termine, di mettere un po' più di ordine nelle tessere di un mosaico in cui è ancora impossibile individuare il disegno.

Alberto Fusco

Sventato un furto nel Lazio

LADRI IN FUGA a colpi di pistola

Roma, 19

Un mobiliere ha messo in fuga, sparando alcuni colpi di pistola, una banda di ladri che avevano tentato questa notte di forzare la saracinesca del suo negozio. I malviventi hanno risposto al fuoco dalla macchina con la quale scappavano. La polizia più tardi ha arrestato due dei presunti autori della sparatoria.

E' avvenuto poco prima delle due, nei pressi di Guidonia, al sedicesimo chilometro della Tiburtina, dove il mobiliere Argeo Viti gestisce un negozio con annessa fabbrica. Per ben tre volte nei mesi scorsi il commerciante-industriale ha subito furti, nell'ultimo dei quali i ladri si impossessarono di mobili per alcune decine di milioni. I malviventi in quell'occasione caricarono la refurtiva su un autotreno.

Il Viti da allora ha organizzato servizio di vigilanza con un guardiano che sorveglia il negozio da un locale soprastante lo stabilimento. Per la doppia festività il dipendente ha chiesto alcuni giorni di permesso per cui il commerciante si è sobbarcato lui stesso l'incarico della sorveglianza notturna. Questa notte ha udito alcuni rumori sospetti provenienti dall'ingresso secondario del magazzino. Si è affacciato e ha visto 3 o 4 persone che stavano forzando la saracinesca.

Dapprima ha esploso a scopo intimidatorio due o tre colpi di pistola cal. 7,65. Poi i ladri, che erano saliti su un'auto di colore scuro hanno risposto al fuoco. Il commerciante allora ha sparato ancora in direzione della macchina, ma — presume — senza colpirla.

La polizia ha istituito posti di blocco nella zona e un'ora dopo ha fermato alla borgata San Basilio una Fiat «125» scura, targata Roma A 62407, a bordo della quale vi erano due persone. Un vigile notturno che aveva visto la macchina dei ladri fuggire a gran velocità lungo la Tiburtina ha riconosciuto la vettura fermata a San Basilio per quella dei malviventi.

(Italia)

LIEVE MIGLIORAMENTO dei fratelli Pirelli

Genova, 19

L'ing. Leopoldo Pirelli, ricoverato alla «Casa di cura» del pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Genova, sta lentamente migliorando. Il decorso delle ustioni riportate nell'incidente d'auto avvenuto — come è noto — domenica scorsa in una galleria dell'autostrada Sestri Levante-Genova, è buono. Il malato può alimentarsi normalmente e gli è concesso scendere qualche minuto dal letto.

Il dottor Giovanni Battista Pirelli, fratello di Leopoldo, rimasto anch'egli vittima dello stesso incidente che ha visto la «Giulia» sulla quale si trovavano i due fratelli incendiarsi, è leggermente migliorato. Le sue condizioni di salute, gravissime per l'estensione del 70 per cento delle ustioni, vanno molto lentamente migliorando ed anche se i sanitari ritengono che non sia ancora scongiurato il pericolo per la vita del paziente, tuttavia dimostrano un cauto ottimismo.

(Italia)

Autosole

Giovanni Zefferini, di 61 anni, residente a Genzone: l'uomo, su una bicicletta, stava percorrendo la statale Pavia - Lodi, quando è sopraggiunta una «Fiat 125» condotta da Carlo Milani, di 23 anni, residente a Torre d'Arese, che l'ha investito, uccidendolo sul colpo. A Pavia è infine morto Mario Cova, di 43 anni; l'uomo stava rincasando in auto quando, colto da improvviso malore, ha perso il controllo della vettura.

A tarda ora, infine, si è appreso che un grave incidente è accaduto questa sera sulla statale numero 11 Milano-Novara, all'altezza della località Ponte Nuovo di Magenta: ha causato la morte di quattro persone e il ferimento di altre tre, una delle quali è in condizioni molto gravi.

Secondo gli accertamenti compiuti dalla polizia stradale di Magenta, una «Fiat 600» e una «128», entrambe in fase di sorpasso, si sono scontrate frontalmente: sulla prima vettura viaggiavano Enrico Fusetta, di 36 anni, e la moglie Angela Fioroni, di 44, abitanti a Cerello di Corbetta (Milano), i quali sono morti sul colpo. Il guidatore della «128», Vittorio Pagani, di 48 anni, abitante a Milano, è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale di Magenta. Sono morti sul colpo sua sorella Angela, di 41 anni, e Giuseppe Pirovano, di 52 anni, residente a Milano. Ferite e fratture giudicate guaribili in due mesi hanno riportato la moglie di Pirovano, Rosa Valtolina, di 51 anni, e una cognata del guidatore, Erminia Sala, di 43 anni.

(Ansa)

CORAGGIOSO GESTO DEL PRESULE DI PAVIA MONS. ANGIONI

Vescovo si tuffa nel fiume e salva un uomo dai flutti

Pavia, 19

Il vescovo di Pavia, mons. Antonio Giuseppe Angioni aiutato dal suo segretario, don Adelio Frapolli, ha salvato stamani un agricoltore che, caduto dalla bicicletta in un fiume, stava per annegare. Il vescovo si stava dirigendo con l'auto guidata dal segretario verso Fidigulfo, a 15 chilometri di Pavia, per la visita pastorale.

Alla periferia del paese ha visto cadere nel fiume che fiancheggia la strada un uomo — l'agricoltore Nandino De Carli, di 51 anni — e ha fatto fermare la vettura. Facendosi aiutare dal segretario, si è gettato in acqua ed è riuscito ad afferrare il ciclista che, inesperto del nuoto, stava affogando. Nandino De Carli è stato ricoverato con sintomi di asfissia nell'ospedale di Pavia e, dopo le cure di rianimazione, dichiarato fuori pericolo.

(Ansa)

UCCIDE LA MOGLIE con una mazza di ferro

Campobasso, 19

Un contadino di 33 anni, Emidio Falasco, di Trivento, ha ucciso con una mazza di ferro la moglie, Mariannina Florio, di 37 anni. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio in un'abitazione del centro del paese. Erano presenti i due figli della coppia, rispettivamente di tre e cinque anni, il cui pianto ha richiamato nella casa i vicini. La donna è stata colpita alla testa nel corso di una lite. All'ospedale di Campobasso è morta alcune ore dopo il ricovero.

Emidio Falasco, dopo essere fuggito nei campi, è rientrato in paese e si è costituito ai carabinieri confessando di avere ucciso la moglie perché da tempo la donna rifiutava di aderire alla sua richiesta di separazione legale. A quanto pare già altre volte il contadino aveva minacciato e percosso la moglie per la stessa ragione.

(Ansa)

QUATTRO MORTI IN FRANCIA

PER SALUTARE L'AMICA fa precipitare l'aereo

Quimper, 19

Una spericolata manovra di un pilota per salutare un'amica a terra è costata la vita a quattro francesi che volavano su un apparecchio da turismo in Bretagna. L'aereo stava sorvolando una fattoria presso Quimper, quando il pilota è sceso di quota ed ha compiuto un «passaggio radente» per salutare la ragazza. Improvvisamente ha perso il controllo dell'apparecchio, che si è schiantato al suolo uccidendo tutti i suoi occupanti.

(Ansa - Reuter)

Le indagini sulle «piste nere»

Oggi l'interrogatorio dell'ultrà genovese

Milano, 19

Pausa festiva, oggi, anche per gli inquirenti impegnati nelle indagini sugli attentati del '69, indagini che hanno vissuto un altro clamoroso capitolo con l'arresto, avvenuto nella giornata di ieri, dello estremista ferrarese Claudio Orsi di 42 anni nipote di Italo Balbo. Orsi è stato tratto in arresto mentre stava facendo ritorno in serata nella sua abitazione e subito tradotto nelle carceri di San Vittore. Con tutta probabilità l'interrogatorio da parte del giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio avverrà nella giornata odierna.

Claudio Orsi è rimasto coinvolto nell'inchiesta sulle piste nere facenti capo a Freda e Ventura e significativo (per non dire determinante, è apparso il suo arresto dopo l'interrogatorio-fiume al quale era stato sottoposto venerdì l'editore di Castelfranco Veneto. Ciò insomma fa presumere che sia stato proprio il Ventura a chiamarlo direttamente in causa. Il mandato di cattura, infatti, per quanto è stato possibile sapere, farebbe proprio riferimento alle bombe sui treni, episodi dei quali l'estremista ferrarese Orsi sarebbe responsabile con lo stesso Ventura e con il procuratore padovano Franco Giorgio Freda.

(Ansa)

MATERIALE ESPLOSIVO sequestrato a Taranto

Taranto, 19

Circa due quintali di «bombe-carta» sono stati sequestrati dalla polizia nella parte vecchia di Taranto. Il materiale è stato trovato in un'abitazione disabitata i cui ingressi erano stati murati. Gli investigatori ritengono che fosse un deposito clandestino e non escludono che le «bombe-carta» siano state nascoste da persone che si dedicano a tale commercio nel periodo delle festività natalizie. Indagini sono in corso per identificare i responsabili.

(Ansa)

IL CARSO DI SPACAL

SKRBINA, un paesino carsico, con una vecchia casa, dal largo portale, e davanti un muretto di sassi, che circonda un orticello con un albero gramo; e poi, dentro, la vera di pozzo, nel cortile, con le selci disposte sull'erba, secondo un disegno geometrico, per arrivare all'ingresso e alla scaletta di pietra, che porta al ballatoio di legno, che disimpegna le varie stanze dell'abitazione e il grande studio, con le travi del soffitto scoperte, sostenute da colonne lignee poggianti su una base di marmo squadrato.

Nel soggiorno c'è un caminetto cinquecentesco di marmo, che s'intona col rustico mobilio. Una casa del silenzio, fatta su misura per un solitario, che proietta il proprio spirito e il proprio pensiero nello spazio e nelle cose che lo attorniano, come simboli di una vita ancestrale, che il tempo non è riuscito a cancellare, e che si ritrova intatta, all'interno e all'esterno, nella sua rustica evidenza, come uno stimolo ai sogni e alle contemplazioni di un artista fedele alle proprie origini.

Skrbina è l'immagine stessa di Luigi Spacal, è il luogo dove il pittore si è ritrovato nella piena maturità, con la certezza di aver scoperto il senso segreto di un paese, che aveva sempre portato nell'anima sin dalla giovinezza, spesso con accorata nostalgia. Questo è il suo vero rifugio tra le doline pietrose, spazzate dalla bora durante l'inverno, ma fiorite poi con i caldi colori dello autunno nei cespugli e nelle macchie rigogliose tra i sassi, alla luce dorata del sole di ottobre.

Il Carso ha la solennità della natura àntica nelle ampie distese selvagge: una solennità che invita alla meditazione severa. E i paesini perduti in quella solitudine, in cui la vita ha un ritmo ben diverso da quello, convulso, di oggi, hanno il colore dei sassi, nei quali il tempo si è fissato e, allo scendere della notte, sembrano nascondersi nell'oscurità, come la gente si nasconde nelle case, per ricordare davanti ai ceppi accesi sul focolare vecchie leggende, vecchie fiabe, vecchie storie, i resti di una tradizione parlata di maghi, di fate, di demoni, di esseri misteriosi, di fantasmi, di spettri, evocati al sibilare del vento nel crudissimo inverno, come immagini di sospetto o di paura, percorse dall'idea o dalla presenza della morte.

Nelle chiesette appaiono talora sui muri scrostati le ultime tracce di qualche danza macabra popolaresca, con gli scheletri dipinti da candidi pittori contadini, con efficace innocenza anatomica, e quelle figure completano il quadro di un mondo arcaico, che la fantasia di Luigi Spacal trasforma in un mondo surreale di simboli, di allusioni, di apparizioni magiche, di muri spettrali, di pareti sibilline.

E' interessante osservare come il «suo» Carso operi sulla fantasia di Spacal attraverso una scelta di motivi tipici, che ritornano a intervalli di tempo, per fissarsi poi come elementi fondamentali della sua visione di grafico.

Cioè la visione di oggi, che è il risultato di una vita intera dedicata soprattutto alla incisione in uno o più legni a colori, seguitando una tradizione caratteristica in Slovenia e nei paesi di confine.

I temi son quelli che il paese offre ogni giorno al suo sguardo: le case, le porte, le finestre, i portali, il sottobosco, i fienili, nel variare delle luci dei giorni e delle stagioni, nelle albe, nei tramonti e nelle notti, quando i pipistrelli volteggiano intorno alle lampade insieme con le farfalle e quando le tenebre si addensano e l'anima vi affonda come in un abisso.

La visione di Spacal si semplifica, diventa essenziale, nella scelta di alcuni particolari, che valgono più di qualsiasi racconto realistico, per la magica suggestione della sintesi, in cui gli elementi della realtà appaiono trasformati in forme allusive («Finestra sul Carso, 1968) o in forme di un tipo di astrazione fantastica («Eclissi lunare nel Carso», 1968), non immemore di lontani ricordi suprematisti.

Ma Spacal, anziché sui valori espressivi della immagine, riferibile sempre a motivi del paesaggio carsico, ma rivisti secondo la dominante convenzione grafica come sigle, quadrati, rettangoli, tondi, ovali, come linee parallele orizzontali e verticali, tanto sulla superficie piana («Vecchia vigna sul Carso», 1969), quanto in rilievo e stampati («La casa di Luca», 1968), («La porta di ferro», 1969), («Casa carsica», 1969).

In queste tre silografie, Spacal riattiva vecchi schemi, li vivifica con l'apporto di una straordinaria esperienza compiuta a Skrbina, a contatto col «suo» Carso, ma sempre attraverso il filtro di una cultura «moderna», che non offusca mai la originaria ispirazione popolare.

Uno degli esempi più concreti (e più significativi) di un ritrovato arcaismo nello spirito e nei mezzi, ma per la via indicata da Arp, già nel 1916, con «Trousse d'un Da», è nella composizione di vari frammenti di legni di testa e di tronco, nei quali giuoca il disegno delle fibre, con la sovrapposizione di rozze linee parallele, a reticolo, a losanghe, a croce, a cerchio, intagliate con una sgorbia sottile («Riflessi al tramonto», 1968).

Ma l'altro genere di felice contaminazione di stili, pur nel rispetto del motivo fondamentale dell'arco schiacciato, tipico dell'architettura rurale carsica, è nella silografia a colori «Portale carsico» (1970), con i due quadrati azzurri imposti come una nota eccitante sul bianco immacolato degli stipiti dell'arco.

E quel bianco si staglia netto, assoluto, sulle fasce nere e brune, orizzontali e perpendicolari, che costituiscono una specie di sottofondo decorativo, concepito, anche questo, in chiave arcaica.

Il contrasto è avvincente fra il dualismo degli elementi astratti e figurativi: un dualismo che non si concilia nei «Simulacri del Carso» (1970) e nei «Pali innamorati» (1971), ma che tende invece a risolversi, con un massimo di intensità espressiva, in una serie, per molte ragioni, esemplare nei due tempi di «Sottobosco d'autunno» ('70), «Finestre al tramonto» (1970), e soprattutto, di «Fienile carsico» (1971) e «La porta del vicino» (1971), due opere che rivelano un approfondimento costruttivo della immagine, liberata ormai da quanto non appartenga alla sua logica interna, alla sua dimensione razionale, sempre sull'esempio dell'integralismo suprematista di Malevic.

Spacal ha saputo vedere al di là del «fienile» e della «porta», ritrovando in sé la misura ideale per proporsi e risolvere a suo modo dei problemi che agli storici possono sembrare risolti e inattuali, e che sono invece sempre aperti per chi sappia riviverli attraverso la propria autentica esperienza.

Spacal ha raggiunto, specialmente in «Fienile carsico», quella armonia e corrispondenza di spazi, quella sapiente distribuzione dei piani, quella architettura della composizione, che innalzano l'opera grafica nel puro dominio della pittura astratta più vicina alle sue origini teoriche e storiche.

Ma a Skrbina sono avvenuti e avvengono altri fatti, che completano la complessa vicenda dell'arte di Spacal, e non sempre in una rigorosa successione cronologica, come accade agli artisti dotati di fantasia, e che possono persino sembrare contraddittori, rispetto a certe lontane premesse.

All'improvviso, al di là delle conquiste assolute, c'è dell'altro, per lo spirito inquieto di Spacal.

C'è un ritorno ancestrale, che sconvolge alquanto la trama organica di un discorso avviato a conclusioni ben diverse, come si è visto: si rientra nel dominio favoloso delle leggende e degli incubi notturni. Cambia la scena. I muri ridiventano, nel tessuto grafico prezioso, dei veri muri «bizantini», sui quali si disegna in volo un enorme pipistrello nero, che distrugge d'un tratto il gelido incanto della solitudine con la sua presenza angosciosa («Ospite notturno», 1972).

E su un altro muro a strisce di mattonelle irregolari, si stampa una figura mostruosa con occhi di polipo o di seppia, una sagoma in rilievo, che assume caratteri nettamente decorativi nell'ordito ornamentale della silografia. («La farfalla della notte», 1972).

Farfalla? No, davvero. O piuttosto la rappresentazione simbolica di un sogno inquietante, che nasce dalle ombre ingigantite dalla notte o dal terrore per le occulte, misteriose presenze.

E' ancora una volta il senso della paura in una casa deserta, l'angoscia di un risveglio improvviso nel cuor della notte, fra gli scricchiolii, i rumori quasi impercettibili, il trivellio di un tarlo, e il vento, il maledetto vento che sibila, che scuote a onde i rami degli alberi carichi di foglie, che sbatte le imposte mal chiuse. Il pipistrello di Spacal è come un corvo, e la farfalla è come un teschio o un macabro mostro.

Ma il ciclo dei sogni si compie, fuori degli incubi, nella pace serena dell'alba. Le «Impressioni del mattino» (1972) sollevano lo spirito turbato in un'atmosfera di orientale purezza.

Spacal abbandona le favole, con i voli delle streghe e dei diavoli, ed evoca una delle più liriche immagini del «suo» Carso, una visione mattutina, in cui si avverte dentro poche linee e pochi spazi immateriali la immensità metafisica del silenzio.

Giuseppe Marchiori

E' morto lo scrittore Roland Dorgeles

Parigi, 19

Lo scrittore Roland Dorgeles, decano dell'accademia Goncourt, è morto la scorsa notte nel suo domicilio parigino della Rue Mabillon. Aveva 87 anni ed era ammalato da lungo tempo.

Con Roland Dorgeles — Roland Lecavale allo stato civile — scompare uno degli ultimi rappresentanti di una generazione di scrittori, i cui principali esponenti — Francis Carco, Paul Fort ed altri — giunsero alla fama all'inizio del secolo celebrando i fasti di Montmartre, Montparnasse e, più generalmente, di una Parigi «bohéme» e popolare.

Nato ad Amiens, nella Somme, Roland Dorgeles era partito giovanissimo alla conquista della capitale dove frequentò la scuola nazionale di arti decorative e quindi la scuola di belle arti. Debuttò come giornalista collaborando, in qualità di redattore, a vari giornali satirico-umoristici quali «Sourire», «Fantasio» e il «Canard Enchaine».

(Ansa)

LA VENTISETTESIMA MOSTRA DELLA CALZATURA APERTA A BOLOGNA

Anche nelle scarpe si torna al classico

Prevalenza di linee leggere ed eleganti - Pellami raffinati e novità pure nel campo del sintetico - Molti i compratori venuti da ogni parte del mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, marzo

La presentazione internazionale della moda della calzatura e della pelletteria, ci ha dato la occasione di vedere la pelle sotto tutti i suoi aspetti fondamentali: sotto forma di pelle grezza, lavorata dal conciatore, e quindi impiegata in tutte le differenti forme di applicazione. Si tratta prevalentemente di scarpe ed accessori quali borse, borsette, valigie, cinture. Ma anche di qualche capo per abbigliamento vero e proprio e più che altro per dimostrare la duttilità del pellame e le varie possibilità di utilizzo.

Sulla «Presentazione Internazionale della Moda della Calzatura» le nostre impressioni si fermeranno principalmente su quanto riguarda le tendenze-moda nella calzatura, ma non mancheranno di prendere in considerazione il lato tecnico, visto che ci è stata data l'occasione di visitare i padiglioni dedicati alla materia prima — la pelle conciata — da usare sia per la scarpa sia per gli accessori (borse, cinture, sciarpe, valigeria, ecc.), sia — se pur in minima parte in questa manifestazione — per l'abbigliamento. Al fine, naturalmente, di poter dare al lettore un quadro completo ed una visione d'insieme della moda in pelle in generale.

Quindi cominceremo col dire che, per quanto riguarda il pellame «ovino-caprino», le pelli naturali allo stato grezzo sono importate dalla Cina, dall'India, dal Pakistan; le «bovine», sempre allo stato grezzo, provengono dalla Nuova Zelanda, dall'Argentina e dalla Francia.

Una volta conciate, trattate e tinte, le pelli si presentano sotto tre forme essenziali:

1) lo scamosciato con mano sempre uniforme e molto morbida: fa pensare ad un soffice tessuto double-face confortevole e piacevole a vedersi;

2) la vernice molto brillante, che può essere sia unita, sia stampata tono su tono, sia — a volte — con stampa «mordoré», sia «metallizzata» nelle più svariate tinte di moda. Insolita la vernice con stampa a macchia d'inchiostro: fa pensare a tavole surrealiste;

3) il «nappato» dalla grana apparentemente in rilievo, che oggi affianca quello tradizionale a grana liscia.

Tre grandi categorie, che però vengono presentate in ogni loro espressione, dalla più lieve alla più pesante; dalla più rustica e rigida a quella raffinatissima, molto molto morbida.

Sul mercato internazionale, al momento, la pelle più richiesta è quella di capretto. Però, anche in questo Salone è presente una buona percentuale di pelle di rettile, conciata con un procedimento che la rende morbida e tinta in una vasta gamma di colori di moda.

A questa 27.a manifestazione, non mancano i materiali sintetici: sono simili ai pellami anche al tatto; sono di peso vario e, per essere in linea con la moda, sono sempre semi-lucidi. La mano e la grana riprendono la tendenza-moda della pelle. Hanno morbidezza e resistenza, non si screpolano e sono impermeabili: attributo quest'ultimo che, se da un lato è un pregio, dall'altro è un difetto non permettendo la traspirazione. L'ultima novità in fatto di imitazioni è quel lieve sentore di pelle che emanano.

Nei colori predomina tutta la gamma del marrone, dalla tinta «whisky» al colore «testa di moro», spesso però sopraffatti da colori brillanti, vivaci, smaglianti quali il rosso violento ed il rosa forte, il verde lattuga ed il blu cobalto. Quindi tutta la gamma dell'azalea dal rosa pallido al quasi rosso-vino. Poi il fuxia, il giallo mostarda, il verde bottiglia. Naturalmente anche le «tinte-non-tinte», cioè il bianco ed il nero, restano fondamentali. Si è pure «intravisto», fra gli scamosciati, anche l'azzurro ed il rosa pastello.

Però, in fatto di colore, il protagonista di questa rassegna parrebbe essere quel pellame e quel colore che da sempre è passato sotto la denominazione di «cuoio grasso»: la pelle e la tinta più belle — a parer nostro — perchè naturali.

E ci fa pensare immediatamente agli accessori per cavalcare realizzati con questa soffice e spessa, ricca, veramente «animale» che induce a toccarla e dalla quale si sente emanare quel caratteristico odore inimitabile della pelle naturale. E questa pelle, in questo colore, esiste sia in tinta uniforme, sia trattata all'anilina. Questa ultima — a nostro parere — è ancora più bella, con quelle macchie di chiari e scuri che la fanno sembrare già usata e personalizzata. Il desiderio di possedere qualcosa così si fa sempre maggiore!

Ed ora dedichiamoci alla moda della scarpa. Vediamo con piacere che, in generale essa tende a seguire quella dell'abbigliamento e ci regala, quindi, in linea generale, il ritorno ad un bel classico. Le «Richelieu» dal tacco ricoperto in pelle od in cuoio; le stringate in due colori bene assortiti fra loro (Italo Colombo per donna); per uomo la Derby con trafori di Marelli. I mocassini con la «patte» sfrangiata o con motivi di metallo; quidi le scarpe di tipo inglese, di ispirazione golf, ma dalla suola più leggera, a guardolo. Lo stivale, invece, sembra che pian piano venga messo nel dimenticatoio.

Per la sera sembra che tutti gli espositori abbiano voluto lasciare alla donna ogni possibilità per riconquistare la sua vera personalità e la sua femminilità. Con il rilancio del tacco alto — ma non ancora a spillo — tacco per lo più di 6-7 centimetri che a volte raggiunge anche i 10, diritto con leggera tendenza ad affusolarsi, ritorna la scarpa «décolletée» ed il sandalo a listerelle.

Di Mario Valentino vediamo scarpe con tacchi di 8-10 centimetri, oppure mocassini dal tacco meno alto, Magli presenta il suo sandalo dalla punta e dal tallone chiusi; molte le vernici lucide all'anilina. Belle le scarpe di Andrea Pfister a volte coordinate alla borsa. Natale Ferrario presenta scarpe che ricordano gli anni '50. Interessanti ed elegantissime le scarpe di Charles Jourdan. Il calzaturificio Pollini presenta le sue «puro sangue», scarpe dalla forma snella confezionate in pellami all'anilina, lavorati con accorgimenti artigianali. La linea è classica e nello stesso tempo sportiva. Il tacco è abbastanza moderato, mai più alto di otto centimetri.

L'uomo porterà scarpe sportive di stile inglese; porterà un po' meno il mocassino, ma sempre il polacchino. Il tacco non sarà più alto che 4-5 centimetri e vedremo la regressione della suole alta a piattaforma. La scarpa elegante sarà ben arcuata, avrà tacco abbastanza alto, ma dalla base meno larga, e tomaia del tipo «scarpino da sera». Si spera quindi di vedere, nelle prossime stagioni, minori esagerazioni che nel passato.

Anche per le borse, è ovvio, si nota il ritorno al classico. Le borse a tracolla, divenute ormai un «classico nel genere» sembra riprendano il loro posto per le occasioni più adeguate, quali il viaggio, il «week-end», i momenti sportivi della giornata.

Le vere borse da tenere in mano o le «spallone» dalla tracolla di media lunghezza, fanno la loro timida apparizione: speriamo che questa tendenza si manifesti più accentuata in un futuro molto prossimo.

Nei materiali usati si nota la supremazia del vitello, buona riapparizione della vernice, poco lo scamosciato.

Per i borsoni da viaggio diventa sempre più importante lo stile: a tracolla, stile reporter, sacchi da marinaio.

Materiale nuovo nella valigeria è la tela jeans con applicazioni in pelle o in finta pelle (Sergio Lin). Le valigie sono ben curate nello stile e nella lavorazione: la valigia portaabiti, con tasche esterne, realizzata in cuoio rustico, molto simpatica, è presentata da Salambo che ha realizzato, insieme alla sua solita produzione, borse in cuoio romano guarnite in legno del Brasile, leggero come un compensato e dalle venature di seta giapponese.

Il coccodrillo, — materiale ai tempi considerato nobile e riservato alla borghesia abbiente perchè costoso al massimo — si è democratizzato dando luogo ad uno svalutamento della materia. Sotto l'aspetto «selvaggio», quindi più rustico, più di fantasia, diventa più giovanile e «più svelto». Anche i prezzi sono cambiati e quindi il coccodrillo viene ad essere accessibile a molti.

Sempre più netto, più importante diventa il coordinamento scarpa - borsa - cintura ed accessorio in genere. Coordinamento messo bene in evidenza in questa rassegna.

Crediamo di poter affermare che questa manifestazione, più tecnica che di moda, sia stata di grande aiuto a tutti i visitatori specializzati.

L'Ente Fiera di Bologna, come sempre, ha organizzato nel migliore dei modi questa «27.a Presentazione Internazionale della Calzatura» che, con i dodici padiglioni, copre ben 55 mila metri quadrati di superficie.

Gli espositori sono stati circa 1500 suddivisi in cinque settori: calzature, concerie, accessori, pelletterie, modellisti.

Le collezioni ed i materiali proposti si rivolgono all'autunno-inverno 1973-74.

Il mercato della calzatura, con i suoi 500 miliardi circa di esportazione annua, è uno dei pilastri dell'esportazione dello abbigliamento italiano, affiancato solo da quello della maglieria che, nel mercato con lo estero, raggiunge la stessa cifra.

Il numero dei compratori. giunti a Bologna da tutto il mondo, è stato senz'altro interessante e la stessa cosa si può dire per quanto riguarda l'afflusso dei visitatori.

Brunella Mira



Bologna — Una scarpa sportiva in colore naturale della «Pollini»



Bologna — Una «francesina» bicolore presentata dalla «Pollini»

UN NUOVO LIBRO DI FABIO GIRALDI: «QUEL GIORNO...»

Storia nostra rivisitata con l'animo del pellegrino

Il suo recente «work of love» comprende pagine degne di essere lette nelle scuole perché i giovani sappiano e ricordino - Come criterio di vita

E' sempre pericoloso generalizzare e suddividere il prossimo in categorie; tuttavia quando si svolge una certa attività per un periodo di tempo sufficientemente lungo, si raccolgono alcune impressioni che hanno la forza di persuasione della verità, e di cui difficile liberarsi. E' proprio in base ad una modesta pratica con il mondo di chi scrive che pensiamo possa essere giustificata una empirica ma soggettivamente utile distinzione degli uomini di penna in due gruppi: quello di chi nel libro si rivela, e quello di chi non si rivela affatto.

Diciamo subito che è prudente diffidare di questi ultimi. E' estremamente difficile ingannare chi ci legge sul nostro conto; quando uno scrittore ci riesce, si tratta senz'altro di un individuo pericoloso, privo di scrupoli; oppure di una persona sleale innanzi tutto con se stessa. Per fortuna il più delle volte lo scrittore fornisce attraverso l'opera un autentico autoritratto; e ciò è consolante perché dimostra che una delle più alte espressioni di ogni civiltà, la letteratura, si mantiene per lo più nelle mani dei puri di cuore, degli autentici, degli onesti. E' quindi una gioia per noi constatare, oggi ancora una volta, tutto ciò nei confronti di un amico, Fabio Giraldi. L'impressione di dirittura morale, di coerenza e di equilibrio interiore che ci aveva sempre suggerito l'uomo, e che un anno fa ci era stata confermata dal suo primo lavoro, trova ora nuovo riscontro nel secondo.

Un anno fa Fabio Giraldi pubblicava infatti un libro che, prima di ogni altra cosa, era un «work of love», un'opera d'amore. In esso riviveva, come in un ex-voto, la figura del padre, ucciso dai fascisti a Trieste nel 1921. Ne risultava un'apologia non già della persona amata, ma degli ideali che ne avevano costituito la parte migliore, quella non destinata a spegnersi con essa. «L'assassinio di Giuseppe Giraldi»: un libro profondamente toccante, ma anche un atto di fede in valori e in principi considerati sacri e una lezione di etica per chiunque sia ancora aperto a simili appelli.

Adesso spetta nuovamente a noi il piacere di presentare un libro di Giraldi. Si tratta, con «Quel giorno...», di cosa molto diversa nell'apparenza, ma indiscutibilmente simile nella sostanza. In questa raccolta di articoli, scritti nella maggioranza per «Il Piccolo», ritroviamo tutti gli accenti dell'«Assassinio»: la stessa fede, la stessa coerenza, la stessa dirittura morale, la stessa — ci si passi il gallicismo — gentilhommerie tanto cara a tutti coloro che l'autore conoscono di persona o attraverso gli scritti. Quale prova migliore di quanto dicevamo sopra? Nel libro Giraldi scopre se stesso, nella serenità di una prosa che, spesso commossa, non è mai esagitata, nella limpidezza espressiva che è simbolo e sintomo di un'identica chiarezza interiore, propria di chi non ha bisogno di «velami» né di «versi strani» perché non ha nulla da nascondere: né peccati né debolezze né presunzioni.

Sono quarantaquattro pezzi, divisi in nove sezioni, entro le quali si susseguono fatti e personaggi disparati, spesso lontani gli uni dagli altri nel tempo come nello spazio. Eppure qualcosa li unisce: un qualcosa che vale di più, che ha più efficacia — almeno qui — di una spesso fittizia unità d'argomento. La unità che cementa «Napoleone a Trieste» e «Addio, Miramare», «Pasquale Revoltella» a «Il Re d'Italia», noi l'abbiamo vista nell'esaltazione di un sentimento ormai, purtroppo, fuori moda, ma non per questo meno nobile, meno grande: quello dell'onore.

Com'è inconsueto, come traumatizzante, anche, sentir parlar così spesso di onore in queste righe. Pareva una parola destinata a cadere in disuso, a passare entro breve tempo tra gli arcaismi. E, del resto, un simulacro privo di contenuto lo era già. Ma in «Quel giorno...», ecco, un nuovo incontro con l'onore, non un onore fattosi sterile, ma vivo di linfa e ricco di sfaccettature: onore è «pietas» verso i propri cari, presenti o scomparsi; è carità di Patria, scritta sempre con la P maiuscola; è rispetto cristiano per gli altri tutti, accomunati dall'unica umanità nel diritto a tale rispetto; è bisogno intimo e non sovrastruttura, è criterio di vita, è dogma.

In questo senso, il capitolo che forse più colpisce è quello che s'intitola «Una guerra per Trieste» e bellissima, soprattutto «L'epopea dei grigioverdi». E' storia, storia nostra, rivisitata con l'animo del pellegrino, rivissuta ora e trascritta senza retorica, con una immediatezza che colpisce. Da leggere nelle scuole, perché i giovani sappiano e ricordino.

Augurare a «Quel giorno» il successo che merita è ovvio ed è poco; preferiamo augurare a Fabio Giraldi di darci ancora, presto altri «works of love» simili ai primi due, perchè tutti avremo certamente da imparare qualcosa.

Chiara Santagada

Fabio Giraldi - *«Quel giorno...»* - Libreria Internazionale «Italo Svevo» Editrice - Trieste (Pagg. 273 - Lire 2500).

Mostre d'arte

PESCADOR

Lucia Pescador alla Cartesius di Trieste. Conosce un solo soggetto: il cielo. Lo analizza con gli strumenti della cartografia geografica. Sui reticoli quadrettati delle pellicole per serigrafia disegna nitidamente i contorni delle nuvole oppure traccia sinuosi percorsi ipotizzando il volo degli uccelli. Una serie di rettangoli sovrapposti, a modo di legenda sulle carte geografiche, accoglie tinteggiature diverse ma uniformi in ciascun rettangolo. Sono le ipotesi di colore nelle varie zone del cielo, durante le ore d'un'intiera giornata e nei vari momenti stagionali (solstizio d'inverno, equinozio d'autunno) in un luogo determinato (Firenze, Mantova, Volterra, persino Trieste). Scocca una saetta e l'immagine viene riprodotta con esattezza sui tre tradizionali piani delle proiezioni ortogonali. Lo spazio e il tempo interferiscono. La meteorologia si lascia descrivere con le isoipse e le isobare, complice l'arte concettuale. Ma l'arte concettuale interessa la Pescador soltanto come pretesto di un gioco piacevole che le permette eleganti esercitazioni grafiche e che le dischiude la fuga per la tangente dell'ironia. «Una sorta di operazione riduttiva — scrive Aurelio Natali in catalogo — che un'improvvisa fantasia, la nota corrosiva, carica di significati opposti all'avvio iniziale». I planisferi del cielo, le bande di prove cromatiche, le campiture a strisce parallele che si incontrano da direzioni diverse sono altrettante allusioni ad un altro discorso, confidente e lirico, che la Pescador tace. Nata a Voghera nel 1943, insegna al Liceo artistico di Brera. Espone dal 1965 ed ha partecipato a quattro edizioni del premio San Fedele.

Grafica slovena

Grafica slovena contemporanea alla Casa di cultura di via Petronio a Trieste. La rassegna propone opere recentissime di artisti appartenenti alla Scuola di Lubiana. Ancora una volta è dato di constatare quanto sia pronto e sensibile l'adeguamento alle mode culturali nella vicina Repubblica. Che ciò sia un bene è opinabile. Viene di frequente spezzata la linea di ricerca di ciascun artista e si finisce col togliere mordente all'azione di rottura dei giovani e credibilità agli anziani. La mostra è però uno strumento di conoscenza indubbiamente valido che consente di fare il punto sulla situazione presente. Gli artisti sono Janez Bernik, Bogdan Borcic, Riko Debenjak, Andrej Jemec, Mesko Kiar, Metka Krasovec, Vladimir Makua, Adriana Maraz, France Mihelic, Marjan Pogocnik e Gorad Sefram. Tutti nomi collaudati nelle maggiori rassegne mondiali e parecchi già noti a Trieste. Tuttavia le sorprese non mancano: un Bernik a cavallo fra la serialità e l'arte concettuale, uno Jemez che appende gli ormai inevitabili risvolti surreali alle ultime tenaci derivazioni astratte, un Debenjak più fervido che mai nella vitalità dell'immaginazione post-pop, un Mihelic silografo che si apparta dalle dispute e lavora sodo, definendo robuste strutture stilistiche, anche se su temi piuttosto convenzionali. Gli altri non sono meno bravi. Si appropriano con disinvoltura dei gerghi correnti e li traducono in opere grafiche di magistrale qualità. Mai un errore, mai una caduta nella trovata grossolana o, all'opposto, nel calligrafismo fine a se stesso. E torniamo, così, donde siamo partiti.

I. N.

VACANZE SULLA NEVE



Telefoto Upi

Lech (Austria) — La principessa olandese Beatrice con il marito e i suoi tre figli ripresi durante un momento delle loro tradizionali vacanze invernali che trascorrono sulla neve

Libri ricevuti

Raffaele Lambruschini: *Lettere a Marina* (Le Monnier, Firenze; pagg. 121; L. 1500; a cura di Enzo Petrini per i Quaderni dell'Istituto di Pedagogia dell'Università degli Studi di Trieste).

«Lettere a Marina»: sono qualcosa di più di un epistolario: inedite e quindi già per questo solleticanti vivace curiosità, sono l'anima, la penna, il cuore, il pensiero di Raffaele Lambruschini; rappresentano cioè un indiscutibile momento di verità umana dell'illustre pedagogista.

Il libro, curato da Enzo Petrini, accompagna a tali lettere altri scritti inediti di Lambruschini e le sue «Norme di condotta per un giovane», queste ultime già pubblicate in precedenza.

Lungo carteggio questo fra Lambruschini e Marina Baroni: 170 lettere da parte del primo e 90 da parte di questa donna, sensibilissima e amorevole madre di famiglia, ma anche aperte a certa moda letteraria femminile, amante insomma della cultura, anche se non è il caso qui di approfondire sino a che punto superficialità e parvenza potevano lasciare il posto ad autentica vocazione.

La corrispondenza fra i due, tuttavia, è di una serena semplicità, affettuosa nella sua sincera limpidezza, dove fatti e avvenimenti di più largo respiro (siamo nel momento culminante dell'unificazione italiana) sono sì accennati, ma lasciano vivere soprattutto la romantica, amichevole, partecipe comunione di due anime.

Lo stile ottocentesco, la calda umanità e la «morbidezza» sentimentale di Lambruschini danno a questo carteggio un'impronta di finezza, di acuta sensibilità, dove le parole trovano sempre nell'espressione dell'affetto e della stima, la loro giusta misura.

Ma nelle «Lettere a Marina», Lambruschini non ha «dimenticato» la trasparenza di certo suo caratteristico pensiero filosofico sulla storia, o l'idealismo che gli ispira la sua concezione sull'amore: «Io amo: ecco tutto. Amo Iddio, amo gli uomini, amo le donne, amo ogni cosa, perché uomini, donne, ogni cosa, brutte talvolta alla buccia, han sempre in sé il midollo divino...».

A fine libro, la lunga lettera di Lambruschini «Norme di condotta per un giovane che è per divenire regolatore di se medesimo», scritto destinato ad Enrico Milesi, uno dei migliori scolari del maestro, un ragazzo che morirà giovane, vittima di un naufragio.

I consigli, i suggerimenti, le ammonizioni che con amorosa dedizione Lambruschini rivolge al suo alunno (o a un qualsiasi giovane), trovano nell'esplicazione della sua pedagogia il modello ideale di educazione, un modello perfetto, che tuttavia prospettato ai giorni nostri, farebbe arricciare il naso o increspare la bocca a un malizioso sorriso anche alle pudiche ragazzine.

G. P.

Gian Paolo Prandstraller: *L'intellettuale tecnico e altri saggi* (Edizioni di Comunità - Milano, pagg. 393, lire 4000).

Pierre George: *Manuale di geografia rurale* (Edizioni di Comunità - Milano, pagg 278, lire 2700).

Kerl Löwith: *Significato e fine della storia* (Edizioni di Comunità - Milano, pagg. 259, lire 2700).

La Nuova Critica (Rivista trimestrale di scienza dell'uomo e di filosofia delle scienze - Bulzoni Editore - Roma, pagg. 304, lire 3000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

STASERA AL CONSIGLIO

Riassetto servizi comunali

Il consiglio comunale si riunirà questa sera, in seduta straordinaria su richiesta di alcuni gruppi, per varare un riassetto provvisorio degli uffici e dei servizi municipali che la giunta ha predisposto in maniera da portare da 12 a 15 il numero delle ripartizioni, quanti sono cioè gli assessorati. Si tratta di provvedere, in attesa di una ristrutturazione definitiva degli uffici e dei servizi, ad un parziale adeguamento ai nuovi compiti di alcuni di essi, e ciò ai fini di un migliore assetto organizzativo e funzionale dell'apparato burocratico comunale. Un provvedimento che la giunta ha predisposto senza che ne derivino né aumenti di personale né maggiori spese.

La delibera che verrà proposta stasera all'approvazione del consiglio — dopo che la giunta ne ha nel frattempo discusso, a lungo, anche con i rappresentanti sindacali — prevede in particolare l'istituzione di tre nuove ripartizioni: quella dell'urbanistica e al traffico (articolata su due divisioni, dell'edilizia privata e del piano regolatore-edilizia popolare, su un servizio tecnico, del traffico, e su una sezione amministrativa), quella alle istituzioni culturali e infine quella alla gioventù, sport e tempo libero (articolata su due sezioni: gioventù, ricreatori e turismo; e impianti sportivi, campi gioco e verde pubblico, e servizio bagni).

I tre nuovi posti di direttore di ripartizione resi necessari da questo riassetto saranno coperti con la soppressione delle divisioni amministrative della sanità-igiene e dei lavori pubblici, che saranno sostituite da semplici sezioni amministrative, e con l'impiego del direttore del servizio imposte di consumo, già soppresso per l'avvenuta abolizione di quest'ultimo tipo d'imposte. Il provvedimento prevede infine una serie di trasferimenti di compiti e di attribuzioni fra le varie ripartizioni, in maniera da farvi corrispondere, sul piano burocratico, quelle che sono le competenze «politiche» dei quindici assessori, taluno dei quali era finora praticamente «scoperto» sul piano amministrativo oppure doveva giovarsi di parte del personale addetto ad altri assessorati, con conseguenti accavallamenti di responsabilità anche all'interno di una singola ripartizione.

Ricevimento in onore del console del Sud Africa

Il console onorario del Sud Africa per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, avv. Giorgio Irneri, offrirà domani nel rinnovato Ridotto del Rossetti, un ricevimento in onore del console generale della Repubblica del Sud Africa, Antony Francis Drake. Il ricevimento sarà preceduto dalla proiezione del documentario «Vacanze d'affari».

UNA SITUAZIONE CHE TORNA A FARSI DRAMMATICA

TONNELLATE DI CARNI BLOCCATE AGLI SCALI DOGANALI DELL'ALTIPIANO

Danni ingenti si profilano per i numerosi autotrasportatori

La situazione allo scalo doganale di Prosecco si è fatta nuovamente drammatica: tonnellate di carichi deperibili, in particolare di carni macellate, sono bloccate da giorni e giorni e per gli autotrasportatori — taluno fermo ad attendere la possibilità di sdoganare la merce importata in Italia fin dallo scorso mercoledì — si profila il rischio di danni ingentissimi.

Dapprima in seguito allo sciopero dei doganieri, e poi per le due consecutive giornate di festa si sono così accumulati al valico doganale non meno di una cinquantina di camion-frigoriferi — ciascuno con un carico del valore medio di una quarantina di milioni — senza contare i vagoni ferroviari che trasportano animali vivi e che sono a loro volta bloccati sui binari da una settimana: ne consegue la ripetizione (di cui può ormai andare tristemente famoso lo scalo triestino ed esso soltanto) della tragedia di poveri animali, rinchiusi all'addiaccio (di notte sull'altipiano la temperatura scende intorno a un paio di gradi soltanto sopra lo zero) e agonizzanti.

Oltre il valico di Fernetti, inoltre, si sono accumulati — in attesa di sdoganamento — una gran quantità di carichi non deperibili, il cui ritardato inoltro ha rimesso peraltro in crisi l'attività portuale.

Ma in questo momento sono soprattutto i carichi deperibili a preoccupare. E ciò non solo per uno spirito caritatevole, comunemente condiviso, che ispira la tragica sorte degli animali vivi, in particolare i poveri agnelli destinati ai prossimi deschi pasquali e la cui sofferenza, nei carri piombati, è davvero toccante, l'intero scalo rintronando dei loro flevoli, disperati belati; ma anche in considerazione del gravissimo danno economico che già si profila per gli autotrasportatori, la cui unica ricchezza — il proprio camion — viene messa in forse dall'eventualità di dover buttare un carico di milioni. Carni macellate provenienti dalla Jugoslavia, dall'Ungheria, dalla Romania e dalla Bulgaria per essere inoltrate specie in Lombardia e in Toscana rischiano di andare perdute. Cessato lo sciopero dei doganieri, domenica è stata sbrigata qualche singola pratica di sdoganamento, solo al mattino, ma ieri tutto è rimasto nuovamente bloccato per l'assenza del veterinario.

E', questa, una situazione-limite; ma non è detto che in condizioni normali tutto fili liscio a questo tormentato valico doganale. Di norma non si effettuano sdoganamenti dalle 16.30 di ogni sabato fino al lunedì successivo, mentre gli jugoslavi assolvono regolarmente al proprio compito; poi, a Trieste l'attesa di uno sdoganamento di un carico trasportato da un camion-frigorifero richiede un'intera giornata, mentre a Gorizia l'operazione viene sbrigata nel giro di due-tre ore soltanto. Ci sono pause, inoltre, per l'ora di colazione, fra le 12 e le 15, che si allungano spesso — per l'assenza di un pesatore, o di un funzionario, o di un veterinario — oltre misura.

I camionisti (che lavorando in proprio devono sopportare, come nell'attuale sosta forzata di 6-7 giorni, ogni spesa suppletiva di mantenimento, oltre al disagio di dover indossare per così lungo tempo sempre gli stessi abiti e di dover dormire nelle cabine di guida) trovano dunque anche questi grossi inceppi, quasi non bastasse a complicare il loro lavoro un assurdo sistema di rilascio dei permessi di viaggio, che loro costano 7 mila lire l'uno, in base al quale in questo periodo dell'anno possono ottenerne uno ogni 23 giorni, mentre da settembre in poi gli stessi permessi sembrano improvvisamente abbondare tanto da restare addirittura spesso inutilizzati. Ne soffrono i singoli interessati, dal punto di vista economico, ma anche la regolarità delle operazioni al confine, che in certi periodi dell'anno devono sopportare improvvisi «boom» cui i servizi sono inadeguati a far fronte.


(«Giornalfoto»)
La lunga attesa di centinaia di agnelli ai valichi confinari

Il nuovo direttivo delle ostetriche

Il collegio delle ostetriche comunica che in seguito alle elezioni del consiglio direttivo per il triennio 1973-1975, risultano elette: presidente Pia Zornada Gregorat; vicepresidente Alba Cerne; segretaria Bruna Felice Diotallevi; tesoriera Anna Tait; consigliera Bruna Fantini; sindaci effettivi Lidia Cedarmas Tracanzan, Iolanda Franca Lovrecich, Silvestra Pavoni Terpin; sindaco supplente Maria Grazia Tavelli.

TRAGICO SCHIANTO STANOTTE PRESSO IL VALICO DI FERNETTI

DUE MORTI NELLA VETTURA CHE S'INCASTRA SOTTO L'AUTOTRENO

Inspiegabili le cause del disastro (forse un malore improvviso) Una Simca distrutta nella zona di Aquilinia: tre al nosocomio

Tragico schianto notturno nei pressi del valico di Fernetti. Due persone sono morte in un terrificante tamponamento: l'auto sulla quale viaggiavano è andata ad incastrarsi sotto il rimorchio di un autotreno jugoslavo in attesa di poter espletare le pratiche doganali ed entrare in Jugoslavia.

Alla guida della vettura, una «128» di colore blu intenso, si trovava il proprietario Emilio Novak, nato il 22 febbraio di 57 anni or sono e abitante in strada per Longera 41. Accanto a lui era seduto l'operaio Claudio Spoto, di 34 anni, coniugato, abitante in via Slataper 1. La macchina era diretta verso il posto di blocco. La strada, in rettilineo, è in quel punto bene illuminata. Sulla destra, con le luci di posizione spente era in sosta lo autotreno della «Intereuropa» targato Capodistria 173-38, con rimorchio 17-78. L'autista del veicolo non c'era.

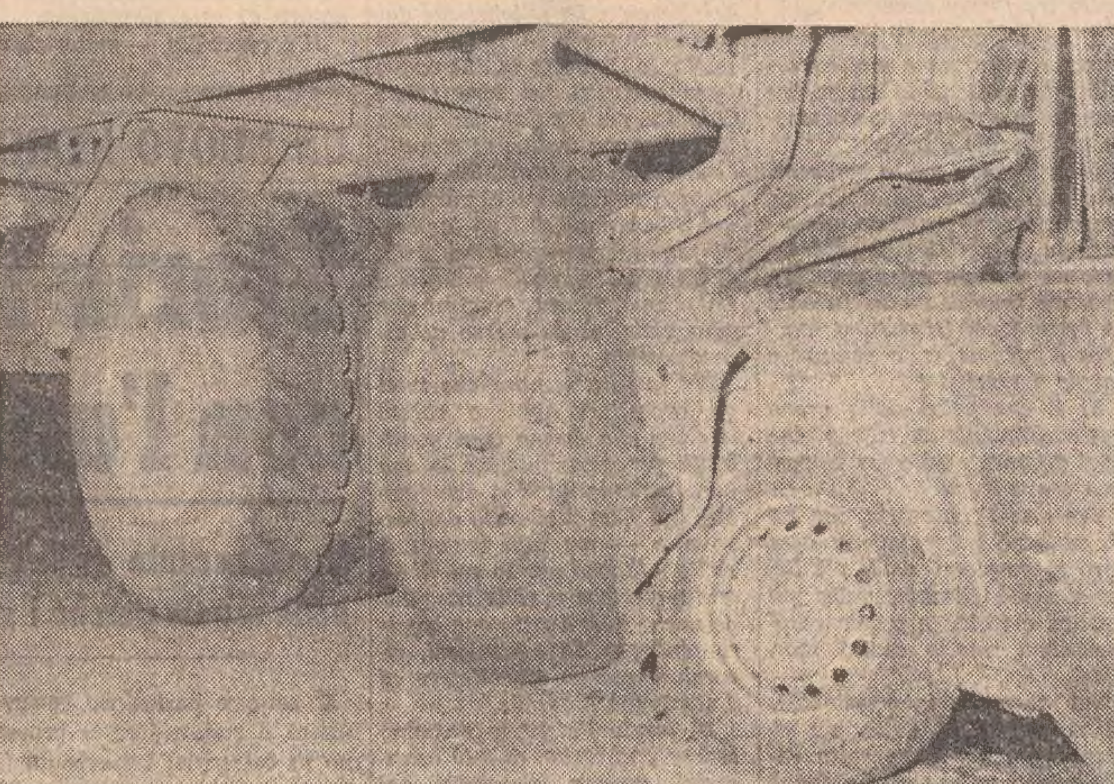
La macchina triestina, per cause che non si sono potute spiegare (non è da escludersi però un improvviso malore del conducente) è andata dritta contro la parte posteriore del rimorchio. Sullo asfalto nessuna traccia di frenata. In velocità il muso della «Fiat 128» si è incastrato sotto il cassone del pesante autotreno. L'urto è stato talmente violento che la macchina ha spostato in avanti l'asse dell'ultima ruota, che è andata a toccare le doppie ruote distanti qualche decina di centimetri. I due sventurati occupanti della macchina sono rimasti schiacciati sul sedile, mentre il piantone del volante è finito contro il petto del guidatore.

Il sinistro fragore dello schianto è rintronato nella notte, e dall'albergo Fernetti, che si trova proprio di fronte al posto della sciagura, sono accorsi alcuni clienti e i proprietari. La scena era agghiacciante. La signora ha subito telefonato alla Croce Rossa e dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è partita immediatamente una ambulanza con il medico di turno dott. Lops e gli infermieri Pian, Galli ed Escher.

Sul posto sono accorse anche due «Giulie» dei carabinieri e il maresciallo della stazione di Opicina, che è stato avvertito prontamente della duplice sciagura.

Purtroppo — come abbiamo detto — per i due sventurati non c'era più nulla da fare. Il medico della CRI ha redatto il certificato di morte e il magistrato, dott. D'Onofrio, ha concesso il nullaosta per la rimozione delle salme, che sono state estratte a fatica dall'abitacolo sconquassato.

All'una e mezzo di notte un'altra autolettiga della CRI, guidata dall'autista Linzi e con gli infermieri Stefani e Sahar, è dovuta accorrere sul vialone di Aquilinia, dove una «Simca 1300» con tre giovani a bordo è andata a schiantarsi contro il tronco di un albero, disintegrandosi. I tre, soccorsi, sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove sono stati accolti d'urgenza. Si tratta del meccanico Adriano Persichella, di 23 anni, abitante in via Marchesetti 43/1; del bracciante Walter Appel, di 20 anni, via Mantegna 1 e dello studente Dario Vittor, di 22 anni, piazzale Giarizzole 2.


(«Giornalfoto»)
Due impressionanti immagini della sciagura notturna a Fernetti: l'auto si è letteralmente incastrata sotto il rimorchio dell'automezzo con mortali conseguenze per gli occupanti

Ubriaco in casa col televisore rubato

I fumi dell'alcool e una moglie onesta hanno tradito un operaio improvvisatosi ladro.

Si tratta del quarantenne Ezio Svedotniak, che con una spallata ha forzato la porta d'ingresso dell'abitazione di una conoscente. Sapendo che in casa non c'era nessuno, vi si è introdotto, portando via un televisore e altri oggetti. Poi, forse per... festeggiare la sua impresa, ha bevuto qualche bicchiere di vino in più. Ubriaco e con il televisore rubato, lo ha ritrovato in casa al suo ritorno la moglie, che ha chiamato la polizia.

Bottigliata in bocca: partono due incisivi

Una violenta lite si è inserita nel clima allegro e ridanciano della sagra di San Giuseppe. Nel corso di una baruffa, un giovane è stato colpito alla bocca da una bottigliata, e ci ha rimesso due denti. Il malcapitato, Edoardo Gregori, di venti anni, abitante al numero 42 di Basovizza, è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove gli è stato medicata la lesione alla bocca. Purtroppo per i due incisivi superiori mediani non c'è nulla da fare: il giovane dovrà ricorrere ad una protesi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TRIESTINI COINVOLTI IN INCIDENTI NELLA REGIONE

Automobile fuori strada per evitare un bambino

Cinque i feriti - All'ospedale di Monfalcone tre concittadini Bimba e ragazzino investiti mentre attraversano la strada

Tutti gli uomini della stradale e dei carabinieri sono stati mobilitati ieri per regolare il traffico che di ora in ora si è fatto più intenso, specie verso sera. Le contravvenzioni elevate dagli agenti sono state numerose ma non per infrazioni molto gravi; infatti non sono stati segnalati ritiri di patenti.

Sulle strade della regione cinque triestini sono rimasti feriti in un incidente avvenuto sulla Pontebbana all'altezza del bivio di Collalto. Poco dopo le 16, la vettura triestina è uscita di strada per evitare l'investimento di un bambino che, improvvisamente, aveva attraversato la carreggiata. La macchina, che si è schiantata contro un muro a destra, rispetto la direzione di marcia della vettura, era guidata da Giuseppe Scarabot, di 60 anni, abitante in piazzale Giarizzole 8. Con lui viaggiavano la moglie Angela, l'amico Antonio Morato, di 59 anni, abitante in via Revoltella 80 con la consorte Caterina Zuanelli e il nipotino Pierpaolo Tresiren, di due anni. Tutti e cinque sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale civile di Udine, dove i sanitari hanno riscontrato loro ferite al capo ed escoriazioni in più parti del corpo. Le prognosi variano dai 15 ai 20 giorni.

Altri tre triestini sono rimasti feriti in un incidente accaduto sul tratto di strada che dal bivio degli Archi porta alla statale 14. Si tratta della cinquantatreenne Irma Serbani, che era alla guida della vettura, del marito Carlo Drosina, di 59 anni, e della cognata Virginia Serbani, di anni 65, che viaggiavano su una «A 112» targata TS 154436. L'utilitaria, uscendo dall'ultimo tornante, si è scontrata frontalmente con una «600». Conseguenze più gravi ha riportato Virginia Serbani che è stata ricoverata all'ospedale di Monfalcone con prognosi di 40 giorni; Carlo Drosina guarirà in due settimane e Irma Serbani in 7 giorni.

In città una bambina di 7 anni e un ragazzino di 13 sono stati investiti nella mattinata di ieri mentre attraversavano la strada di corsa. Il primo incidente è avvenuto in viale Sanzio e ne è rimasta vittima Giovanna Valenta, abitante in via Donatello 2. La piccola, soccorsa prontamente, è stata ricoverata all'ospedale infantile per un trauma all'anca e al ginocchio destro. Ne avrà per cinque giorni.

L'altro investimento si è verificato in piazzale De Gasperi. Gianfranco Sardo, di 13 anni, abitante in via Ghirlandaio 9, è stato atterrato dalla «Mini-Minor» targata TS 160420, condotta verso il centro cittadino da Fabrizio Raselice, d' 23 anni, abitante in via Settefontane 44. Il ragazzo, soccorso dalla madre, signora Nives, è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'ospedale Maggiore, dov'è stato accolto nella clinica ortopedica con prognosi di tre mesi per la frattura del femore sinistro.

Da un capogiro è stata colta ieri, mentre stava uscendo dalla trattoria «Al Collio» di piazza Venezia, la nonagenaria Giuseppina Cianforlini Ricci abitante in via Fabio Severo 147. La vegliarda, soccorsa dal genero, è stata adagiata in un automezzo privato e trasportata all'Ospedale maggiore. La signora, che ha riportato la sospetta frattura del femore destro, è stata ricoverata nella clinica ortopedica con prognosi di due mesi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Claudia — Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 18.17; la luna nasce alle 20.20 e cala alle 6.16.

Ieri: temperatura massima 14,3, minima 4,7; pressione mb. 1017 in aumento; umidità 24 per cento; vento kmh 12 da E.N.E.; temperatura del mare 7,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravalio, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265

DOMANI LA CONFERMA UFFICIALE

Si tarpano le ali al nostro aeroporto

Continua la falcidia dei voli da e per Ronchi

Domani, a Pisa, ci sarà l'appuntamento con i giornalisti provenienti da ogni parte d'Italia per illustrare, nel corso di una conferenza stampa, i nuovi orari delle aviolinee sul territorio nazionale che andranno in vigore dal prossimo 1.o aprile.

Per quanto riguarda l'aeroporto regionale di Ronchi, purtroppo, novità ci sono, ma tutte di carattere negativo. Con il nuovo orario estivo, infatti, saranno soppressi due voli: il trisettimanale Ronchi-Milano (in partenza alle 9.50 il lunedì, mercoledì e venerdì), e il Ronchi-Venezia-Ancona-Bari del sabato; quest'ultimo collegamento sarà effettuato con frequenza giornaliera, ma da Venezia. Anche quella che sembrava potesse rappresentare una nota positiva viene invece a costituire un «handicap» per Trieste e per l'intera nostra regione: la linea per Genova sarà servita, dal 1.o aprile, dai DC-9 e non più dai «Fokker»; tale innovazione, però, comporta un «abbinamento» del Genova-Venezia in arrivo alle 8.40 a Ronchi, che ripartirà poi alle 9.10 per Milano: ecco, allora, che viene praticamente a «saltare» l'attuale volo delle 7.10 per Milano, spostato di ben due ore (dal primo aprile partirà infatti da Ronchi alle 9.10). E questa, senza dubbio, è la perdita più grossa che l'ATI infligge al nostro aeroporto.

Purtroppo si deve assistere ad una costante, progressiva falcidia dei collegamenti aeroportuali del Friuli-Venezia Giulia. Non si dimentichi, infatti, che dal novembre dello scorso anno erano state soppresse addirittura cinque linee: uno dei collegamenti con Roma, uno con Milano, la Ronchi-Venezia-Ancona-Foggia-Bari, la Ronchi-Bologna-Napoli e anche la tratta Milano-Torino. E tutto ciò avviene mentre nell'ambito aeroportuale si sta invece attuando una politica di potenziamento delle strutture: sabato, infatti, verranno inaugurate, alla presenza del ministro ai trasporti e aviazione civile, Bozzi, le due nuove palazzine.

Quella insediata a est dello edificio centrale preesistente sarà adibita esclusivamente agli arrivi nazionali e internazionali, e permetterà lo snellimento delle operazioni di sbarco, della consegna bagagli e della dogana; l'altra, invece, è destinata ad accogliere al pianoterra gli uffici e al piano superiore uno snack-bar per i passeggeri in transito. Sarà pure consentito ai visitatori l'accesso alle terrazze, da dove si possono osservare tutti i movimenti di traffico aeroportuale.

Inoltre si sta ultimando un hangar di ricovero per automezzi in servizio nell'ambito aeroportuale e il deposito di macchinari in dotazione allo scalo.

ERA NATO A TRIESTE

Morto l'ambasciatore Alessandro Savorgnan

L'ambasciatore d'Italia a Montevideo, il triestino Alessandro Savorgnan, è morto ieri nella capitale dell'Uruguay.

L'ambasciatore Alessandro Savorgnan era nato nella nostra città il 10 ottobre di 65 anni or sono. Nel 1930 si laureò in legge all'Università di Roma, abbracciando subito la carriera diplomatica. Dopo un anno di servizio al ministero degli esteri venne inviato (1935) a Lione con il grado di vice-console. Dopo aver cambiato alcune sedi, venne promosso console nel 1941. La guerra lo bloccò a Salisburgo e il 25 luglio 1943 fu internato a Partenkirchen. Il suo primo incarico nella Repubblica italiana lo ottenne a Caracas, da dove venne trasferito a New York nel 1950 con il grado di console aggiunto. Un anno dopo nuovo trasferimento: dall'America all'Africa, dove rimase per otto anni con il grado di console generale. Nel 1959 nuovo viaggio in America. Questa volta nella capitale, come consigliere di legazione e con funzioni di ministro consiliare.

Da Washington a San Francisco, e quindi nell'agosto del 1971 ambasciatore in Uruguay, dove — purtroppo — è stato colpito da un male inesorabile. Lascia la moglie e due figli.

Maree — OGGI: alta alle 10.10 con cm 35 e alle 22.10 con cm 50 sopra il l.m.; bassa alle 16.05 con cm 40 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.40 con cm 47 sotto il l.m.

Il volume «Histria» prossimo alle stampe

Il presidente del comitato provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Mario Del Conte, assieme al vicepresidente, avv. Piero Ponis, e al tesoriere rag. Vittorio Fragiacomo, è stato ricevuto dal commissario del governo, dott. Abbrescia.

Dopo aver illustrato al Commissario del Governo la considerevole attività svolta nel 1972 dal comitato di Trieste della A.N.V.G.D. nel campo politico, legislativo e di patronato, i rappresentanti dei giuliano-dalmati si sono soffermati su alcuni problemi che riguardano i profughi e in particolare quelli della zona B.

E' stato pure messo in risalto come il numero degli associati al comitato abbia superato nello scorso anno, le nove mila unità, ed è stato tracciato il programma della futura attività, che prevede, fra l'altro, l'imminente pubblicazione del volume «Histria» che vedrà la luce sotto gli auspici di un comitato d'onore presieduto dal presidente del consiglio, on. Andreotti.

San Giuseppe e il «ponte»

(«Giornalfoto»)

Il primo «ponte» festivo del 1973 si è concluso ieri, favorito da un tempo non eccezionalmente buono, ma ugualmente propizio alle tradizionali gite. Verso le 13 il cielo si è improvvisamente rabbuiato e sull'altipiano è caduta qualche goccia di pioggia; fortunatamente il tempo si è rimesso prontamente al bello, ed è tornato a risplendere un sole primaverile. Una gran folla di cittadini si è riversata sul Carso, in particolare a San Giuseppe della Chiusa, che in coincidenza con la festa del patrono ha organizzato — come vediamo nella fotocronaca — la consueta sagra all'insegna del prosciutto e del buon vino.

La Grotta Gigante, illuminata a giorno dall'impianto elettrico e da centinaia di candele che hanno reso ancora più suggestivo questo spettacolo della natura, è stata anch'essa meta di centinaia di gitanti.

Tuttavia migliaia e migliaia di persone hanno approfittato della doppia festività per animare il primo, grande esodo annuale dalla città: traguardo i campi di sci ma anche le località balneari ed i vari centri dove si sono svolte sagre paesane.

Il traffico è stato intenso su tutte le arterie della regione; particolarmente «battute» la Pontebbana, la Carnia-Tolmezzo, le Crosere di Latisana e l'autostrada Trieste-Venezia. A decine di migliaia le macchine contate ai valichi con la Jugoslavia. Molto affollate — grazie al tempo particolarmente mite — le località sciistiche della Carnia e del Tarvisiano, che hanno registrato non meno di 250 mila presenze; oltre 15 mila i turisti sulla spiaggia di Lignano-Sabbiadoro, per lo più stranieri. In particolare, a Tarvisio si è svolta una «marciacorta» sugli sci, cui hanno partecipato almeno un migliaio di concorrenti di ogni età: uomini, donne, ragazzi e anche qualche bambino. A Percoto vi sono state le manifestazioni della sagra agreste di San Giuseppe, giunta alla 77.a edizione. Notevole attrattiva hanno esercitato anche le specialità gastronomiche imbandite in particolare a Muzzana del Turgnano, a Pinzano ed in varie altre località caratteristiche della regione.

Nel tardo pomeriggio è iniziata infine l'«operazione rientro», che fino a tarda sera ha reso particolarmente intenso il traffico su tutte le arterie d'accesso alla città, e ciò per il contemporaneo rientro di quanti hanno trascorso la giornata in gita e di quanti si erano allontanati di casa alla spicciolata fin da sabato per trascorrere l'intero «ponte» festivo nei vicini centri turistici.

SEGNALAZIONI

Le roulottes e la mezz'ora

Il presidente del Campeggio Club Trieste, dott. Tullio Luzzatto, ci scrive: «Mi riferisco all'articolo comparso sabato scorso sul "Piccolo" a proposito dell'ordinanza che estende alle roulottes il divieto di sosta entro il perimetro cittadino e, ritenuta necessaria qualche precisazione e rettifica, per una miglior comprensione del problema, da parte della cittadinanza, interesso la vostra cortesia a volerle rendere note.

«Per prima cosa, una doverosa rettifica. Tutti coloro che hanno chiesto di ricoverare i loro rimorchi nei capannoni della Fiera di Trieste, sono stati accontentati, anche se non erano soci del Campeggio Club, ed è anzi rimasto vuoto un notevole spazio disponibile. Quindi coloro che hanno preferito lasciare il loro rimorchio in strada, lo hanno fatto per altre considerazioni personali (per averlo a disposizione per gite invernali ecc.).

«E' bensì vero che l'ordinanza che limita la sosta a mezz'ora, colpisce principalmente i turisti di passaggio che si vedono interdetto l'ingresso in città perché, in mezz'ora, non possono certo consumare un pasto, né fare le spese necessarie e dare una breve occhiata a ciò che la città offre. Sappiamo per esperienza che se uno è obbligato a sostare in periferia e prendere il tram, preferisce, per le sue soste, località più piccole ma che offrono un'accoglienza più amichevole.

«Sta di fatto che l'attività campeggistica assume un'importanza sempre crescente e non è seguita dal legislatore, sicché le norme che la regolano, già lacunose all'epoca della loro formulazione, sono ormai inadeguate allo sviluppo sempre più imponente del turismo di massa. Ad esempio, le limitazioni sull'uso del terreno, stabilite dai piani regolatori, non consentono la creazione di campeggi nelle cosiddette "zone verdi" per l'impossibilità di costruire gli indispensabili servizi sanitari e l'alloggio del custode, mentre le aree edificabili sono troppo costose per poter essere utilizzate a questo scopo.

«In pratica, a Trieste, si potrebbero stabilire zone da adibire a campeggio, con opportune limitazioni che impediscano di snaturare le caratteristiche ambientali, in terreni non altrimenti utilizzabili e quindi poco costosi. Va ricordato che le zone verdi che si vogliono difendere, sono molto meglio protette se abitate occasionalmente da un ristretto numero di amanti della natura, che hanno tutto l'interesse di mantenere integro l',,habitat" locale e sono, comunque, sempre sotto la sorveglianza delle autorità di tutela e dei gestori, piuttosto che abbandonate all'anarchica invasione dei turisti "domenicali" che seminano, al loro passaggio, cartacce, barattoli e sigarette accese».

Parcheggi non utilizzati

«Care "Segnalazioni", visti i nuovi divieti di sosta imposti dal Comune a seguito dei lavori per la nuova fognatura e per la posa dei cavi per la centralizzazione semaforica urbana, divieti che vengono vieppiù ad intensificare il caos esistente nel traffico cittadino, con la conseguente irreperibilità di posteggi per autovetture e continua pioggia di contravvenzioni nei posteggi a disco orario ed a giorni alternati, si chiede, a chi di competenza, il perché, da tanti e tanti mesi ormai, alla fine della via del Teatro Romano, e precisamente all'angolo della via di Crosada, esista uno spiazzo riservato a posteggio, recintato ed inattivo (probabilmente riservato: ma a chi?); un altro poi, a pochi metri dallo stesso, e precisamente sulla via Punta del Forno (vis a vis alla stazione di servizio dell'ACI), una volta di proprietà dell'Ente Regione e poi reso disponibile, ma attualmente ermeticamente chiuso e inutilizzato!

«Constatata l'impossibilità di trovare un sia pur piccolo spazio per posteggiare, perché, almeno in attesa della fine dei lavori di cui sopra, il Comune non apre al pubblico i due suddetti parcheggi? Non mi si venga a dire che tali spiazzi sono di proprietà privata, perché in tal caso sarebbero senz'altro occupati.

«Considerata l'assoluta impossibilità di parcheggoi, per cui un automobilista è costretto a giri lunghi e viziosi prima di poter trovare uno spazio libero, perché il Comune non cerca di alleviare tale carenza di posteggi con l'annullamento, almeno temporaneo, di certe zone-disco e di posteggi a giorni alternati?

«E giacché siamo in tema di parcheggi, visto che il posteggio sotteraneo di via Giustiniano non si farà più, che cosa si aspetta per rimettere in pristino l'area recintata ed asportare la baracca ivi posta dall'AGIP?

«Certo d'interpretare con questa mia richiesta il sentimento di gran parte della cittadinanza, desidererei una cortese risposta in merito, da parte dell'Assessore comunale responsabile. Grazie di cuore alle gentili "Segnalazioni". Carlo Perini».

Promesse non mantenute

«Su queste stesse Segnalazioni la direzione dell'Acegat ha scritto cortesemente due volte — in data 13 febbraio e 20 maggio 1972 — promettendo la prima volta "in breve tempo di istituire una fermata per la linea 7 in via Carducci in comune con la linea 6" e la seconda "la imminente fusione delle linee 7 e 26, che risolverà il problema della fermata richiesta in via Carducci per la linea 7".

«Queste promesse non sono state mantenute; anzi, ad un sollecito pubblicato in data 22 agosto 1972 da un gruppo di anziani di Gretta, non è stato neppure "cortesemente" risposto.

«La fermata della linea 7 in via Carducci è una necessità sentita da tutti gli utenti — e non solo dagli anziani — che abitano in Gretta; ma è evidente che non altrettanto sentita è la necessità, da parte della direzione dell'Acegat, di rendere comodi e soddisfacenti i suoi servizi pubblici. Alberto Antonini».

L'autobus da Raute

«Care "Segnalazioni", al presidente dell'Acegat preghiamo gentilmente e cortesemente di vedere se è possibile ripristinare gli orari di prima per l'autobus 37 che parte da Raute alla mattina, in modo che i nostri figli non arrivino tardi e tutti affannati a scuola. Lo stesso vale per chi deve recarsi al lavoro in città per le 8.30: è troppo tardi. Sperando nella sua sensibilità, ringraziamo». Lettera firmata da un gruppo di mamme.

La trappola di via Capodistria

«Segnalo il pericolo cui va incontro l'automobilista ignaro che da via Italo Svevo si immette nella via Capodistria, con l'intenzione di percorrerla dal basso verso l'alto. Può succedergli, a me è capitato due volte, che dopo aver percorso cento metri tra due ali di veicoli in sosta, si trovi di fronte un autocarro (anche di modeste dimensioni) che scende lungo la via Capodistria. Poiché in due è impossibile passare, a causa della strettezza della strada e dato per certo che non sarà il grosso automezzo a far marcia indietro, toccherà all'automobilista arretrare pian pianino fino ad immettersi, col posteriore della vettura, in via Svevo, con quale pericolo per sé e per gli altri è ben facile immaginare.

«Ciò premesso, io rivolgo una domanda all'assessore ai Lavori pubblici ed una all'assessore alla Polizia urbana, con preghiera di rispondere ciascuno per la parte di competenza.

«1) Perché dopo anni di lavori stradali nella zona la carreggiata di via Capodistria bassa è rimasta talmente stretta che non vi passano, contemporaneamente e in senso inverso, una automobile e un autocarro, tenuto conto che ai lati della strada non esistono divieti di sosta? Peraltro si osserva con stupore che tra il limite esterno del marciapiede e i muri perimetrali degli edifici di nuova costruzione è rimasto dello spazio per almeno una decina di metri di profondità. E non mi si dica che quello è terreno privato, perché quando il Comune concede la licenza di fabbrica esso può e deve porre delle precise condizioni al costruttore (anche circa eventuali cessioni gratuite di terreno), in modo che l'interesse pubblico prevalga su quello privato. Nel caso in parola come si è comportato il Comune?

«2) Visto che da mesi ormai la parte bassa di via Capodistra è diventata una pericolosa strettoia e una vera e propria trappola per gli automobilisti, cosa si aspetta di istituire il senso unico o quanto meno il divieto di sosta su un lato della strada?

«Si badi bene che i suddetti provvedimenti, anche se necessari vista la situazione di fatto, costituirebbero sempre e soltanto una soluzione all'italiana. L'unica soluzione onesta e coraggiosa, anche se tardiva, sarebbe quella di allargare la via Capodistria a scapito di una parte almeno delle attuali aiuolette private realizzate lungo i nuovi edifici, di cui alcuni ancora in costruzione e non abitati. Grazie per l'ospitalità. R.B.».

La pericolosa strettoia in via dello Scoglio

«Care "Segnalazioni", all'inizio della via dello Scoglio esiste una strozzatura che non permette l'incrocio di due autovetture, cosicché — in tale caso — una delle due è costretta a retrocedere. Ciò non sarebbe poi molto grave se la strozzatura di cui sopra non fosse in stretta curva e la pendenza della strada non si aggirasse sul 20%. Ed avviene frequentemente che due vetture procedenti in direzione opposta riescano ad evitare per poco l'urto frontale. La cosa si complica, poi, quando le due macchine che si fronteggiano sono seguite da altre macchine. Poiché detta via è abbastanza frequentata, sia per le numerose abitazioni ivi esistenti, sia perché costituisce una notevole scorciatoia fra la zona dell'Università ed il rione Boschetto - S. Giovanni, sarebbe oltremodo opportuno che — prima che si verifichi l'incidente grave — venisse installato dall'Autorità competente uno specchio parabolico in posizione opportuna. La spesa non dovrebbe essere rilevante, anche perché esiste già un palo atto a sostenerlo. Grazie dell'ospitalità. R. M.».

Giardino famigerato

«Care "Segnalazioni", di nuovo il giardino di via San Michele. Offre davvero un inesauribile spettacolo, a chi ha la fortuna (o la sfortuna) di abitarvi accanto. Nel pomeriggio di venerdì 16, un "ultimo tango" in sedicesimo gratis: protagonisti alcuni adolescenti, una ragazza e tre maschietti, in libera visione a tutti. Educazione sessuale a portata di mano per chi ha figli piccoli.

«Gli stessi adolescenti si sfogano poi a piegare gli alberi fino a terra, ne distruggono i pali di sostegno, sradicano i più deboli e ai più forti rompono i rami per spargerli poi ai quattro venti.

«Questo lo diciamo a puro titolo di cronaca, non già perché si speri in qualcosa di concreto: per circa un anno abbiamo fatto anticamera in Comune e abbiamo raccolto una tal messe di assicurazioni verbali da parte delle autorità competenti che, se solo una parte di esse si fosse trasformata in fatti, a quest'ora il giardino avrebbe quindici guardiani notte e giorno, nonché panchine altalene scivoli fiori aiuole e forse anche il laghetto dei cigni.

«La cosa che più offende è, come al solito, la malafede: a questa non ci si abitua. Al resto sì. S. Chiari».

Pasqua con l'UTAT

Budapest 20-25/4	L. 69.000
Parigi 20-25/4	L. 76.000
Costa Azzurra e Riviera dei Fiori 21-25/4	L. 59.000
Napoli - Capri e Costa Amalfitana 21-25/4	L. 60.000 + IVA
Toscana e Isola d'Elba 22-25/4	L. 45.000 + IVA
Firenze - Siena 21-23/4	L. 32.500 + IVA
Ravenna - San Marino 22-23/4	L. 19.800 + IVA
Garda e Colli Euganei 22-23/4	L. 18.000 + IVA
Maribor 22-23/4	L. 16.500
Veglia - Palace Hotel Haludovo 22-25/4	L. 27.500

U.T.A.T.:
Via Imbriani (telefono 767631)
Galleria Protti (telefono 38547)

Contenitori abbandonati in via Bonomea e Piani

«Care "Segnalazioni", sono un abitante di via Bonomea. In questi giorni hanno delimitato la strada con pittura gialla e hanno lasciato fra i cespugli, in bella mostra, i voluminosi contenitori di tale pittura, proprio ai lati della strada. Questo atto incivile contrasta con gli sforzi per la salvaguardia del nostro paesaggio, che viene tanto spesso rovinato e deturpato da queste azioni.

«Si sente parlare di pulizia dell'ambiente da tutte le parti. Ma che cosa si fa in realtà? Parole, montagne di parole, ma niente altro. Tutto si perde nel nulla. Fatti di questo genere devono essere presi in considerazione e anche puniti, perché solo così e non con le inutili parole, si potrà eliminare questo fenomeno che è segno di poca civiltà. (Altri contenitori si trovano sulla via I. Piani). N.B.».

La pineta di Servola ha bisogno di esser pulita

«Care "Segnalazioni" nei giorni scorsi il "Piccolo", ha dato ampio rilievo ad uno stanziamento predisposto dal Comune, per provvedere alla manutenzione del verde cittadino. Vorrei sapere se nella lista dei lavori che saranno eseguiti con la suddetta somma, è inclusa anche la pineta di Servola. Quest'ultima, infatti, avrebbe bisogno di un'opera urgente di risanamento e di pulizia, prima che molti dei pini esistenti periscano. Qualsiasi passante può constatare come erbacce, piante rampicanti e parassite crescano in modo tale da soffocare i pini. Da anni, la pineta di Servola attende l'opera di una squadra di giardinieri, che riassettino alberi e viali. Purtroppo, solamente in primavera, si procede al taglio della siepe che fiancheggia la strada; taglio che non fa altro che mettere in evidenza lo stato di abbandono in cui versa questa caratteristica parte di verde cittadino. Grazie per l'ospitalità. Edgardo Bussani».

I d.c. triestini al convegno di «Iniziativa popolare»

Sabato scorso all'auditorium CIDA di Roma — informa una nota dell'Agenzia popolare — con la partecipazione di tutte le rappresentanze regionali si è tenuto il convegno nazionale del gruppo di «Iniziativa popolare» che nell'arco delle forze interne della Democrazia cristiana fa capo agli on. Rumor e Piccoli.

Il convegno, convocato in preparazione della convocazione delle assemblee per l'elezione dei delegati ai congressi regionali in relazione al prossimo congresso nazionale della D.C., è stato aperto dal vicesegretario del partito on. Bisaglia. Le relazioni che hanno indicato la linea di fondo del gruppo di «Iniziativa popolare» sono state tenute dagli stessi leader nazionali Rumor e Piccoli. E' stata approvata infine la mozione che verrà presentata in tutte le sezioni della DC.

Durante il convegno è emerso che il gruppo sarà presente con proprie liste, quale maggior componente della Democrazia cristiana, in 88 province italiane

Per Trieste hanno partecipato ai lavori del convegno i segretari sezionali in carica appartenenti al gruppo, Ferrari, Pecorari e Ritossa, ed i consiglieri comunali Sai e Fabiani; Samuelli ha partecipato in qualità di incaricato delle pubbliche relazioni del MIP triestino.

In febbraio 70 arresti a opera della Questura

Agenti della Mobile e dei vari commissariati distrettuali, hanno arrestato nello scorso mese di febbraio 70 persone (di cui 19 in base ad ordini di cattura o di carcerazione). Quattro sono le denunce in stato di arresto per rapina e altre quattro per tentata rapina. Il furto aggravato è il reato con il maggior numero di persone denunciate in stato di arresto (sedici) ed è seguito a ruota dalle lesioni personali (con nove arrestati). Vengono poi la violenza a pubblico ufficiale (quattro arresti), il danneggiamento (tre arresti), il favoreggiamento alla prostituzione, la resistenza e l'oltraggio a pubblico ufficiale (ciascuno con due arresti).

Gli agenti della Questura hanno inoltre elevato 65 contravvenzioni varie, 1138 contravvenzioni al Codice della strada, e recuperato refurtiva per un valore di quasi undici milioni di lire.

LE ORE DELLA CITTA'

«Il nuovo bambino»

La presentazione del libro «Il nuovo bambino» del prof. Marcello Bernardi, si terrà, sotto l'egida dell'Alleanza femminile, all'Hotel de la Ville, domani, mercoledì 21, alle 18.45. Oltre all'autore, interverranno lo psicologo dott. Daniele Sedmak e il dott. Mario Rusconi, presidente ad interim del CEMP. Seguirà un pubblico dibattito.

I giovani di San Giusto

Il Centro giovanile di San Giusto ha già iniziato la sua attività ed intende estenderla nel miglior modo possibile. Per raggiungere tale risultato, la direzione invita i genitori ad un incontro di carattere educativo ed organizzativo per avere un utile ed aperto scambio d'idee sulla vita del centro stesso. La riunione avrà luogo nella sede di scala Winckelmann 5, al primo piano, domani, mercoledì, alle ore 17. L'invito va esteso a tutti gli abitanti del rione che intendono collaborare a questa nuova iniziativa.

ESCAI XXX Ottobre

Stasera, martedì, alle 19, presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795) il socio del gruppo, Mauro Travan, illustrerà una serie di diapositive su gite sociali della stagione 1972.

Micalesco premiato

Si è inaugurata in questi giorni a Napoli la mostra del «Premio internazionale di pittura Italia 2000» nella quale il pittore concittadino Sergio Micalesco ha ottenuto la medaglia d'argento del Presidente. Precedentemente Micalesco era stato segnalato al Premio Sant'Ambreus di Milano e al Premio internazionale Paris-Juvisy a Parigi.

Conferenza medica

Venerdì 23, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore in via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. C. Scarpa, direttore della clinica dermatologica dell'Università di Trieste, su: «Inquadramento dell'orticaria nella realtà clinica odierna».

La Profumeria Nora

La profumeria Nora, via Carducci 20, completamente rinnovata, offre a quanti la visitano mignon in omaggio. Pratica inoltre particolari sconti su tutti gli articoli di largo consumo.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Novant'anni dell'Alpina

Il dott. Renato Timeus, uno dei più anziani soci della Società Alpina delle Giulie, terrà domani, mercoledì 21, nella sala della Società Ginnastica Triestina, alle ore 20.30, una relazione dell'attività svolta dalla società nei suoi novant'anni di vita, ricorrendo proprio in questi giorni l'anniversario della sua costituzione. Alla celebrazione sono invitati i soci e quanti hanno sempre seguito il lavoro svolto dal sodalizio alpinistico triestino.

«Ragazzi del '99»

La sezione «Enrico Del Piccolo» dei «Ragazzi del '99» di Trieste convoca l'assemblea generale ordinaria dei soci per le ore 17.30 di oggi, martedì 20, alla Casa del Combattente. Data l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, il consiglio direttivo confida nella partecipazione totale dei soci.

Educazione sessuale

Il Centro educazione matrimoniale e prematrimoniale (CEMP) comunica che avranno inizio entro breve tempo le lezioni del corso di educazione sessuale che il centro annualmente organizza con la collaborazione dei migliori specialisti delle varie materie. Le iscrizioni al corso si accettano ogni giorno eccetto sabato e domenica dalle ore 16 alle 20 Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi con lo stesso orario alla sede del CEMP in via Genova 21 tel. 30391.

Da Beltrame per l'uomo

Anche per l'uomo la nuova stagione offre il pretesto di rinnovare il proprio guardaroba seguendo l'indirizzo della moda. Le marche di maggior prestigio nell'accurata selezione di *Beltrame* assicurano per ogni conformazione il vestito più appropriato.

Da Beltrame nuove idee

Primavera è desiderio di novità: la nuova stagione offre alle signore eleganti il pretesto di rinnovarsi attraverso la moda; *Beltrame*, come sempre, è pronto a suggerire le novità primaverili Nuovi tailleurs, soprabiti, abiti, nuovi assortimenti, nuove linee, nuovi brillanti colori, nella attuale fresca giovane collezione di Primavera CORI *Beltrame*, corso Italia, 25 sa tutto sulla nuova moda, e quel che più conta ha tutto

Se sei una donna moderna

pratica, con poco tempo da perdere: via S. Lazzaro 17, *Market della parrucca*, le parrucche e i toupets che fanno moda a prezzi di fabbrica.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

EVITA L'AUTOGRÙ MA FINISCE AL CORONEO

La rabbia finale ha rovinato tutto

Invece di trainare con l'autogrù alla depositeria comunale un'auto che recava intralcio in via dell'Istria, i vigili urbani hanno condotto al reparto motorizzato di viale Miramare il bracciante Vittorio Nibbio, di 32 anni, abitante in via Catalani 10, il quale è finito al Coroneo con la denuncia per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato (entrato negli uffici dei vigili urbani di viale Miramare ha sferrato un pugno allo sportello di vetro di un idrante).

Il bracciante aveva visto i vigili urbani che stavano per agganciare l'auto di un conoscente lasciata in sosta irregolare in via dell'Istria, all'altezza dell'Ospedale infantile impedendo parzialmente il passaggio dei pedoni. Per evitare una grossa spesa al suo conoscente egli si è spontaneamente offerto di andarlo a cercare per avvertirlo di ciò che stava accadendo. L'automobilista è giunto subito dopo ed ha pagato la contravvenzione. Tutto sarebbe finito così se il Nibbio non si fosse rivolto alle guardie in maniera che non è stata giudicata ortodossa. Una parola ha tirato l'altra e così egli si è trovato in arresto. La rabbia che aveva in corpo ha voluto sfogarla negli uffici del comando sferrando un pugno al vetro della cassetta dell'idrante. Ciò gli ha fatto collezionare una seconda denuncia.

Percossa in auto si ritrova senza soldi

Una giovane donna si è presentata tutta scarmigliata, verso le 4,30 del mattino, negli uffici della Mobile, in Questura, narrando, con voce concitata, di essere stata aggredita da un uomo.

Si trattava di Maria Kratzer nata 23 anni or sono ad Accettura di Matera, in Basilicata, ma residente a Vienna, essendo maritata ad un austriaco ed avendo quindi acquistato la cittadinanza austriaca. Già nota alla polizia, che due mesi or sono l'aveva arrestata per ubriachezza, in seguito ad una lite sorta tra lei e una jugoslava, la Kratzer ha spiegato di essersi accompagnata ad un uomo, che l'aveva fatta salire sulla propria macchina di grossa cilindrata e di colore scuro. Lo sconosciuto, di circa 35 anni, colorito scuro, capelli neri e lisci, l'aveva portata in riva Traiana.

Durante il percorso la Kratzer si era fatta antecipare diecimila lire. Ma sulla via del ritorno era nato un diverbio, che aveva finito per assumere toni accesi. Ad un certo momento l'uomo — stando al racconto della donna — aveva cominciato a darle dei pugni sul capo, e quindi l'aveva scaraventata fuori dalla macchina.

La malcapitata donna si era così ritrovata sola sulle rive, all'altezza di piazza Venezia. Ottenuto un passaggio da un altro automobilista aveva raggiunto la Questura. Intanto s'era accorta che dalla tasca del giubbotto erano sparite 70 mila lire. La Kratzer non è stata però in grado di affermare se si trattava di una rapina ad opera dell'accompagnatore piuttosto violento o se, mentre cercava di difendersi dalle botte, i soldi le erano caduti dalla tasca, rimanendo nell'interno dell'automobile. La donna ha soggiunto di essere arrivata a Trieste nel pomeriggio di giovedì scorso e che da circa una settimana si trova in Italia.

Gli agenti l'hanno accompagnata all'ospedale, ed all'astanteria le sono state medicate varie lesioni (una contusione al cuoio capelluto con due ematomi escoriati, un'escoriazione ad un dito e contusioni al gomito destro).

Subito dopo la Kratzer è scomparsa, senza farsi più rivedere Intanto veniva operata una battuta a vasto raggio nella ricerca dell'automobile da lei descritta. Nessuna traccia.

L'IMPEGNO DEI GIOVANI ADERENTI ALL'AIESEC

CONTRIBUTO AL DIALOGO FRA ECONOMIE DIVERSE

Quest'estate a Trieste un seminario internazionale sugli sviluppi del processo d'integrazione europea

Fra le tante etichette sottovetro che riempiono gli albi dei corridoi del nostro Ateneo, spicca al secondo piano dell'ala di Legge quella dell'Aiesec, organizzazione studentesca che più propriamente fa parte della Facoltà di Economia e commercio. In una stanzetta accanto, giovani studenti dell'«Association Internationale des Etudiants en Sciences Economiques et Commerciales» stanno alacremente mettendo a punto quella che sarà la maggiore iniziativa del comitato triestino in venti anni di attività. Dal 5 al 12 agosto è in programma il primo seminario internazionale viaggiante dell'Aiesec, nato dalla collaborazione fra le associazioni austriaca, jugoslava e italiana per tramite del comitato triestino. Dal 9 all'11 agosto un'équipe di 70 fra studenti e ricercatori di venti Paesi farà tappa a Trieste e nella regione per un ciclo di dibattiti in lingua inglese sulla «Funzione della regione Alpe-Adria nel quadro dell'integrazione europea».

Il caratteristico triangolo economico Friuli Venezia Giulia, Carinzia - Slovenia che va sotto il nome di Alpe-Adria, sarà dunque studiato nella sua peculiarità di zona di convergenza di tre Paesi appartenenti a diverse sfere economiche: l'Italia del MEC, la Jugoslavia «fluttuante» nella strategia economica europea, e l'Austria, Paese «cuscinetto» fra Est ed Ovest.

La natura e i programmi dell'Aiesec sono sintetizzati nel primo articolo del suo statuto internazionale e nazionale: «E' un'organizzazione studentesca indipendente, non politica, senza fine di lucro, che ha per scopo lo sviluppo a livello internazionale delle migliori tecniche gestionali proprie dei diversi ambienti economici.

Alla sua attività principale, che è stata e rimane l'interscambio di studenti di diversi stati mediante «stages» (soggiorni di studio) estivi, si sono affiancate iniziative nuove e stimolanti, volte da un lato ad avvicinare il laureando agli effettivi problemi pratici di gestione aziendale, dall'altro a far conoscere e sperimentare alle aziende tecniche e metodi di ricerca d'avanguardia.

Fra le iniziative più interessanti ideate dall'Aiesec, fa spicco la prima «Universiness», tenutasi a Milano nel settembre dello scorso anno. Questa consisteva in una business-game, ossia una gara di politica aziendale, alla quale hanno partecipato otto squadre, di cui tre straniere, di Londra, Parigi e Zurigo. Ogni squadra era collegata al terminale di un elaboratore elettronico, che incamerava le risposte date dalle varie squadre alle sue domande, e quindi le elaborava in base ad un modello già predisposto. In pratica un «pallottoliere» per i futuri dirigenti d'azienda, che sono così in grado di simulare una determinata situazione economico-finanziaria e di prevederne i possibili sviluppi. Alla fine è risultata vincitrice la squadra veneziana di Ca' Foscari, che ha preceduto quelle di Roma e Milano.

Tra i programmi speciali di maggior successo è la «Summer school transeeship», corso di seminari dedicati ad un tema di specifico interesse aziendale, o più latamente economico: qui gruppi di 20-30 studenti provenienti da tutto il mondo, e quindi di diversa estrazione accademica, sono impegnati nel doppio compito di tirocinio aziendale e di elaborazione teorica dei problemi incontrati. E sul tavolo della ricerca gli studenti discutono con professori universitari, dirigenti d'azienda e pubbliche autorità.

L'Aiesec, cui aderiscono giovani di 55 Paesi del mondo ed è impegnata ad estendere la propria organizzazione in tutti e cinque i continenti, rimane spiccatamente «europea». Essa si propone di svolgere un'importante azione «europeistica», alimentando l'interscambio di esperienze e la collaborazione anche con studenti e docenti dell'Est. Finora, oltre che con la Jugoslavia, sono stati allacciati rapporti con la Cecoslovacchia e la Polonia. A questo riguardo il comitato della nostra Università assume una posizione di rilievo nei confronti di tutta la attività nazionale, configurandosi come naturale interlocutore nel dialogo con i Paesi dell'Europa centro-orientale.

In questo quadro si inserisce il seminario viaggiante di agosto, per il quale hanno già assicurato la propria collaborazione l'Azienda di soggiorno di Sistiana, l'Ente provinciale per il turismo e l'Associazione industriale udinese.

L'Alpina delle Giulie compie novant'anni

UN DISCORSO DOMANI DI RENATO TIMEUS

A celebrare degnamente il novantennio della Società Alpina delle Giulie — che ricorre in questi giorni — sarà il dott. Renato Timeus, socio pluriennale e già presidente del sodalizio triestino. Il discorso di Renato Timeus sarà anche occasione di un proficuo incontro tra i giovani e gli anziani, i quali trarranno dalle parole dell'oratore motivo per continuare l'opera che l'Alpina delle Giulie svolge sia nel settore propriamente alpinistico sia in quello speleologico.

La manifestazione è in programma per domani, mercoledì, alle 20.30 nella sala maggiore della Società Ginnastica triestina.

Vagliate le esigenze dei lungodegenti

Si è riunito nella sede dell'ospedale «Ettore Gregoretti» di via San Cilino il consiglio direttivo dell'Associazione «Famiglia-ospedale per lungodegenti», in occasione del suo primo anno di fondazione. Il presidente, ing. Renner, dopo aver rivolto un cordiale ringraziamento al primario dott. Frandoli e al commissario consigliere Oliviero Fragiacomo, ha riferito sui progressi registrati all'ospedale per quanto riguarda i medici e gli infermieri, il cui numero, peraltro, è ancora inferiore alle esigenze.

Dopo aver parlato delle migliorie nei settori del riscaldamento, della biancheria e della pavimentazione che è stata rimessa a nuovo, il relatore ha messo in evidenza i primi risultati ottenuti con l'assistenza domiciliare. Nel contempo egli ha affermato che due sono gli obiettivi da raggiungere in tempi successivi ma per i quali è indispensabile operare immediatamente. Anzitutto bisogna predisporre una ricerca sociologica e statistica per la rilevazione e la conoscenza degli anziani ammalati e non autosufficienti esistenti nella nostra provincia; in secondo luogo occorre provvedere in maniera autonoma ed in nuovi locali ai servizi di cucina, data l'inadeguatezza qualitativa del vitto attuale, fornito da altro ospedale a caratteristiche diverse. E' stata anche sottolineata l'opportunità di una ristrutturazione ambientale per la trasformazione dei cameroni raccoglienti attualmente al «Gregoretti» 40-50 pazienti ciascuno in ambienti più piccoli e separati fra loro, per dare ospitalità da 6 a 10 lungodegenti. In alternativa è stata esaminata la proposta di creare una casa per il lungodegente in una posizione più amena e quindi più adatta a pazienti che rimangono inchiodati in ospedale e quasi sempre a letto durante anni e anni senza interruzione. I componenti del comitato direttivo sono intervenuti per segnalare varie esigenze dell'assistenza e della cura e per sollecitare colloqui con le autorità regionali affinché il problema dei lungodegenti sia posto su di un piano di maggior considerazione sociale. Si è anche convenuto di proporre l'istituzione di borse di studio e di premi per l'internato e per tesi di laurea a favore di studenti e laureati in medicina.

La riunione per il rinnovo delle cariche sociali si terrà domenica prossima, 25 marzo.

Il pittore triestino Giorgio Milia presentato da Sergio Molesi ha esposto con buon successo una trentina di oli su tela e altrettanti disegni in china colorata alla galleria d'arte «Alpone» di San Bonifacio (Verona).

LA SCOMPARSA A NOVANT'ANNI DI ANTONINO RUSSO



Fu presente ai collaudi di Baracca

Tra i ricordi più cari di Antonino Russo, che si è spento domenica scorsa all'età di 90 anni, era questa fotografia che lo ritrae assieme a Francesco Baracca, davanti ad uno degli aeroplani collaudati dall'eroe della prima guerra mondiale per le sue leggendarie imprese.

Ex dirigente della filiale di Trieste della Fiat, il cav. Antonino Russo, la cui scomparsa ha suscitato vasto compianto, era conosciuto e stimato nel mondo dei motori per la sua lunga attività svolta con fervido impegno.

Nato il 20 ottobre del 1882 a Palermo, era entrato alla Fiat di Torino, come dipendente della sezione magazzino, nel 1904. Il fondatore della fabbrica automobilistica torinese (che in quegli anni contava in tutto un centinaio di dipendenti), Gianni Agnelli, lo scelse quale capo-équipe della Fiat per la partecipazione della azienda alle più prestigiose gare automobilistiche dell'epoca: con questo compito partecipò a varie edizioni della Targa Florio e del Gran Prix di Dieppe, divenendo amico dei più celebrati corridori dell'epoca, quali Nazzaro, Lancia e Bordin. Si occupò anche di attività aeronautica (sempre per conto della Fiat) nello stabilimento di Mirafiori, e così conobbe ed assistì ai collaudi Francesco Baracca, che lo ebbe carissimo. Quando la Fiat aprì una filiale a Trieste, Antonino Russo vi fu inviato quale dirigente della sezione magazzino. Egli giunse in città nel 1928 e da allora vi è sempre rimasto.

Durante il periodo di dipendenza dalla Fiat (che lasciò nel 1945 per raggiunti limiti di età) oltre alle insegne di cavaliere, numerosi attestati di merito e di fedeltà gli furono attribuiti; tra questi il diploma di veterano dell'operosità italiana e il diploma con medaglia d'oro di fedeltà al lavoro rilasciatogli nel 1960 dall'allora presidente della Fiat Vittorio Valletta, entrambi attestanti 40 anni di dipendenza diretta dalla casa torinese.

Moltissimi lo ricordano per le sue doti di cuore, dimostrate anche in anni molto difficili per la nostra città. Le esequie muoveranno questo pomeriggio alle 14.15 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Scioperi sulle navi annunciati dalla Cisnal

Il sindacato provinciale di Trieste della Film-Cisnal comunica che gli organi direttivi della federazione, dopo aver esaminato la questione del rinnovo del contratto per i dipendenti delle società di navigazione di p.i.n. del gruppo Finmare, hanno ravvisato «l'opportunità di riprendere le azioni di sciopero su tutte le navi della società Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia».

CONSEGNA DEI TESSERINI AGLI ALUNNI DELL'INTERA REGIONE

Dall'asilo alla media tutti assicurati gratis

Il provvedimento riguarda non soltanto gli infortuni a scuola ma anche numerose altre ipotesi di rischio - Nessuna formalità

A cura dei provveditorati agli studi del Friuli-Venezia Giulia, è in corso la distribuzione del tesserino agli alunni delle scuole dell'obbligo (materne, elementari e medie) assicurati contro i rischi da infortuni connessi con ogni attività didattica, ricreativa e sportiva, in orario scolastico ed extrascolastico o nei quali essi possono incorrere durante il tragitto, in qualsiasi mezzo, da casa a scuola e viceversa. La distribuzione del tesserino ha valore puramente simbolico. Infatti al suo possesso non sono vincolati i diritti degli alunni che restano pienamente validi anche nell'eventualità dello smarrimento o della mancata distribuzione del documento l'assicurazione scatta automaticamente dal momento in cui i bambini della scuola materna e gli alunni della «fascia dell'obbligo» varcano la soglia della scuola, il primo giorno di frequenza, e li accompagna, senza interruzione, fino alla soglia della scuola media superiore.

Elemento costitutivo del diritto al beneficio non è neppure che una determinata età, bensì il semplice atto della frequenza di una scuola degli ordini considerati nella nostra regione. La polizza attualmente stipulata avrà efficacia fino al 31 dicembre del 1981.

L'assicurazione scolastica regionale esplica la propria efficacia dal momento in cui lo alunno lascia la casa — a piedi, con gli sci o con qualsiasi altro mezzo di trasporto, individuale o collettivo, pubblico o privato — fino a quando, egli, dopo aver svolto la attività scolastica vera e propria ed eventualmente anche quella postscolastica, ritorna a casa. Sono altresì considerati gli infortuni che possono occorrere durante gite, visite, o altre manifestazioni ricreative e sportive organizzate dalle autorità scolastiche e svolte sotto la sorveglianza del personale della scuola, insegnante o non insegnante.

L'assicurazione, dunque, abbraccia tutte le malaugurate ipotesi di infortunio che possano accadere agli alunni nelle scuole e fuori di esse e gli stessi infortuni per investimento da parte di veicoli, animali e cose, in genere, di cui gli alunni possono essere vittime durante il percorso da casa a scuola o alla sede della manifestazione e viceversa. L'assicurazione si estende anche agli infortuni del tutto indipendenti dall'attività predetta: si tratta del caso degli eventi dannosi che gli assicurati possono subire in conseguenza dello scoppio di ordigni o residuati bellici abbandonati, durante lo intero arco dell'anno solare.

L'assicurazione provvede altresì alla copertura del rischio della responsabilità civile delle autorità scolastiche, degli insegnanti e del personale addetto alla vigilanza degli alunni, per gli infortuni in cui possano incorrere questi ultimi. E' inoltre prevista la facilitazione per il pernottamento di uno dei familiari dell'alunno, nel caso di degenza dell'assicurato in ospedale, onde consentire al bambino l'immediato conforto della presenza del congiunto.

I capitali assicurati per tutte queste garanzie, e per ogni assicurato, sono così fissati: 2 milioni di lire in caso di decesso; 4 milioni, in caso di invalidità permanente totale; 300 mila lire per il rimborso delle spese mediche, degli accertamenti diagnostici, delle spese farmaceutiche, chirurgiche e di trasporto in seguito a infortunio; 200 mila lire (con un limite di 4 mila lire giornaliere) per il concorso nel pagamento di rette di degenza negli ospedali o in case di cura, a seguito di infortunio, compreso il pernottamento del familiare. Per quanto concerne la responsabilità civile, la garanzia è prestata fino alla concorrenza, compresi capitali, interessi e spese, di 100 milioni di lire per sinistro con il limite di 5 milioni per ogni persona assicurata.

La denuncia di un infortunio non è soggetta a particolari formalità: basta che sia fatta per iscritto, in duplice esemplare, con lettera raccomandata o a mano, in carta semplice o sugli appositi moduli eventualmente messi a disposizione dallo istituto assicuratore, entro e non oltre 15 giorni da quello dell'infortunio o dal momento in cui le autorità scolastiche, l'assicurato o i suoi aventi diritto, padre, madre, fratello maggiore o altro congiunto ne abbiano avuta la possibilità.

L'assicurazione scolastica è un provvedimento a esclusivo e totale carico dell'amministrazione regionale, per cui i genitori degli alunni non dovranno versare alcuna aliquota come avveniva negli anni passati.

Volontari per l'esercito a ferma biennale

Il ministero della difesa ricorda che sabato 24 marzo scade il termine di presentazione delle domande per la partecipazione al concorso per l'arruolamento volontario nell'esercito di 4.000 militari di truppa a ferma biennale, in coincidenza con la chiamata alle armi del secondo contingente di leva 1973.

Al concorso, com'è noto, potranno essere ammessi i giovani, non ancora chiamati alle armi, in possesso dei prescritti requisiti che, oltre ad aver compiuto il 16.o anno di età e non superato il 20.o alla data del 24 maggio 1973, abbiano conseguito il titolo di studio minimo della licenza elementare.

Le domande, redatte su carta legale, dovranno essere presentate o fatte pervenire con raccomandata, ai distretti militari di appartenenza entro la citata data del 24 marzo 1973; gli aspiranti potranno indicare nelle medesime la loro preferenza per ciascuno dei seguenti gruppi di specializzazione: meccaniche ed elettromeccaniche, elettriche, elettroniche e fotografiche, operative.

I volontari risultati idonei alla prescritta visita medica saranno avviati, il 24 maggio prossimo, ai centri addestramento reclute.

Tutela ecologica. A cura della sezione udinese del Circolo ricreativo universitario di Trieste, questa sera con inizio alle 18 nell'aula «I» della Facoltà di lingue e letterature straniere di via Antonini 8, il naturalista Mario Bussani terrà una conferenza con proiezione di diapositive sulla salvaguardia integrale degli aspetti naturalistici ed ecologici della regione.

CONFERENZE

La raccolta di poesie di Claudio Grisancich

Ne parlerà stasera al C.C.A. Luciano Erba
Tesi di un critico sull'arte - I lipizzani

Stasera nella sede del Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1), il poeta Luciano Erba presenterà la raccolta di liriche «Dona de pugnai» di Claudio Grisancich.

Claudio Grisancich è, fra i poeti triestini della nuova generazione, certamente fra i più quotati e impegnati, anche se sino ad ora ha pubblicato solamente due raccolte di liriche, ed a molti anni di distanza l'una dall'altra. Risale infatti al 1965 «Noi vegnaremo» (ed. Zibaldone), cui si è oggi affiancata questa «Dona de pugnai» edita nella collana «Lafanicola» della «Italo Svevo» di Trieste. Grisancich inoltre è presente in varie antologie, accanto ai nomi più importanti della letteratura triestina.

Luciano Erba, è anche titolare della cattedra di lingue e letteratura francese della nostra Università. Fra le sue opere fa spicco la raccolta «Il male minore», che comprende le sue precedenti pubblicazioni «Linea K.», «Il bel paese» e «Il prete di Ratanà». Il prof. Erba è inoltre autore di altri libri, di critica e di storia letteraria francese, oltre che di varie traduzioni da scrittori francesi.

La manifestazione avrà inizio alle 18.45. Il pubblico vi potrà accedere liberamente.

* * *

Al Circolo della Stampa il critico Sergio Molesi, ospite d'uno dei pomeriggi dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, ha tenuto una conferenza sul tema «L'arte nell'attuale società».

Dopo aver definito l'arte «una sintesi del modo di vedere di un'epoca e progetto del modo di vedere futuro», l'oratore è passato a considerare la funzione del fatto artistico nelle società passate, individuando nell'ultimo quarto del diciottesimo secolo il sorgere delle tendenze che hanno portato alla situazione attuale. Per il cambio della committenza e in rapporto alla rivoluzione industriale e al sorgere di nuovi mezzi di rappresentazione, l'artista cessa di essere un artigiano che produce anche idee, ma diventa — secondo Molesi — un intellettuale borghese che innanzitutto trasmette idee con certe tecniche artistiche.

Tracciato brevemente un profilo delle tendenze contemporanee fino alla crisi informale, il relatore ha proposto agli artisti pensosi dei destini dell'uomo e della società tre settori d'intervento: operare per la umanizzazione della produzione industriale, essere in grado di contestare la massificazione visiva e insegnare a vedere. E l'opera d'arte tradizionale? Sembra destinata a trasformarsi in merce di scambio, salvo poi a contenere un alto valore spirituale che può positivamente influire sui tre aspetti di cui sopra quando essi si compongono nell'ambito di un'unica personalità artistica.

* * *

Nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici Ricciotti Gioilo ha parlato, davanti a un numeroso pubblico, sul tema «L'equile di Lipizza e i cavalli del Carso». E' stata una conferenza interessante, in quanto l'oratore ha tracciato la storia del famoso allevamento di cavalli dov'è nata la razza lipizzana, passando in rassegna i quasi quattro secoli di vita dell'equile.

La casa d'Austria non scelse a caso la località carsica di Lipizza per dar vita a un allevamento di cavalli. Gli equini nati sul Carso erano famosi già ai tempi dei romani, che se ne servivano per le legioni maggiormente impegnate nelle guerre, dato che si trattava di esemplari particolarmente resistenti alla fatica, frugali e docili. Infatti furono le cavalle di razza carsica a venir immesse dagli austriaci nell'allevamento, ove erano stati importati stalloni andalusi e dal Polesine, e più tardi arabi. La razza dei lipizzani è nata quindi avendo alla base una buona quantità di sangue carsico e dei cavalli del Carso ha ereditato la resistenza alla fatica, il bisogno limitato di cibo, il temperamento docile. Dalla razza spagnola invece ha preso il passo alto, caratteristico dei lipizzani, che proprio per questa andatura solenne furono i preferiti dalla corte viennese sia per le carrozze, di parata, sia come cavalcature delle guardie d'onore.

Da sempre l'equile di Lipizza ha fornito esemplari all'alta scuola. Alla famosa «Spanische Reitschule» di Vienna e ai circhi di tutto il mondo, perché il lipizzano è insostituibile in queste esibizioni di perfetta eleganza.

La conferenza è stata integrata dalla proiezione di un centinaio di diapositive, che hanno documentato la vita dei cavalli nell'equile e il lavoro dei lipizzani nei vari circhi europei.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Francesco Della Toffola da Olga e Bruno Benedetti 5000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa San Giovanni).

In memoria di Riccardina Deodato dalla Segreteria generale del Comune di Trieste 12.000 pro Istituto Rittmeyer e 12.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Emma Dick da Ferruccio e Rosanna Dall'Anese 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Flego da Marcello e Lidia Rigo 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria dell'ing. Fernando Gandusio da Rodolfo Granata e famiglia 2500 pro CRI e 2500 pro Assoc. assistenza spastici; da Franco e Marisa Taccione 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Edoardo Subelli 2000 pro Fondo G. Banelli; da Letizia e Antonio Fonda Savio 5000 pro CRI.

In memoria di Lucilla Gladrossi dai professori del Nautico 20.000 pro Borsa di studio «M. Antonia Cont» (Nautico).

In memoria di Aurelio Graziani dai familiari 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bianca Harabaglia da Linda Gonano e cugina Paola 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Emilia Lonza ved. Oblak da Guerrina Slager 2000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ezio Mauro da Gigetta Zucco e Noria Tessaris 4000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal dott. Bruno Ulcigrai 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Licia e Romano Logar 5000 pro ECA.

In memoria di Maria Ogrini dalle famiglie Giovannini e Polidori 2000 pro III Ordine San Francesco di Montuzza.

In memoria del dott. Mario Petronio da Albina Derosa 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del comm. Giuseppe Puhar dalla cugina Linda Gonano 2000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Giuseppe Skerl da Laura Tossut 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Suplina Beretta dal genero Gian Paolo Finzi e figlia 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Biasioli 5000 pro U. I. C.; da Ucci e Giovanni Penso 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Adriana 2500 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria e 2500 pro Domus Lucis.

In memoria di Fulgenzio Tomasi dalla moglie Antonia 7000, dal fratello Mario 5000 pro ANFFaS; dalla sorella Antonia Fonda e famiglia 5000 pro Parrocchia San Francesco e 5000 pro ANFFaS; dalla sorella Palmira 10.000 pro Chiesa San Francesco; dalla cugina Mary 5000 pro Centro tumori; dalla cugina Etta Sambri 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Emma e Gino Predonzan 5000 pro Chiesa San Francesco; da Marin, Luisa, Perfetti 15.000 pro ANFFaS.

In memoria di Giorgina Valenti - Zennaro dall'amica Linda Gonano 2000 pro Unione istriani.

In memoria del cap. Giuseppe Zotti dal cap. Mario Verbas 5000 pro Fondo G. Banelli.

Da N. N. 1000 pro Centro tumori.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono, salvo temporanei addensamenti sulle regioni meridionali e su quelle del medio ed alto versante adriatico.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Mari: mossi il basso Adriatico e lo Ionio con moto ondoso in diminuzione. Poco mossi i rimanenti mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 16; Verona 0, 17; Trieste 4,7, 14,3; Venezia 4, 13; Milano —1, 17; Torino 0, 16; Genova 4, 15; Bologna 4, 16; Firenze —2, 18; Pisa —1, 17; Ancona 6, 13; Perugia 2, 15; Pescara 1, 14; L'Aquila —1, 12; Roma Nord 1, 18; Roma Fiumicino 5, 12; Campobasso —1, 9; Bari 6, 12; Napoli 3, 16; Potenza 0, 6; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 9, 15; Messina 9, 14; Palermo 10, 14; Catania 6, 17; Alghero 10, 13; Cagliari 9, 14.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Batstsvo» (jug.), mc. «Dutch Faith» (ol.), mc. «Oswego Glory» (liber.), mn. «Camingoy» (sg.), mn. «San Marco» (naz.).

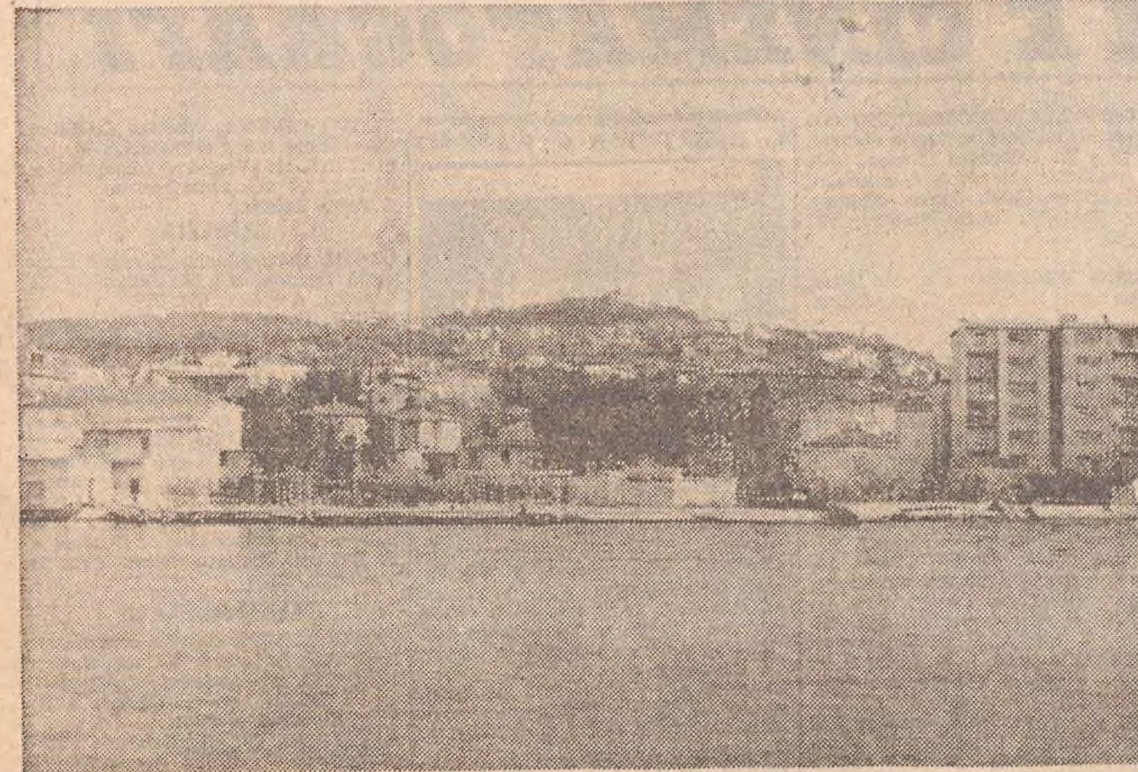
PARTENZE: mn. «Marina» (jug.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Portsaid Coast» (kuw.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Pegaso» (naz.), mn. «Hehaluz» (isr.), mn. «Valdarno» (naz.), mn. «Cegled» (ung.), mn. «Rossellaemme» (naz.), mn. «Hope» (ell.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Orientville» (sg.), mn. «Katharina» (germ.), mn. «Joachim» (germ.), mc. «Giovanna Montanari» (naz.).

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Gruppo ESCAI «U. Pacifico»: per il 1.o aprile l'Alpina — in unione alla Sezione A.N.A. di Trieste ed il Gruppo Giovanile ESCAI «U. Pacifico» — sta organizzando una gita alla volta di Muris di Ragogna, per assistere alla cerimonia dello scoprimento di un cippo-ricordo per ricordare i marinai che perirono — insieme a centinaia di alpini e carabinieri — nell'affondamento del «Galilea». Programma dettagliato in sede della Società Alpina delle Giulie o presso l'A.N.A. di Trieste.

SI STA LAVORANDO PER EVITARE GLI INCONVENIENTI DEL PASSATO

Forse normale quest'anno la stagione balneare a Muggia



Un tratto della costiera muggesana: uno dei tanti che, pur nella loro semplicità non mancano di attrattive («Giornalfoto»)

Il problema della balneazione lungo le spiagge del comune di Muggia con ogni probabilità quest'anno non esisterà, o per lo meno sarà meno allarmistico degli altri anni. Lo ha assicurato il sindaco Millo che dopo quanto è avvenuto l'altr'anno e cioè la chiusura di certi stabilimenti balneari o per altri la apertura ritardata, si è interessato in proposito cercando delle soluzioni che potessero evitare questo grave inconveniente.

Per Muggia il problema della balneazione nel periodo estivo lungo la costiera che si diparte dal centro storico sino al Lazzaretto, è legato a forti introiti che bisogna conservare con tutti i mezzi e con ogni sforzo soprattutto in vista dei futuri programmi di sviluppo turistico ormai in fase di concreto avvio. Il primo provvedimento che è stato preso in seno al comune di Muggia da parte degli organi tecnici è stato quello di affidare all'ing. Costa uno studio particolareggiato sul rinnovamento degli impianti di fognatura lungo l'arco di tutta la costiera muggesana.

Lo studio del prof. Costa è stato già presentato dal Comune all'assessorato ai lavori pubblici della Regione che lo sta esaminando per concedere i necessari finanziamenti per l'inizio del primo lotto di lavori; in tal senso si è pronunciato infatti l'assessore Masutto ricevendo in questi giorni il sindaco Millo. Tuttavia, poiché in nessun caso quest'anno i nuovi impianti potranno essere predisposti (si tratta di impianti basati sullo stesso principio adottato dal Comune di Trieste, e cioè portare al largo le tubazioni e creare dei pozzi nel sottofondo marino con un sistema di ricambio), si è provveduto da parte dell'amministrazione comunale a ripulire a fondo i pozzi e le fosse biologiche esistenti sfruttando una ampia clorazione che renda quasi innocui gli scarichi biologici.

In tal senso sta operando già a Muggia una ditta specializzata per i cui lavori sono stati stanziati circa 5 milioni. Si presume quindi che il pericolo di non fare i bagni di mare sarà evitato a Muggia e le spiagge potranno essere affollate ancora come una volta.

Incontro sui problemi dell'idrovia Isonzo-Sava-Danubio

I problemi relativi al progettato canale navigabile Isonzo-Sava-Danubio, che avrebbe come «terminal» il porto di Monfalcone, sono stati esaminati in un incontro, svoltosi nella sede della Regione, tra l'assessore regionale al lavoro e alla programmazione, Stopper, e il deputato al parlamento della Stiria e presidente della commissione trasporti, Helmut Heidinger.

All'ospite stiriano è stato illustrato il punto di vista della amministrazione regionale sulla progettata idrovia, sottolineando che per la parte riguardante il territorio italiano — e precisamente per il tratto da Monfalcone alla Valle del Vipacco al confine italo-jugoslavo — è già stato affidato l'incarico di uno studio di massima alla Società per l'idrovia veneta.

Dopo aver posto in risalto che per giungere alla progettazione dell'idrovia Isonzo - Sava - Danubio sarebbe necessario che le regioni confinanti interessate — austriache, jugoslave e il Friuli-Venezia Giulia — collaborassero anche a livello tecnico per una soluzione coordinata del problema, l'assessore ha illustrato al dott. Heidinger il progetto dell'integrazione portuale degli scali marittimi di Trieste e di Monfalcone, come primo passo ad una successiva integrazione con quello di Venezia.

Da due mesi non piove nella zona di Fiume

Un'eccezionale siccità sta destando serie preoccupazioni tra la popolazione del Fiumano. Non piove da oltre due mesi e il livello del maggior corso di acqua della zona è diminuito notevolmente. In alcuni punti il fiume è pressoché in secca e sono morti migliaia di pesci.

Gli abitanti più anziani di Fiume ricordano che una simile siccità si ebbe soltanto nel 1929, quando durante la stagione invernale non piovve per tre mesi. In alcuni paesi del Fiumano l'approvvigionamento idrico si farà precario se nei prossimi giorni non pioverà.

NELLE ACQUE DI MUGGIA

Curiosità e interesse per i modellini a vela

Un'altra magnifica giornata di sole e vento ha caratterizzato la competizione dei modellini a vela radiocomandati, che anche ieri hanno dato spettacolo nelle acque del porticciolo di Muggia. Se domenica vi sono state esibizioni e gara, ieri, oltre alla gara valevole per la prima prova del campionato italiano della classe «Ten Rater» ci sono state curiosità e interesse.

Un pubblico interessato e attento ha seguito dalle prime ore della mattinata l'evoluzione dei piccoli scafi, che alternandosi nelle varie eliminatorie hanno permesso di far apprezzare ancora una volta la bravura e l'abilità tecnica di chi a questo tipo di modellismo sportivo si dedica con passione ed entusiasmo. Lo spettacolo non è quindi mancato e le due giornate di gara hanno confermato in pieno le previsioni: il modellismo navale sta di anno in anno conquistando terreno e confermandosi come una valida forma di passatempo.

Il risultato della gara di ieri è il seguente: Classe «Ten Rater», prima prova del campionato italiano: 1) Sacchetto; 2) Tosarello; 3) Rotaris. Se questi sono i vincitori, un plauso tuttavia va a tutti i concorrenti per l'impegno dimostrato anche in questa occasione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DODICI CHILOMETRI «MACINATI» DA CIRCA 650 PERSONE

Animata dall'entusiasmo la marcia della primavera

Vincitore assoluto il triestino Giuseppe Falco in 42 minuti



La folla dei partecipanti alla marcia della primavera poco prima del segnale di partenza



La più piccola delle «marciatrici»: Paola Antonaz di Monfalcone, di appena sei mesi, ripresa assieme ai suoi genitori

(Foto Leban)

Eccezionale e spettacolare successo di partecipazione ha fatto registrare domenica la «Marcia della primavera» gara non competitiva podistica aperta a tutti, giovani e meno giovani, ragazze e ragazzi, senza limitazioni di stili o di tecniche, con il solo impegno di compiere a piedi l'intero percorso di circa 12 chilometri e mezzo nel tempo massimo di quattro ore. L'originale manifestazione promossa dalla Polisportiva Libertas di Ronchi ha visto al nastro di partenza qualcosa come 650 concorrenti che hanno preso il via alle 10 dalla piazza Santo Stefano di Vermegliano per affrontare le pendici carsiche sino a Doberdò del Lago e percorrere un'accidentata strada che collega questa località a Redipuglia, per raggiungere il traguardo posto sulla salita Pecorari.

Notati tra gli altri partecipanti l'ex sindaco di Monfalcone Cuzzi, il presidente della Cumini dottor Giacconi, il presidente del Peanuts S.C. ing. Fedrigo con la signora, il capitano Renato Miniussi, presidente del gruppo alpini in congedo, anch'egli con la consorte, ed altre numerose figure di dirigenti e di professionisti che hanno profuso in questa manifestazione di sport attivo tutto il loro genuino entusiasmo.

Parlare di classifiche e tempi per una manifestazione di questo tipo sarebbe in contrasto con lo spirito che l'ha animata. Ci si limiterà a segnalare coloro che maggiormente si sono distinti.

Il vincitore assoluto è stato Giuseppe Falco, di Trieste che ha coperto la distanza in 42' netti precedendo di due soli secondi il secondo piazzato Bertani. Il primo dei ronchesi è risultato Pierluigi Selvelli, assessore comunale allo sport, che col tempo di 53'5" ha inserito il suo nome al dodicesimo posto; la piazza prima di lui l'ha conquistata il quindicenne Franco Bucarella in 53' (primo dei giovani). Nel settore femminile a fregiarsi del titolo di prima arrivata è stata la giovanissima Tiziana Primavera che piazzandosi 66.a ha realizzato l'encomiabile tempo di 1 h e 6'. Da segnalare infine la presenza tra i concorrenti del triestino Rodolfo Crasso 59 anni noto marciatore che ha partecipato dieci volte alla famosa «100 chilometri» di carattere internazionale, e che è riuscito ad inserirsi tra i primi 150 arrivati, sia pur portando a termine il percorso con lo stile tipico della sua disciplina.

In Istria un cimitero di animali antidiluviani?

Nei pressi di Torre di Parenzo, località a breve distanza dalla ridente località istriana che si affaccia sull'Adriatico, una grossa ruspa, scavando per preparare le fondamenta di un nuovo albergo, ha portato alla luce numerosi resti di enormi animali vissuti — secondo il parere degli esperti — circa 40 mila anni fa.

Si tratterebbe di un vero e proprio cimitero che ora gli studiosi di paleologia dell'università di Lubiana stanno cercando di classificare. Appare interessante il fatto che già anni addietro, studiosi della materia avevano affermato che lungo la costa istriana doveva esservi un punto in cui erano raccolti i resti di grossi animali dell'epoca primordiale, ma le molte ricerche rimasero sempre senza esito.

RISPOSTA ALL'ON. BOLOGNA

L'industria locale e l'attuazione dell'IVA

Il ministro delle finanze, on. Athos Valsecchi, ha risposto ad una lettera dell'on. Bologna, nella quale veniva richiamata la sua attenzione sui problemi dell'industria triestina connessi con l'entrata in vigore dell'imposta sul valore aggiunto.

Nella lettera si afferma che il decreto con il quale viene data attuazione all'IVA «non prevede per l'industrializzazione della città di Trieste alcuna norma di esenzione analoga a quelle stabilite, in materia di Ige, dagli ordini del Governo militare alleato. Tuttavia la particolare tecnica applicativa del nuovo tributo consente, di fatto, il conseguimento dei medesimi benefici fiscali previsti dalla legge n. 163, in quanto attraverso il meccanismo della detrazione ed eventualmente del rimborso, tutti gli operatori soggetti d'imposta conseguono la totale detassazione dell'IVA a loro addebitata in via di rivalsa per l'acquisto dei beni strumentali destinati all'esercizio della attività industriale e per le relative prestazioni di servizio».

La lettera del ministro Valsecchi conclude affermando che «l'entrata in vigore della nuova normativa e la conseguente abolizione delle richiamate disposizioni ora in atto agli effetti dell'Ige, non dovrebbero determinare alcuna turbativa di carattere fiscale per gli investimenti industriali posti in essere nella città di Trieste».

QUARTO POSTO ALLO «ZECCHINO D'ORO»

Assai brava davvero la piccola e cara Ada



Anche Trieste è stata simpaticamente rappresentata al quindicesimo «Zecchino d'oro». L'onore di tener alto il nome della nostra città nella popolare rassegna mini-canora è andato alla cara e simpatica bimbetta Ada Lalovich, di quattro anni e mezzo, che ha cantato «La tartaruga sprint» di Walter Valdi e Alberto Testa, totalizzando 147 punti e piazzandosi al quarto posto.

Questa canzone ha avuto la medaglia del Ministero dei lavori pubblici, in considerazione del suo testo che invita alla prudenza sulle strade.

La piccola Ada, come abbiamo scritto giorni addietro, ha un visetta spiritoso e una vocina d'oro, e oltre a ciò anche cinque fratellini: i quali l'avranno ieri ammirata orgogliosi sul video, e ai quali ora rientrata dal suo «debutto», narrerà, con la grave consapevolezza che è propria dei bimbi, le difficoltà e le soddisfazioni di questa sua prestazione di «cantante».

Brava davvero, piccola, cara Ada. Il chissà che fra vent'anni, al «Verdi»... Il futuro — come si diceva una volta — è in grembo agli dei.

Prorogati i diritti SIAE per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che il termine per il pagamento dei diritti d'autore S.I.A.E. per apparecchi radio, televisori, juke-boxes, filodiffusione, ecc., agenti nei pubblici esercizi consociati è stato prorogato al 31 marzo. Gli esercenti che ancora non avessero assolto ai versamenti medesimi sono pertanto invitati a presentarsi con sollecitudine nella sede dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, per regolarizzare tali incombenze con il beneficio delle speciali tariffe previste dalla convenzione SIAE-FIPE

Corso di aggiornamento presidi e professori

A cura del Centro didattico nazionale per i licei e con la collaborazione dell'Istituto di pedagogia dell'Università di Trieste, si terrà a Grado dal 2 al 6 aprile un corso di aggiornamento riservato a presidi e professori di liceo e istituti magistrali, sul tema: «Le nuove tecnologie dell'apprendimento». Il programma prevede lo svolgimento di cinque lezioni, tenute da docenti universitari, seguite da discussioni e lavori di gruppo.

Gli argomenti prescelti saranno: apprendimento e tecniche, oggi (prof. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di pedagogia dell'Università di Trieste); la psicologia dell'adolescente (prof. Bruno Vezzani dell'Università di Padova e Verona); l'istruzione programmata (prof. Duilio Gasparini, dell'Università di Trieste); l'insegnamento delle lingue straniere con le tecniche odierne (prof. Giovanni Freddi dell'Università di Venezia); la televisione scolastica (prof. Alessandro Leonarduzzi, dell'Università di Trieste e Udine).

Coloro che intendono partecipare al corso possono rivolgere domanda in carta semplice direttamente al Centro per i licei, via Giulio Tarra 6 00151 Roma.

Suona la tromba in fuga i ladri

Con una pietra ignoti hanno mandato in frantumi il cristallo posteriore destro della «128» targata TS 152048. Ma il colpo è andato a vuoto perché i ladri sono stati messi in fuga dal suono delle trombe messe da loro stessi involontariamente in azione quando hanno aperto la porta della vettura. Il proprietario, l'operaio Giuseppe Skerbic, di 29 anni, abitante in via Smareglia 12, è corso in strada, dove ha poi atteso l'arrivo della polizia.

DOMANI LA PRIMA AL POLITEAMA ROSSETTI

«Un coperto in più» con i fratelli Giuffrè

Aldo e Carlo Giuffrè dopo oltre 20 anni di attività nello spettacolo, lavorano insieme per la prima volta, in teatro. Negli anni passati i loro «incontri» artistici erano stati sporadici, solo alla radio e alla televisione che in teatro i fratelli si spondono i Giuffrè: «Per smentire il luogo comune o l'abitudine che in teatro if ratelli si dividono anziché unirsi». Aldo e Carlo Giuffrè si augurano anche che la «ditta» abbia ampio respiro e una lunga durata, per questo sono già al lavoro per la scelta futura del repertorio che sarà tutto italiano.

Il testo messo in scena questa stagione dai Giuffrè è «Un coperto in più», una commedia in due tempi di Maurizio Costanzo e scritta in autentica e fattiva collaborazione con i due fratelli.

«Un coperto in più», che sarà rappresentato al Politeama Rossetti dal 21 al 25 marzo, racconta la storia di due personaggi, Alfredo Di Sarno e Camillo Dolci, rincorsi da una personale solitudine e dal bisogno sempre insoddisfatto di colmare un «vuoto» che li accompagna da quando sono diventati grandi. Questo tema, malinconico, riaffiora in più momenti della commedia — pur rimanendo esso sempre avvolto in un clima di comicità — ed è facile riconoscersi nelle solitudini e nelle angosce dei due protagonisti. «Un coperto in più» assolve a questo compito raggiungendo così la metà del suo scopo. L'altra metà è il divertimento.

Insieme ad Aldo e Carlo Giuffrè recitano Angela Pagano e Mariateresa Bax. La regia è firmata da Carlo Giuffrè, al suo debutto come regista. Le scene sono firmate da Maurizio Monteverde, le musiche di Gianni Ferrio.

Un concerto ben riuscito



Un momento della manifestazione artistica che ha visto alcune sere or sono protagoniste l'orchestra del Musiclub e il coro di voci virili del Dop. Ferroviario.

La serata, che è stata brillantemente presentata da Tullio Sartori e Melita De Marco, si è conclusa con l'esecuzione del celebre brano «Old Man River».

Ecco sul palcoscenico del teatro «Vittorio Veneto» l'orchestra Musiclub e il coro del «Ferroviario», con alla direzione il maestro A lessandro Bevilacqua nel gran finale.

Cronache degli spettacoli

Hana Janku al C.d.S.



(Foto de Rota)

La statuaria ed ammirata «Gioconda» dell'edizione che si rappresenta in questi giorni al Teatro Verdi, sarà ospite domani del Circolo della Stampa; Hana Janku sarà al centro di un'intervista condotta da Gianni Gori e Claudio Gherbitz.

L'atteso incontro con il soprano cecoslovacco avrà luogo alle 17 per il ciclo dei pomeriggi del C.d.s., dedicati in aprticolare alle signore e curati da Fulvia Costantinides.

Alla «Cappella»

Viene presentato oggi e domani, con inizio alle ore 19 e alle 21, alla «Cappella Underground» di via Franca 17 l'annunciato programma di film sperimentali inglesi e americani realizzati negli ultimi anni con mezzi e tecniche del tutto antitradizionali; il programma, sotto il titolo «Expanded cinema», comprende: «Secret», una ricerca intima su pellicola grigio argento di Peter Gidal, animatore della London Filmakers Cooperative; «Yantra» e «Lapis» realizzati in molti anni di lavoro da James Whitney sovrapponendo alla tecnica del computer analogico una struttura derivata dall'esperienza yoga; «Moon 69» di Scott Bartlett esplora le possibilità dei videotape.

AL TEATRO VERDI

Oggi la seconda della «Gioconda»

Questa sera, alle ore 20, avrà luogo al Teatro Verdi la seconda rappresentazione della «Gioconda» di Ponchielli, direttore Bruno Bartoletti, regia di Luciano Barbieri. Interpreti principali: Hana Janku (protagonista), Luisa Bordin Nave, Paolo Washington, Bruna Baglioni, Umberto Grilli, Mario Zanasi.

Le danze, secondo la coreografia di Jorge Garcia, saranno interpretate dai celebri danzatori internazionali: Anna Marie e David Holmes, Sabine Sallè, Robert Bestonso, Martine Chaumet e Jean Marie Dubrul.

Scene di Luciano Barbieri realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli, maestro collaboratore al coro Gabriele Pisani.

Turno B per platea e palchi, C per galleria e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

«Cuore di cane» venerdì all'Auditorium

Da venerdì 23 al Teatro Auditorium «Cuore di cane». Ridotto per le scene da Viveca Melander e Mario Moretti da Bulgakov, racconta la paradossale vicenda di un cane che il trapianto dell'ipofisi — sperimentato su di lui dal prof. Preobrazenskij — trasforma in essere umano, senza cioè riuscire a toglierli del tutto il suo cuore d'animale. Ambientato negli anni immediatamente successivi alla rivoluzione sovietica, il racconto di Bulgakov è una satira del burocratismo dilagante.

Della compagnia fanno parte Antonio Salines (Preobrazenskij), Roberto Bonanni (il «cane»), Magda Mercatali (il diavolo), Libero Sansavini, Daniela Gara, Maurizio Romoli e il cane Doghi. La rega è di Antonio Salines. Le scene e i costumi di Bruno Garofalo.

Per la «Gioventù musicale»

Pianista polacco domani al C.C.A.

Domani sera per la «Gioventù musicale» si esibirà il pianista polacco Jerzy Godziszewski. Nato a Wilno, ha compiuto gli studi a Poznan e a Varsavia, ottenendo nel 1960 il diploma con menzione d'onore alla scuola superiore di musica. Negli anni successivi ha preso parte ai corsi pianistici del maestro Arturo Benedetti Michelangeli ad Arezzo.

Il programma del concerto comprende le 6 Mazurche e la Sonata n. 2 di Karol Szjmanowski, e i 24 preludi di Chopin. La manifestazione avrà luogo nella sala maggiore del C.C.A. sotto gli auspici del sodalizio, con inizio alle ore 20.45.

Compendio statistico della regione per il '72

Elaborato dalla direzione programmazione studi e statistica, è in corso di diffusione il «Compendio statistico del Friuli - Venezia Giulia 1972». L'opera riporta i dati definitivi del secondo censimento generale dell'agricoltura e quelli, provvisori, dell'undicesimo censimento generale della popolazione e delle abitazioni, nonché del quinto censimento generale dell'industria e commercio.

British Film Club — Oggi, martedì 20 marzo, alle ore 18 e 20.30, nell'Auditorium ANCIFAP di piazzale Valmaura 9, verrà proiettato in lingua originale il film «The Go-Between» (Messaggero d'amore) con Julie Christie e Alan Bates. Regia di Joseph Losey. Le proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci del British Film Club e del Cineforum.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Zecchino alla «Sveglia»

Bologna, 19

Il quindicesimo «Zecchino d'oro» si è concluso con la vittoria della canzone «La sveglia birichina», una marcetta composta dai fratelli Franco e Mino Reitano per le parole di Luciano Beretta. La canzone è stata cantata con spontaneità da Caterina Zarelli, una bella bambina con le trecce castane di sei anni che fa parte del Piccolo Coro dell'Antoniano, in sostituzione di Fabiola Ricci, di quattro anni e mezzo, di Castrocaro Terme, che si era ammalata. Il motivo vincente ha totalizzato 154 punti contro i 150 di «Issa, gira, butta, tira», parole di Maurizio D'Adda e Franco Spadavecchia, musica di Alberto Baldan. L'ha cantata come «prima voce» Paola Noè di Ragusa, di quattro anni. La terza classificata con 149 punti è «Pancho l'eroe del Texas», parole di Laura Zanin e musica di Adriano Della Giustina. La «prima voce» è di Enrico Nellati di sei anni e mezzo, di Asti. «La tartaruga sprint» di Walter Valdi e Alberto Testa, ha totalizzato 147 punti ed è stata cantata da Ada Lalovich di Trieste. Questa canzone ha ricevuto la medaglia del ministero dei lavori pubblici per il testo che invita alla prudenza nel traffico.

L'allegra «Filastrocca din din din» cantata dalla coppia di bambini formata da Evelyn Canu, di cinque anni, di Alghero, e Marco Rinaldo, di sei anni, di Vigevano, ha ottenuto 145 punti. Le parole sono di Mitzi Amoroso e la musica di Giordano Bruno Martelli. 143 punti sono stati attribuiti alla canzone di Corrado Camolli e Claudio Valle «Il Festival pop». L'ha cantata come «prima voce» Valentina Cadamuro di sei anni e mezzo, di Trento. Lo stesso punteggio è andato alla canzone del maestro Mario Pagano e del paroliere Luciano Sterpellone, «Pepito de la pampa». La «prima voce» era di Salvatore Plano, di quattro anni e mezzo, di Varese.

La canzone «Hanno rubato il prato», eliminata nelle selezioni e cantata da Katia Amorotti, di cinque anni, ha ricevuto il premio dell'Ente Fiera di Bologna per il testo «ecologico». L'autrice è Anna Maria Pietravalle.

Le canzoni presentate oggi sono state le otto meglio classificate dei due giorni scorsi; «Il guercio, il lungo, il nano» di Stefano Scandolara e Corrado Castellari era stata eliminata, nonostante fosse a pari punti con «Pepito de la pampa», per sorteggio avvenuto in presenza di un notaio.

La giuria che ha votato le canzoni era formata da 16 bambini. Ha diretto il coro Mariele Ventre che aveva anche insegnato i motivi ai piccoli cantanti. Ha presentato Cino Tortorella. *(Ansa)*

«Mosè» di Rossini aprirà il Maggio

Firenze, 19

«Mosè» di Gioacchino Rossini, diretto dal francese Georges Pretre, aprirà la 36.a edizione del «Maggio musicale» fiorentino che sarà inaugurato l'8 maggio prossimo e si protrarrà fino al 23 di giugno.

Il programma della manifestazione lirica fiorentina, che anche quest'anno riunirà a Firenze complessi da tutto il mondo, sarà definito e annunciato entro il corrente mese di marzo. Si ritiene che prossimamente sarà definita dall'ente lirico fiorentino anche la posizione del maestro Riccardo Muti direttore dell'orchestra del «Maggio musicale», e che è stato nominato, giorni addietro, anche direttore stabile dell'orchestra «London's New Philarmonia». Riccardo Muti intende infatti cercare di conciliare i suoi impegni a Londra con quelli di Firenze, nell'ambito del teatro comunale fiorentino, e altri impegni, minori, sempre in Italia. *(Ansa)*

Il primo film «mondialista» sarà realizzato da Leonid Moguy, che è altresì delegato generale del «Movimento universale per una federazione mondiale». Il film sarà intitolato «Pour que terre demeure: un monde uni», e sarà girato in una dozzina di paesi. Il progetto si svolge sotto il patrocinio di un comitato presieduto dal Premio Nobel per la pace René Cassin, e comprendente il Premio Nobel, U Thant, e organizzazioni come l'Unesco, la Fao, la Croce Rossa, nonché movimenti federalisti.

GIOVEDI' SERA A «RISCHIATUTTO» UNA LICEALE ROMANA

Cinzia dagli anni verdi sfiderà il genio di Solofra

La giovane studentessa si presenterà sui tragici greci

Riccione, 19

Cinzia Salvatori, 18 anni, romana d'origine ma romagnola di adozione, studentessa del terzo liceo «Giulio Cesare» di Rimini, la stessa scuola frequentata da Fellini e Zavoli, appassionata di tragici greci, è forse destinata a diventare la nuova Giuliana Longari di «Rischiatutto». La giovanissima sfidante del campione in carica, l'insegnante di Solofra Antonio D'Urso, è stata notata personalmente da Mike Bongiorno che ebbe modo di constatare la bravura e la personalità di questa concorrente nel corso di uno spettacolo che il presentatore fu chiamato ad animare a Rimini.

Cinzia Salvatori, infatti, solo pochi giorni fa chiese di partecipare al «Rischiatutto» quasi costretta, anche, dai suoi compagni di scuola, che da tempo la sollecitavano.

«Sono la più giovane concorrente di "Rischiatutto" — afferma Cinzia Salvatori — e dover affrontare giovedì prossimo quel volpone del maestro D'Urso non dico che mi intimorisce, ma quasi. Sono giovane ed è proprio l'entusiasmo giovanile che mi consente di sperare di batterlo. I miei compagni di scuola sono convinti che ce la faccia: io un po' meno. Comunque vado al "Rischiatutto" convinta delle mie possibilità e con la speranza se non altro di ben figurare».

Cinzia Salvatori è nata a Roma, ma 9 anni fa si trasferì a Riccione, città d'origine di suo padre, medico e sanitario nei dispensari di tisiologia della cittadina romagnola. La giovanissima neo-sfidante è una sportiva vera: «pratico tennis, pallavolo e pallacanestro — dice — anzi proprio in questi giorni con la squadra della mia scuola abbiamo conquistato il secondo posto nel torneo scolastico tra tutti gli istituti di Rimini. A scuola sono sempre andata molto bene, i miei professori mi stimano, e anzi mi hanno incoraggiato in questa circostanza».

«Ha già pensato a una possibile condotta di gara per poter cercare di battere il campione in carica?».

«E' importante fare "en plein" nelle 10 domande preliminari, in modo da poter aspirare a prendere il gioco in mano. In questo caso non avrei difficoltà a puntare su due delle materie del tabellone che più mi sono congeniali, cioè il Risorgimento e la letteratura latina. Spero molto nel pulsante, nella mia prontezza di riflessi, e ce la metterò tutta per battere D'Urso, se non altro per riscattare il prestigio femminile. Questo anno per le donne a "Rischiatutto" è andata piuttosto male. Speriamo che a me vada un po' meglio».

Cinzia Salvatori ha già deciso come utilizzerà, eventualmente, la somma che riuscirà a conquistare giovedì prossimo: «Mi piacerebbe tanto andare in viaggio in Grecia e visitare i luoghi raccontati dai tragici greci, sarebbe per me una soddisfazione notevole. Tutto questo, comunque, avverrebbe soltanto dopo la maturità, per la quale mi sto già preparando».

Delle campionesse che hanno fatto la storia di «Rischiatutto» Cinzia Salvatori ammira più di tutti Giuliana Longari: «Era simpatica, brava, preparata. E poi si presentava su una materia, la storia di Roma, che a me piace moltissimo. Come mi piacerebbe emularla!».

Dopo aver conseguito la maturità classica a Cinzia piacerebbe diventare giornalista: «Il mio sogno è quello di poter un giorno diventare critica letteraria. Ma per ora è solo un sogno».

«Prima» a New York di un concerto di Berio

New York, 19

La prima mondiale di «concerto per due pianoforti ed orchestra» di Luciano Berio è stata salutata alla «Philarmonic hall» di New York con una caterva di applausi che più volte hanno costretto l'autore, presente in un palco del grande auditorium, a ringraziare il pubblico che aveva esaurito ogni ordine di posti.

L'orchestra, la New York Philarmonic, era diretta da Pierre Boulez ed i due pianisti erano Bruno Canino ed Antonio Ballista. Lo stesso complesso orchestrale, diretto però da Berio, il 10 ottobre 1968 aveva già eseguito la «sinfonia» che cosituisce forse l'opera più famosa del compositore italiano e che nel 1970 è stata anche diretta, in una versione differente, da Leonard Bernstein. *(Ansa)*

Gli organizzatori del Festival cinematografico di San Sebastiano hanno deciso di anticipare la data della manifestazione. Il festival si svolgerà dal sette al 16 giugno prossimi e non, come stabilito in precedenza, dal 12 al 21 giugno. La decisione è stata presa per evitare che la rassegna spagnola avvenga quasi in concomitanza con i festival di Berlino e di Mosca che quest'anno si terranno in luglio.

DOMENICO MECCOLI PARLA DEL PRINCIPE «CLOWN»

TOTÒ: MAI STATO UN'OCCASIONE MANCATA

Da «I due orfanelli» di Mattioli a «Uccellacci e uccellini» di Pasolini sfileranno otto film del grande comico - Una vittoria straordinaria

Roma, 19

Da mercoledì 28 marzo inizierà in TV sul secondo programma il ciclo di otto film dedicato a Totò. Il ciclo si intitola «Totò principe clown» e si propone di presentare alcuni tra i più significativi film interpretati tra il 1947 e il 1966 dal grande attore comico scomparso. Le presentazioni dei film saranno curate dal critico cinematografico Domenico Meccoli. «Totò è stato definito — dice Meccoli — l'occasione mancata del cinema italiano. Io non sono d'accordo. Anzitutto, la definizione mi pare piuttosto generica. Di quale Totò si intende parlare? Di quello d'impronta surrealistica dei primissimi film? Di quello grottesco-drammatico di altri suoi film? Oppure di quello farsesco della maggior parte delle sue interpretazioni? Nei suoi 114 film registrati nella filmografia dell'attore, a me pare che il cinema italiano non abbia mancato nessuna di queste occasioni. Si può preferire l'uno o l'altro aspetto di Totò, si può deprecare la sciatteria di molti suoi film; ma proprio questi sono paradossalmente i più significativi perché interamente suoi, sostenuti esclusivamente dal suo personaggio, dalle sue trovate, dai suoi sberleffi, dal suo dinamismo. I film in cui non contano né la vicenda né il modo come è stata realizzata, ma conta soltanto la presenza dell'attore. Un mito — direbbe Malraux — allo stato puro».

«Il ciclo — aggiunge Domenico Meccoli — non pretende di presentare ai telespettatori un programma esauriente della personalità di Totò. Esso è, più che altro, indicativo per un pubblico che oggi, con iniziative sparse e disordinate, sta riscoprendo questo nostro grandissimo attore nei normali cinematografi.

«Tuttavia, il ciclo non è casuale, anzi ha una sua organicità. Si è tralasciato il primo Totò cinematografico: quello, surreale e metafisico, che aveva ispirato, con scarso successo, il cinema d'anteguerra. E, prima o poi, converrà fare su di esso un discorso a parte». «Il ciclo — dice Meccoli presentando brevemente il primo film — ha inizio perciò dal film dopoguerra, con "I due orfanelli", che fu il primo di Totò diretto da Mario Mattioli, il quale ha realizzato complessivamente 16 film di Totò. "I due orfanelli", che risale al 1947, è significativo perché aprì la strada a quella folta serie di film che lasciavano l'attore libero di esprimersi come meglio credeva, seguendo la traccia di soggetti che erano un po' come i canovacci della commedia dell'arte».

«Totò le Moko», del 1949, è un altro esempio del medesimo indirizzo ma dovuto a un altro regista, Carlo Bragaglia.

Sempre nel 1949 eccoci con «Yvonne la nuit», di Giuseppe Amato, al primo tentativo di proporre Totò in chiave drammatica, un tentativo accettato dall'attore con molte titubanze, ma che poi doveva portarlo ai personaggi umani e grotteschi di «Napoli milionaria», «Guardie e ladri», «L'oro di Napoli», e via dicendo.

Il quinto film del ciclo è «Totò e Carolina», diretto da Mario Monicelli su soggetto di Ennio Flajano. Fu realizzato nel 1953 ma arrivò sugli schermi soltanto nel 1955 con qualche taglio imposto dalla censura non ancora svincolata dalle remore ideologiche.

«A un certo momento l'industria cinematografica sentì il bisogno di affiancare a Totò altri attori comici brillanti di prestigio: Taranto, Fabrizi, Peppino De Filippo, De Sica. Il sesto film del ciclo, "I due marescialli", realizzato da Sergio Corbucci nel 1961, è un esempio di questo tipo di film in coppia, dove Totò, stimolato dalla preferenza di una "spalla" illustre, rimane però il dominatore della scena. Veramente singolare è il Totò proposto dal "Comandante" diretto da Paolo Heusch nel 1963.

Il ciclo si conclude con «Uccellacci e uccellini» di Pier Paolo Pasolini. Il mattatore di un tempo si affida ad un autore per coronare, nella favola e nella poesia, la propria vita di attore. «Uccellacci e uccellini», è, per Totò, — conclude il critico — un atto di umiltà e la più straordinaria delle vittorie.

E' morto il tenore Lauritz Melchior

Santa Monica, 19

Il tenore danese Lauritz Melchior è morto la scorsa notte a Santa Monica, in California, dopo un'operazione alla cistifelia. Aveva 82 anni. Melchior che aveva esordito a Copenaghen nel 1913 cantando «I pagliacci», era noto soprattutto per la sua interpretazione delle opere wagneriane, e dal 1926 al 1950 era stato il principale interprete di Wagner al Metropolitan di New York. Aveva inoltre interpretato numerosi film musicali. *(Ansa)*

QUESTA SERA: SUL VIDEO

Le indagini proseguono Un «TG» per sordomuti

«Nessuno deve sapere» (TV-1, ore 21) — Va in onda la seconda puntata di questo sceneggiato sulla mafia, diretto da Mario Landi. Dopo l'esplosione nel cantiere, che ha fatto saltare in aria una ruspa provocando la uccisione di un guardiano, lo ingegner Pietro Rusconi è deciso a scoprire i colpevoli. Con molta difficoltà riesce a sapere il nome di un altro guardiano che si trovava sul luogo della esplosione e lo rintraccia gravemente ferito nella sua abitazione. Corre ad avvertire il commissario, ma quando ritorna con lui, l'uomo è scomparso. Il commissario organizza immediatamente una battuta per arrestare don Nico Crifondo, da anni latitante ma che notoriamente vive indisturbato, in paese. La spedizione preparata così rapidamente e segretamente si risolve però nel nulla: don Nico non è in casa. Misteriosamente, non si sa come, è scattato l'allarme e Crifondo ha fatto in tempo a rifugiarsi in montagna. Le indagini proseguono. I carabinieri si recano a casa dei fratelli Cosenza. Santino, però, nel vederli, fugge precipitosamente per i campi. Il lungo inseguimento si conclude con il suo arresto. Al cantiere, i lavori sono stati intanto ripresi, anche se con molto nervosismo da parte di tutti.

* * *

«Nuovi alfabeti» (TV-2, ore 18.40) — Ha inizio questo programma dedicato ai sordomuti con la collaborazione dell'Ente nazionale sordomuti. E' diviso in due parti: la prima, realizzata dal Telegiornale ha per titolo «Notizie TG», la seconda «Nuovi alfabeti», curata dai servizi culturali, ha carattere divulgativo spettacolare. Scopo della rubrica è di fornire un utile servizio ai minorati dell'udito e di attirare anche l'attenzione dei telespettatori udenti. Presenta Fulvia Carli, insegnante in una scuola per sordomuti, che adotterà un linguaggio misto, tra quelli usati dai sordomuti, in modo da raggiungere il più elevato numero possibile di spettatori.

* * *

«Abasso evviva» (TV-1, ore 22) — In questa ultima puntata viene affrontato il rapporto tra sport e industria, sport e pubblicità. L'inchiesta si conclude presentando le iniziative pubbliche e private in favore dello sport inteso come servizio sociale, come fattore educatico e culturale.

* * *

«Io compro, tu compri» (TV-2, ore 21.20) — Questa puntata è dedicata a una sfida lanciata dall'Unione consumatori di Padova ai macellai della città, da essa emerge qual è la misura e quali sono le fonti del guadagno dei macellai. Si parlerà anche di altri «misteri» nei quali spesso è racchiusa la chiave dell'alto prezzo della carne.

* * *

«Tony e il professore» (TV-2, ore 22.20) — La famiglia Mac Leary vince una grossa somma a una lotteria; ma la gioia della vincita è offuscata dal rapimento di Ellen, la diciottenne graziosa nipote del vecchio Augus Mac Leary. La ragazza fa sapere ai familiari che, appena incassati i soldi della lotteria, dovrà versarli ai rapitori senza dir niente alla polizia. Augus chiede l'aiuto del professor Woodroff e di Tony Novello i quali, attraverso una serie di movimentate avventure, riusciranno a portare a buon fine le delicate indagini e a salvare Ellen. *(Ansa)*

Un film dedicato alla celebre canzone «Peregrina» viene attualmente girato, con questo titolo, nella penisola messicana dello Yucatan. Esso è imperniato sulla vita del compositore di questo motivo Felipe Carrillo Puerto, e della scrittrice statunitense Alma Reed, che ne fu l'ispiratrice. Antonio Aguilar e l'argentina Sasha Montenegro sono i protagonisti, mentre Mario Hernandez è il regista.

CONFESSIONI APERTE DI UN FAMOSO ATTORE

Nazzari in piedi ma tanto deluso

Attende una mano amica per poter interpretare l'«anarchico» dal romanzo di Gianna Manzini

Roma, 19

Amedeo Nazzari, l'attore più famoso del cinema degli anni quaranta, il solo che a quell'epoca abbia potuto competere in popolarità coi divi americani, è deluso e amareggiato. Accusa registi e produttori di averlo dimenticato: «Probabilmente quando si è stati tanto tempo, come me, sulla cresta dell'onda, non ci si rassegna al declino», ha osservato l'interprete di «Ginevra degli Almieri» (1936). Ed ha aggiunto: «La tristezza è tanto più intensa, comunque, dal momento che io sento di potere dare ancora qualcosa al cinema».

L'aspirazione di Nazzari, attualmente, è di riuscire a realizzare un progetto che va accarezzando da oltre un anno: trasferire sullo schermo il romanzo di Gianna Manzini, «Ritratto in piedi», al quale fu assegnato il premio «Campiello» '71. Di questo libro pubblicato da Mondadori, l'attore ha acquistato i diritti. Adesso conta di superare le difficoltà di carattere organizzativo. Purtroppo Vittorio De Sica al quale si era rivolto per affidargli la regia, gli ha fatto conoscere, dolente, di non potere accettare. Anche Valerio Zurlini, per precedenti impegni, ha declinato, a sua volta, l'offerta.

«Ma il film si farà»: sostiene Nazzari, grato alla Manzini di avere rievocato, attraverso una confessione pudica e al tempo stesso appassionata, la figura di un anarchico straordinario, suo padre, al quale «un attore non può che essere fiero di dare voce e volto».

Gianna Manzini, la quale, non soltanto secondo Nazzari, in una «solitaria esplorazione» ha toccato il punto più sublime della sua arte, ha diritto, oltretutto, di «far rivivere un personaggio così fuori dell'ordinario per un pubblico vasto».

Per il personaggio femminile di «Ritratto in piedi», nel quale è facile ravvisare l'autrice ai tempi della giovinezza, Amedeo Nazzari penserebbe a Dominque Sanda, un'attrice dotata della stessa femminilità della scrittrice. «Se la Sanda non potesse, non escluderei di rivolgermi a Laura Antonelli, una esponente della nuova leva, che, a mio avviso, cela un temperamento d'eccezione, non ancora valorizzato a sufficienza».

Invitato a esprimere un parere sul cinema d'oggi, Nazzari che per il vigore realistico delle sue interpretazioni riuscì a prendere il posto di Tyrone Power e di Gary Cooper nel cuore di molte donne, ha detto di giudicarlo «privo di contenuti». E' rimasto evidentemente legato ai film a lieto fine che ottennero grande successo, da «Tormento» a «Catena», da «Un garibaldino al convento» a «Luciano Serra Pilota».

Felicemente sposato da molti anni con Irene Genna, che rinunciò a fare l'attrice per diventare la signofa Buffa (questo il cognome di Amedeo Nazzari), l'aspirante «anarchico» deplora anche le abitudini e il costume della vita privata dei «divi». «Ho ricevuto valanghe di lettere di ammiratrici — ha commentato — ma non ho mai offerto il pretesto di scrivere un articolo su di me a causa di una relazione amorosa».

«Se il progetto di "Ritratto in piedi" dovesse andare in fumo, con lo stesso orgoglio ferito di Cincinnato — ha conluso l'attore sardo — mi ritirerò in campagna, senza l'aratro, con i ricordi che preferisco non sciupare». *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Domani ore 21
G. S. T. presenta
ALDO e CARLO GIUFFRE' in
«UN COPERTO IN PIU'»
di Maurizio COSTANZO
con Angela Pagano e Mariateresa Bax
Biglietteria Centrale di Gall. Protti

TEATRO AUDITORIUM
RASSEGNA «TEATRO OGGI '73»
VII spettacolo in abbonamento
il TEATRO BELLI presenta
«CUORE DI CANE»
da Bulgakov di Viveca Melander e Mario Moretti con Magda Mercatali e Antonio Salines
Biglietteria Centrale di Gall. Protti

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle ore 20, seconda rappresentazione di «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore B. Bartoletti. Regia di L. Barbieri. Protagonista Hana Janku. Turno B (platea e palchi), C (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domenica alle ore 16, terza rappresentazione di «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore B. Bartoletti. Regia di L. Barbieri. Protagonista Hana Janku. Turno diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti da domani.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Domani alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto del pianista Jerzy Godziszewski. In programma musiche di Karol Szjmanowski e Chopin.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle ore 21, prima rappresentazione di «Un coperto in più» di Maurizio Costanzo, presentato dalla G.S.T. con Aldo e Carlo Giuffrè. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO AUDITORIUM. Da venerdì 23 a domenica 25 il Teatro Belli presenta «Cuore di cane» da Bulgakov di Viveca Melander e Mario Moretti con Magda Mercatali e Antonio Salines. VII spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi '73». Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Sasa Skufca: «Janko in Metka» (Hansel und Grethel). Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 19 e 21: **Expanded Cinema**, sette film realizzati con tecniche innovatrici da Peter Gidal, James Whitney, Scott Bartlett, Joyce Wieland, Pat O'Neill.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. Cassa 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Ultimo tango a Parigi». Un film di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider. In technicolor. Severamente vietato minori 18 anni.
EXCELSIOR. 15, 18.30, 22: «Ludwig» Il capolavoro di Luchino Visconti. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15.30, 17.50, 20.10, 22.35: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ultima 22.20. Ancora un altro film più comico del precedente: «Vogliamo i colonnelli». Un Tognazzi di esuberante comicità. Regia di M. Monicelli. In technicolor.
NAZIONALE. 14.30, 16.50, 19.10, 21.40: «Ultimo tango a Parigi» con Marlon Brando.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15. Terence Hill e Bud Spencer 2 simpatiche canaglie ancora insieme ne: «La collina degli stivali». Technicolor.

AURORA. 16.30, 19.15, 22. Il colossale «All'ombra delle piramidi» con C. Heston e H. Neil. Technicolor per tutti.
CAPITOL 16.30. L'eccezionale technicolor Titanus: «Il richiamo della foresta», con C. Heston. Per tutti.
CRISTALLO 15.30, 18.25, 21.30. Uno dei più straordinari successi di ogni tempo: «Il padrino», con M. Brando. Technicolor.
FILODRAMMATICO 16.30: «Fiorina la vacca». Technicolor con Ewa Aulin, Gastone Moschin, Mario Carotenuto, Angela Covello, Gianni Macchia. Severamente vietato ai minori di 18 anni. **N.B.: Questo film non verrà proiettato nel corso della presente stagione in nessun altro cinema di Trieste.**
IMPERO. Riposo. Domani: «Biancaneve e i sette nani».
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Causa di divorzio» con G. Moschin, C. Spaak e S. Berger. Technicolor. Ult. giorno.
MIGNON. 16: «Guerriero rosso». Western.
VITTORIO VENETO. 16.30. Riderete da ragazzi, piangerete da adulti con Charlie Chaplin in «Luci della città» e Virginia Cherrill, Florence Lee. Il più grande successo di tutti i tempi.

ABBAZIA. 16: «L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs». Uno straordinario poliziesco in technicolor con Sidney Poitier.
ALDEBARAN. 16.30: «I corvi ti scaveranno la fossa». Western a colori con Craig Hill.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Pochi film hanno ottenuto un indiscutibile successo comico come «La pantera rosa». Claudia Cardinale, Peter Sellers, Capucine e David Niven sfoggiano la loro bravura in questo indimenticabile film.
ARISTON. Sala riservata all'associazione Italo-Francese.
ASTRA. 16.30, 19.10, ult. 21.45: «C'era una volta il West». Technicolor con Charles Bronson, Henry Fonda e Claudia Cardinale.
IDEALE. 16. Technicolor. Un capolavoro di guerra: «Commando di spie» con Craig Hill e A. Incontrera. Successo!
RADIO. 16: «Amico, stammi lontano almeno un palmo». Technicolor con la nuova coppia Giuliano Gemma e George Eastman. Se «Trinità» vi ha divertito questo film vi divertirà 10 volte di più.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Mania di grandezza» con Louis De Funes, Ives Montand, Karin Schubert. Comicissimo. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «La collina degli stivali».
CAPITOL. 15, 18.15, 21.30: «Ludwig».
CENTRALE. 15: «Ultimo tango a Parigi».
ODEON. 15: «Getaway».

NUOVO CINEMA Teatro Cristallo. 15: «Ultimo tango a Parigi».
PUCCINI. 15: «Vogliamo i colonnelli».
DIANA. 18: «Le armate rosse contro il Terzo Reich».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con G. Gemma e B. Spencer. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «I racconti di Canterbury» con H. Griffith e L. Betti. Un film di Pasolini. A colori. V.m. anni 18. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Un solo grande amore» con O. Muti e G. Lee. Scope a colori. Ult. 21.30.
CENTRALE. 17: «Un solo grande amore» con O. Muti e G. Lee. Scope. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Finalmente... le Mille e una notte» con B. Bouchet e F. Benussi. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Cinque dita di violenza» con L. Lick e W. Ping. Colori.
AZZURRO. 17: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con G. Gemma e B. Spencer. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Biancaneve e i sette nani» di W. Disney. A colori.

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «Cromwell» con A. Guinness e R. Harriss.

PORDENONE

VERDI. 17: «Campa carogna, la taglia cresce».
CRISTALLO. 17: «Un tranquillo week-end di paura».
SUPERCINEMA. 17: «Safari 5000». A colori.
CAPITOL. 17: «Fratello homo, sorella bona».

SACILE

ZANCANARO 17: «Più forte ragazzi!».
NUOVO. 17: «Storia di fifa e di coltello».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il padrino».

PALMANOVA

ITALIA: «Il padrino».

CHI SO? SO TUTTA UN FOCO ABBRUCIO DE PASSIONE PIU' PEGGIO DE UN TIZZONE
LA TOSCA
UN FILM DI LUIGI MAGNI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.10.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Le commissioni parlamentari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.20: Settimana corta - Oggi da Napoli; 12.44: Made in Italy; 13.15: Il maestro è sonato; 14: Dopo il Giornale radio: Quarto programma; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Concerto in miniatura; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: «Tosca» di G. Puccini - direttore V. De Sabata; 23.10: Oggi al Parlamento; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Fratello e D. Modugno; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra (2); 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: «Capitan Fracassa», di T. Gautier (2); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Alto gradimento; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Radioschermo presenta: «Il coraggio» con Totò e G. Cervi; 20.50: Supersonic; 22.43: Tua per sempre, Claudia - di B. Proietti e D. Crispo (12); 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazioni; 9.30: Musica di G. Rossini; 9.45: Scuola materna - Programma per i bambini; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo: Piccola storia del wagnerismo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: La morte di San Giuseppe, di G.B. Pergolesi - direttore L. Bettarini; 16.15: Archivio del disco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica: La letteratura sovietica dal 1945 (1); 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Gli inglesi e la natura (2); 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Caleidoscopio - Festa su Matra (1); 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Complesso Die Reiche; 22.10: Discografia; 22.45: Libri ricevuti; 23: Conversazione; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: «Vita in Gran Bretagna».
13.00: Disegni animati: «Gustavo», «Allegri naviganti».
13.25: Il tempo in Italia Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Ma che cos'è questa cosa?», indovinelli.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio», settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone: «Mio Mao, gatto Felix?».
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: «La fede oggi».
Gong.
19.15: Sapere: «Le maschere degli italiani».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: «Nessuno deve sapere», originale televisivo.
Doremì.
22.00: Abbasso evviva: «Sport, servizio sociale».
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per minorati dell'udito:
18.30: Notizie TG.
18.40: Nuovi alfabeti.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Io compro tu compri».
Doremì.
22.05: «Sì, ma».
22.20: Tony e il professore: «Il biglietto vincente».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Angelo di bontà» di I. Nievo - 3.a e 4.a puntata; 16: «A richiesta» - Programma presentato da A. Centazzo e A. Longo; 16.35: «Uomini e cose» - Rassegna regionale con: «Alle soglie del successo» - «Un po' di poesia»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo: 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Il nostro pianeta questo sconosciuto; 9: Suonano le orchestre G. Love e A. van Dam; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: 6 minuti con il mago Borlotto; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra A. Martelli; 11.30: Le più belle canzoni del mondo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Si dice o non si dice; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini jukebox; 15: Angolo dei ragazzi per le classi superiori; 15.20: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: Incontri: Jure Kastelan; 21.15: Canta il gruppo «CD»; 21.30: Appuntamento con le orchestre P. Prado e K. Warner; 22: Musiche di D. Skerl; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi di oggi.

TV Capodistria (a colori)

17.55: Telesport - Pallacanestro: Coppa delle Coppe - Finale; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes: «Oriente e vagoni letto», documentario; 21: «Orgoglio», telefilm della serie «Medical Center»; 21.50: Musica popolare - Balliamo la polka.

O

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 14.45: Ripetizione della TV a scuola; 17.45: «Il binocolo»; 18.15: La cronaca; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Il barometro turistico; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Il riflettore; 21.15: «La saga dei Forsythe», telefilm; 22.25: Concerto di musica classica. Secondo Programma (a colori). 20.25: «I miei ospiti ed io»: Betti Jurkovic; 21.25: «La sopravvivenza», telefilm.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CAUTE CONTRATTAZIONI DOPO IL PIU' LUNGO «BLACK OUT» VALUTARIO DEL NOSTRO SECOLO

IL DOLLARO TIENE LE SUE POSIZIONI ALLA RIAPERTURA DEI MERCATI NEL MONDO

Atmosfera di attesa in Italia, dove le operazioni sono rimaste ufficialmente sospese per la festività di San Giuseppe

La lira poco trattata sulle piazze estere - In leggera cedenza il franco francese e modeste oscillazioni per le altre valute



Telefoto Upi

Tokio — Telefoni in piena attività alla Banca centrale del Giappone, che per ragioni di fuso orario è stato il primo grande mercato valutario mondiale a riaprire dopo la lunga inattività in coincidenza con le trattative per risolvere la crisi causata dalla svalutazione del dollaro

Roma, 19

Un dollaro leggermente apprezzato rispetto alle quotazioni interbancarie di venerdì scorso ha caratterizzato il primo giorno di riapertura dei principali mercati valutari esteri dopo la chiusura avvenuta il 2 marzo scorso. L'Italia riaprirà il suo mercato valutario soltanto domani, a causa della festività odierna.

Il leggero rafforzamento del dollaro è però viavia diminuito con il passare della mattinata riportandosi alle quotazioni di venerdì 16 marzo. Il mercato internazionale — fanno rilevare ambienti finanziari italiani — è in attesa di qualcosa, di qualcuno che faccia la prima mossa, per poi adeguarsi alla nuova situazione. Per questo il mercato è molto calmo, con pochissime transazioni.

La lira italiana ha chiuso la giornata sui mercati europei senza particolari variazioni e confermando il deprezzamento di fatto di circa l'8,5 per cento nei confronti dei sei paesi della Comunità che hanno deciso la fluttuazione congiunta delle loro monete.

I listini di chiusura redatti nelle varie città europee consentono, infatti, di stabilire i seguenti tassi di cambio della lira: corona danese 91,37 (— 20 rispetto al 1.o marzo); Paesi Bassi 196,35 (— 0,70); Germania 200,40 (+ 1,85); Francia 123,46 (— 1,515); Belgio Lussemburgo 14,29 (+ 0,024).

Rammentando che il segno «+» in questi casi equivale a deprezzamento della moneta e viceversa, facile rilevare una situazione complessiva di equilibrio, anche alla luce della intervenuta rivalutazione del marco, nei cui confronti la lira si è logicamente assestata.

Misurando lo scarto percentuale che esiste tra i cambi di oggi e le parità centrali proprie di ciascuna moneta a oggi, si osserva che esso è del 7,28 per cento sul marco, dell'8,61 p.c. sul franco francese, del 9,56 p.c. sul fiorino olandese, del 9,68 p.c. sulla corona danese e del 10,13 p.c. sul franco belga. Incidenze dalle quali si può ipotizzare un deprezzamento medio, appunto, dell'8,50 p.c.

Dai cambi registrati nelle varie città si desume anche che il dollaro USA si è collocato a pochi centesimi al di sopra delle 567 lire, con un rafforzamento di 5 punti nei confronti dell'ultimo cambio registrato il 1.o marzo. Inoltre si sono avuti cambi di 27,61 lire per lo scellino austriaco, di 95,24 per la corona norvegese e di 1399 lire per la sterlina inglese.

In definitiva, la prima giornata non ha permesso agli operatori intenti a studiare le conseguenze delle nuove misure adottate da alcuni paesi, di farsi un'idea sulle tendenze del mercato. Gli scambi sono stati abbastanza contenuti, anche se su talune piazze si è notato del nervosismo.

Il dollaro si è comportato meglio del previsto sul mercato dei cambi di Tokio, che per ragioni di fuso orario è stato il primo ad aprire nel mondo, e la Banca del Giappone ha dovuto vendere dollari per fronteggiare la forte richiesta di questa divisa. Il dollaro USA, nella mattinata, ha raggiunto la quotazione media di 263 yen, il che equivale a una rivalutazione dello yen del 17,11 per cento rispetto alla moneta americana. Alla chiusura del mercato dei cambi di Tokio, il primo marzo scorso, il corso del dollaro si era stabilito a 268 yen.

A Parigi, il dollaro ha chiuso a 4,5425 franchi, con un lieve consolidamento rispetto al 4,5005 dell'1 marzo, ultimo giorno di apertura ufficiale. Mentre questo assestamento del franco viene giudicato dagli operatori del tutto naturale dopo due settimane di mercati inattivi, l'attenzione del mercato si concentra sul marco tedesco, che sale da 158,72 a 160,5 franchi: meno cioè del 3 per cento di rivalutazione. Il franco cede terreno anche nei confronti della lira italiana (da 8,035 a 8,01) e della lira sterlina, mentre le altre valute europee registrano modeste oscillazioni.

Secondo il pensiero del ministro delle finanze, Valerie Giscard D'Estaing, la seduta parigina è stata del tutto normale dopo i contatti internazionali dei giorni scorsi: la dichiarazione era stata resa dopo che, in apertura, operatori e banchieri apparivano notevolmente riluttanti ad «aprire» le quotazioni.

Nel frattempo, la Banca di Francia impartiva istruzioni alle aziende di credito sul blocco delle disponibilità di residenti esteri ai livelli esistenti al 28 febbraio scorso (come avvenne il 5 agosto del 1971). Si attendono ancora dettagli sulle misure ulteriori già preannunziate: abolizione degli interessi sui conti in franchi di non-residenti; elevazione al 100 p.c. delle riserve bancarie obbligatorie sui conti dei non residenti per la parte eccedente i livelli del 4 gennaio scorso; divieto per i non-residenti di acquistare titoli obbligazionari e di stato francesi.

A Francoforte, il dollaro ha fissato il tasso di cambio a 2,831 marchi, rispetto al 2,835 dell'1 marzo, ultimo giorno di apertura ufficiale dei mercati valutari. Con un volume di scambi definito del tutto «normale» dagli operatori, il dollaro ha così manifestato un ulteriore appesantimento rispetto alle ultime quotazioni «ufficiali» e un considerevole assestamento rispetto alle aperture avutesi intorno a 2,835; peraltro le ultime quotazioni non-ufficiali di venerdì erano state pari a 2,82. Il livello del «fixing» odierno è di poco superiore per il dollaro alla nuova parità centrale virtuale (conseguente alla svalutazione del 10 per cento del dollaro e alla rivalutazione del 3 per cento per il marco) di 2,8158 marchi per un dollaro.

A Zurigo, il dollaro ha rafforzato la sua posizione. La Svizzera proseguirà nella fluttuazione «sporca» (cioè, guidata) del franco svizzero senza avere immediata intenzione di aderire a raggruppamenti monetari: questa la decisione del governo al termine della seduta di oggi. Il tasso di cambio contro il dollaro, dopo questo annunzio, si è collocato a 3,2325 franchi, rispetto al 3,364 del 19 febbraio, quando la fluttuazione iniziò, ma lievemente al di sopra del 3,2275 di venerdì scorso. Il volume di scambi è stato piuttosto ridotto, per il desiderio degli operatori di controllare il punto di fissazione del gruppo dei sei nei confronti del dollaro. Quasi invariate le posizioni del franco rispetto alle altre valute.

A Londra, la sterlina e le altre valute europee sono scese rispetto al dollaro. La sterlina, nelle prime trattazioni, è stata quotata dollari 2,4515 contro i dollari 2,4620 delle trattazioni tra banche di venerdì scorso; il franco svizzero ha subito il calo maggiore, con franchi 3,2775 per dollaro, contro i franchi 3,2325 di venerdì.

Ad Amsterdam, il dollaro ha chiuso a 2,885 fiorini olandesi, con un lieve calo rispetto al 2,895 delle aperture, ma con un certo rafforzamento rispetto al 2,8545 dell'1 marzo (ultimo giorno di funzionamento dei mercati ufficiali). Molto nervosismo e pochi scambi hanno contraddistinto la seduta; così che alle ore 14 italiane (ora di chiusura del listino) solo il dollaro e la sterlina hanno avuto un prezzo: la sterlina ha perduto terreno, chiudendo a 7,097, rispetto al 7,137 dell'1 marzo.

A Bruxelles, il dollaro ha registrato un leggero rialzo ed è stato cambiato a franchi belgi 39,65. Dopo la recente svalutazione, la quotazione «teorica» del dollaro a Bruxelles era di franchi belgi 40,33. Prima della chiusura dei mercati dei cambi, il dollaro era quotato a Bruxelles franchi belgi 37,50.

A Stoccolma, il dollaro americano ha aperto a corone 4,49, ma è subito sceso a corone 4,46 dopo le prime trattazioni, con una svalutazione del 5,2 per cento rispetto alla quotazione di chiusura di corone 4,70 del 9 febbraio.

A Madrid, il mercato dei cambi spagnolo è rimasto chiuso, come in Italia, a causa della giornata festiva: la riapertura è prevista per domani.

A Gerusalemme, il governo israeliano, alla riapertura dei mercati valutari, ha confermato che la lira locale manterrà la propria parità fissa (4,20 per un dollaro) con la valuta USA. Di conseguenza, la lira israeliana fluttuerà liberamente, insieme con il dollaro, rispetto alle altre monete del mondo.

Il Sud Africa continuerà a mantenere il rand «agganciato» al dollaro americano al tasso di cambio di 1 rand per 1,4193 dollari USA. Ne ha dato notizia alla radio di Capetown il ministro delle finanze, Nicolaas Diederichs, precisando che il Sud Africa non ha timori per la sua moneta, ma non desidera apprezzamenti della stessa nei confronti delle valute europee. Al contrario, egli non ha escluso l'opportunità di una svalutazione di fatto del rand, come elemento di rilancio della congiuntura economica sudafricana.

A Rawalpindi, i mercati valutari pakistani hanno riaperto dopo una lunga interruzione «ufficiale», senza che si siano registrate grosse modifiche rispetto ai tassi di cambio avutisi nei giorni scorsi nelle contrattazioni tra banche. Intanto si è appreso che la banca centrale pakistana perseguirà tutti gli operatori riconosciuti colpevoli di infrazione alle norme valutarie attualmente in vigore: sono previsti arresti da uno a sei mesi, a seconda che l'infrazione sia stata commessa (soprattutto esportazione clandestina di valuta) da cittadino pakistano o cittadino straniero. *(Ansa - Italia)*

La Bolivia, dopo tre anni di allontanamento dal paese degli investimenti stranieri, ha firmato il primo contratto petrolifero con una società nordamericana.

Norvegia e Svezia nell'accordo comunitario

Francoforte, 19

La Norvegia e la Svezia hanno aderito alla fluttuazione monetaria congiunta decisa su base comunitaria e hanno accettato il principio della fissazione reciproca della parità centrale con obbligo di non superare in un dato momento i margini del più o meno 2, 25 per cento rispetto alle altre valute.

Ne ha dato notizia la Deutsche Bundesbank nel comunicare la fissazione delle parità centrali in marchi delle due valute e dei relativi minimi e massimi di intervento. Secondo questa comunicazione, la corona svedese presenta una parità centrale di 0,61675 marchi, un limite inferiore d 0,60375 e uno superiore di 0,63155. La corona norvegese, a sua volta, ha una parità centrale di 0,47092 marchi, un limite inferiore di 0,46035 e uno superiore di 0,48150.

Salgono così a otto i paesi vincolanti dall'accordo di fluttuazione congiunta: Germania, Francia, Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi, Danimarca, Svezia e Norvegia. *(Italia)*

DATI DELLA BANCA D'ITALIA SULLA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Attivo record nel 1972 per le partite correnti

Si è dovuto tuttavia ancora registrare un deficit complessivo di 1900 milioni di dollari provocato dai «movimenti autonomi»

Roma, 19

La bilancia dei pagamenti economica del 1972 per le partite correnti si è conclusa con un attivo record per il nostro paese: secondo i primi dati elaborati dalla Banca d'Italia, infatti, l'attivo è stato pari a 2700 milioni di dollari, contro i 1846 del 1971 e gli 841 del 1970. Questo quanto risulta da una comunicazione distribuita tra i partecipanti del corso di formazione e aggiornamento per dirigenti bancari, organizzato dal prof. Guido Ruta, avvocato generale della Banca d'Italia, e in corso di svolgimento presso l'università internazionale degli studi sociali.

Per contro, il saldo globale ha registrato — sempre secondo questa elaborazione — un minus di 1900 milioni di dollari, come conseguenza di un deficit netto di 4600 milioni di dollari originato per 700 milioni di partite non classificabili e per 3900 milioni da movimenti di capitale «autonomi», cioè non legati a iniziative dell'autorità monetaria.

Parallelamente è stato anche fornito un dettaglio di questi movimenti «autonomi» che risultano, a loro volta, costituiti per 850 milioni di dollari da finanziamenti alle esportazioni e aiuti diversi all'estero, per 150 milioni da deflussi netti per motivi fiscali, da 370 milioni da deflussi per più elevati tassi di interesse esistenti all'estero, per 1100 milioni per sfasamenti commerciali speculativi (anticipati pagamenti importazioni e ritardi incassi esportazione) e per 1430 milioni di tassi di profitto e causali diverse. E' da notare che, nel corso del 1971, le medesime «voci» avevano originato un saldo negativo di soli 930 milioni di dollari.

Per quanto si riferisce ancora al saldo attivo di 2700 milioni di dollari nell'intero 1972, lo studio della Banca d'Italia precisa che esso è costituito per 1900 milioni da merci e servizi, per 600 milioni da trasferimenti unilaterali (emigrati, transazioni governative e simili) e per 200 milioni di dollari da sottovalutazione dei saldi attivi di parte corrente per deflusso di capitali «autonomi».

E' interessante osservare in quale modo la Banca centrale abbia operato così da impedire che i singoli movimenti erratici generassero improvvise modificazioni sule riserve valutarie italiane.

Nel 1970, il deficit di 1144 milioni di dollari ebbe «sistemazione» con prestiti sull'estero disposti dall'autorità per 1500 milioni, che resero possibile un aumento di 375 milioni di dollari nelle riserve ufficiali e un indebitamento di 19 milioni da parte delle aziende di credito.

Nel 1971, si ebbe un saldo attivo di 1003 milioni di dollari nella bilancia dei pagamenti: per 919 si registrò un aumento delle riserve valutarie ufficiali, si ammortizzarono 220 milioni di prestiti precedenti, mentre le banche aumentarono il loro indebitamento per 136 milioni di dollari.

Nel 1972, infine, secondo i dati provvisori, il deficit economico di 1900 milioni di dollari si è trasformato in un prelievo di 850 milioni di dollari dalle riserve ufficiali, in prestiti esteri collegati a iniziative dell'autorità monetaria per 600 milioni, mentre l'indebitamento bancario saliva di 450 milioni di dollari. *(Italia)*

BORSE ESTERE

NEW YORK

Rapida discesa delle quotazioni: l'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è sceso di 10,54 punti, portandosi a quota 952,51.

LONDRA

Prezzi migliori con un volume piuttosto ridotto di scambi. Invariato o migliore il reddito fisso.

A ZURIGO — Prezzi incerti con affari estremamente limitati: 29 titoli progrediscono e 21 perdono terreno. Fermi i bancari, in perdita gli assicurativi.

A FRANCOFORTE — Prezzi generalmente in rialzo dopo un'attività operativa piuttosto esitante. Particolarmente solido il settore bancario.

A PARIGI — Prezzi irregolari per contrattazioni moderatamente vivaci. Elettrici, alimentari ed edilizi hanno registrato miglioramenti.

ATTESE FORTI OSCILLAZIONI DI PREZZO

IN FORSE GLI ACCORDI PER ZUCCHERO E CAFFÈ

Nota preoccupata dell'Isco sul fenomeno

Roma, 19

L'utilità e il significato degli accordi internazionali concernenti i generi coloniali sono stati nel corso del 1972, seriamente contestati. Lo rileva l'ISCO, specificando che, infatti, il prezzo dello zucchero ha seguito un'evoluzione indipendente dal relativo accordo: esso è rimasto superiore ai 5 centesimi di dollaro per libbra, ossia al prezzo massimo al di sopra del quale non è prevista alcuna misura regolatrice.

Nel complesso, il prezzo dello zucchero ha oscillato intorno ai 7 centesimi per libbra, superando anche, in dicembre, i 9 centesimi. Le più recenti stime mostrano, per la stagione saccarifera in corso, una nuova scarsità produttiva, che viene ad aggiungersi alla penuria della stagione precedente, durante la quale si era determinata una preoccupante flessione delle scorte. Esse, infatti, ammontano a 15,5 milioni di tonnellate, con una diminuzione di 2,5 milioni di tonnellate rispetto a quelle della scorsa stagione.

In questa prospettiva non è da escludere che il prezzo dello zucchero subisca, nel corso del 1973, forti oscillazioni.

Anche l'accordo internazionale del caffè è stato rimesso in causa nel corso del 1972. Il deprezzamento del dollaro aveva creato per i paesi produttori un serio problema di prezzo. La quotazione del caffè è determinata, infatti, in dollari statunitensi, e la svalutazione di questa divisa ha comportato una diminuzione delle entrate dei paesi produttori la cui moneta non era svalutata o lo era stata in misura inferiore al dollaro.

Da ciò è scaturita la richiesta, avanzata da questi paesi, di aumentare i prezzi minimi e massimi. Poiché gli USA ponevano il veto a tale revisione, undici paesi produttori, tra i quali il Brasile — conosciuti come il «Gruppo di Ginevra» — hanno preso essi stessi l'iniziativa, imponendo alle loro esportazioni restrizioni maggiori di quelle previste dall'accordo, ottenendo così l'aumento desiderato.

Al momento della determinazione dei contingenti per la stagione in corso, iniziata il 1.o ottobre, nessun nuovo accordo era stato raggiunto, e nemmeno un periodo transitorio di tre mesi ha permesso il superamento delle difficoltà. Il futuro dell'accordo internazionale del caffè appare dunque assai incerto.

La possibilità di un aumento del prezzo di questa merce sussiste anche indipendentemente da accordi internazionali. Il Brasile, infatti, che di caffè è il maggiore produttore mondiale, deve, per far fronte alla domanda, attingere già da qualche anno alle riserve accumulate in precedenza. Nell'attuale situazione, le riserve consentirebbero di ovviare alla crisi di produzione soltanto fino al 1974, mentre le nuove piantagioni del 1972 non saranno in grado di contribuire alla produzione prima del 1975.

(Italia)

A MILIONI IN MOVIMENTO PER IL «SAN GIUSEPPE» FUORI CASA

Mare batte monti nel lungo week-end

Apertura anticipata in molte località balneari - La frenesia della «tintarella» sia pur pallida - Il più lontano possibile

Roma, 19

Il movimento turistico di massa è iniziato quest'anno con anticipo di 15 giorni rispetto allo scorso anno e ad un mese circa dalla festività pasquale — che nel 1973 ricorre il 22 aprile — solitamente coincidente con l'apertura ufficiale della nuova stagione dei viaggi e delle vacanze. La festività di San Giuseppe, preceduta da una domenica, e le condizioni meteorologiche generalmente favorevoli hanno fatto sì che milioni di italiani e varie decine di migliaia di stranieri abbiano lasciato la propria residenza abituale per una semplice gita o per una, sia pur breve, permanenza in località di interesse turistico.

In base alle prime segnalazioni ed agli intensissimi spostamenti lungo le autostrade, le strade statali e attraverso le stazioni ferroviarie, sembra che il mare abbia ancora una volta (nonostante il richiamo della montagna, acuito dalle ancora larghe possibilità di dedicarsi agli sport della neve) avuto la preferenza. Secondo calcoli induttivi di massima, fra italiani ed ospiti stranieri le località marine avrebbero infatti assorbito il 60 per cento circa delle presenze.

La riviera ligure, la costa romagnola, la Versilia (varie migliaia di auto hanno percorso la Firenze-Mare) ed i litorali calabri, pugliesi e siciliani, ove molti esercizi a carattere stagionale hanno aperto con anticipo rispetto al consueto, sono stati raggiunti da decine di migliaia di gitanti. Non è mancata la prima «tintarella» e addirittura il primo bagno da parte di ospiti stranieri provenienti dall'Europa del Nord.

Il primo week-end del 1973 ha messo in evidenza in modo più marcato rispetto al passato una tendenza che già si era andata manifestando negli ultimi anni: quella cioè a compiere spostamenti più lunghi anche quando il margine di tempo è ristretto. La maggiore mobilità turistica sta così portando ad un notevole allargamento della conoscenza di località italiane, anche quando queste distano centinaia di chilometri dal luogo di partenza, con notevoli vantaggi anche culturali per i turisti e con ripercussioni economiche di grande interesse soprattutto per quelle località (specie del Mezzogiorno) che, in un passato non molto lontano, traevano risorsa solo da spostamenti a carattere locale.

Altro elemento interessante è dato dal mezzo con cui ci si sposta. Il mezzo automobilistico, che rimane quello di gran lunga più adottato, non ha impedito l'escalation dell'uso dell'aereo su determinate percorrenze e la crescita di un «turismo per ferrovia». A proposito di quest'ultimo, basti considerare che nella sola stazione di Roma-Termini le biglietterie avevano incassato 76 milioni di lire sabato 17 e 56 domenica. A mezzogiorno di oggi, gli introiti (relativi ai rientri) assommavano già a 40 milioni. Quasi tutti i treni a lunga percorrenza sono stati rinforzati. Numerosi anche i convogli straordinari. *(Italia)*

RIENTRO: E FURONO subito ingorghi

Roma, 19

Alle ore 17, dopo le «avvisaglie» delle due ore seguenti al pranzo, tutte le grandi direttrici stradali della penisola sono state interessate, in conseguenza dei massicci rientri, da un traffico intensissimo, ma, nella stragrande maggioranza dei casi, ordinato. Il movimento è aumentato ancora alle ore 18.

In senso assoluto, fra le maggiori interessate all'operazione rientro, è l'Autostrada del Sole, lungo l'intero suo sviluppo. Assai impegnate anche la Savona-Genova, ove sono stati chiusi in entrata otto caselli. Migliaia di appassionati di ciclismo si sono infatti uniti agli altri turisti. Dopo avere assistito alle fasi conclusive della Milano-Sanremo. Rallentamenti si sono registrati anche sulla Genova-Milano. Flussi pressocché ininterrotti di auto si sono avuti, tra l'altro, sulla Rimini-Bologna e lungo la costiera amalfitana. *(Italia)*

Beltempo dappertutto ma non in Sicilia

Palermo, 19

Il tempo oggi si è mantenuto generalmente buono praticamente su tutte le regioni della Penisola. Solo sulla Sicilia si è avuta qualche perturbazione.

Mentre su Palermo e sulla parte occidentale dell'isola splende il sole che filtra da ampi squarci di nuvole, la neve continua a cadere abbondantemente sui rilievi, in particolare sulle Madonie, sui Nebrodi e sul massiccio dell'Etna. E' un fenomeno addirittura eccezionale per la Sicilia, specialmente nella stagione primaverile. La temperatura è quasi ovunque rigida.

Sull'Etna, una tormenta di neve ha bloccato oltre 200 turisti nel rifugio «Sapienza». La strada Catania-Nicolosi-Etna è impercorribile da quota 800 metri in su, essendo ricoperta da uno spesso strato di neve fra i 50 centimetri e il metro. Ai margini si ergono veri e propri muraglioni di neve ghiacciata che raggiunge l'altezza di otto metri. I carabinieri sono impegnati in una incessante operazione di soccorso degli automobilisti rimasti prigionieri nelle loro vetture bloccate dalla neve. L'operazione dei militari si svolge in condizioni difficili in quanto la tormenta continua ad infuriare impetuosa.

La situazione è aggravata dalle colonne di automobili che, in coincidenza della giornata festiva, si dirigono verso il vulcano. A Catania città, infatti, il tempo è relativamente buono e numerosi sono i gitanti che, inconsapevoli delle condizioni meteorologiche sull'Etna, stamane hanno preso la strada del massiccio. Nel messinese la provinciale Caronia-Capizzi è bloccata da numerose frane provocate dalle abbondanti piogge e nevicate dei giorni scorsi. A Piano Battaglia, la località delle Madonie attrezzata per gli sport invernali, la neve ha superato il metro e mezzo d'altezza. Numerose sono le comitive che si sono recate sui campi di sci per trascorrere la giornata festiva. *(Ansa)*

GLI AUGURI DEL PAPA a tutti i Giuseppe

Roma, 19

La festività di San Giuseppe, protettore di «Cristo che entra nella scena del mondo», della Madonna, della Sacra Famiglia, della Chiesa, e anche «il protettore dei lavoratori», è stata ricordata da Paolo VI, che si è affacciato a mezzogiorno dalla finestra dello studio privato per impartire la benedizione ad alcune migliaia di fedeli convenuti in piazza San Pietro.

Prima di recitare l'«Angelus» festivo, il Papa ha accennato alla festività per dire: «Ne prendiamo occasione per fare i nostri auguri a quanti portano il nome di questo umile e grande santo; e ora lo pregheremo per noi tutti affinché egli, San Giuseppe, voglia continuare la sua silenziosa e provvidenziale missione di tutti e proteggerci, nel disegno e nello spirito del Vangelo». *(Italia)*

UN CECO PREVEDE inverni freddissimi

Praga, 19

Un meteorologo cecoslovacco, Pavol Harbulak, ha predetto che l'attuale serie di inverni miti sarà seguita a partire da questo anno, da inverni eccezionalmente freddi e nevosi. Lo scienziato, in un articolo pubblicato dal quotidiano «Vychop Doslovenske Noviny», rileva che «è una assoluta anomalia che non si sia avuta neve per tutto dicembre e gennaio perfino sui monti. Anche la serie di giornate serene avutasi alla fine di dicembre, quando ci si aspetta un cielo nuvoloso, è qualcosa di molto raro». *(Ap)*

TUTTI IN FILA VERSO MILANO E TORINO



Telefoto Ansa

Genova — Una fila ininterrotta di macchine sulle autostrade liguri. Sono i turisti di San Giuseppe che hanno iniziato il grande rientro verso le metropoli del Nord. La situazione non differisce molto da quella presente su tutte le altre arterie italiane

LA VIA RUSSA PER LA CONQUISTA DELLO SPAZIO

Dopo il «Lunokhod» avremo il «Martekhod»

L'invio di un veicolo automatico sul pianeta potrebbe avvenire in un futuro abbastanza vicino

Mosca, 19

Dopo il «Lunokhod» avremo presto un «Martekhod»? Incoraggiato dal successo del secondo semovente lunare, uno dei più autorevoli scienziati spaziali sovietici ha risposto in senso positivo alla domanda, affermando che un veicolo automatico potrebbe essere inviato su Marte «in un futuro non lontano». In un'intervista concessa oggi alla «Pravda», lo accademico Anatoli Blagonravov, presidente della commissione dell'accademia delle scienze dell'URSS per l'esplorazione e lo sfruttamento dello spazio cosmico, ha dichiarato che i «Lunokhod» possono essere considerati dei prototipi dei futuri semoventi planetari e che la Luna è una specie di poligono sperimentale per il loro collaudo e messa a punto.

«E' vero — ammette lo scienziato — che la creazione di un «Martekhod» presenta una serie di problemi, ma non vi è ragione di essere pessimisti».

In passato, lo stesso scienziato aveva anche sottolineato che su pianeti più distanti dal Sole verrebbe, inoltre, a mancare la fonte di energia dei veicoli, costituita — nel caso dei «Lunakhod» — dalle batterie solari. Nonostante queste difficoltà Anatoli Balgonravov dichiara alla «Pravda» che la via scelta dall'Unione Sovietica per l'esplorazione del cosmo senza l'invio di uomini al di fuori dell'orbita terrestre è quella che gli sembra «più razionale»: «a parte il fatto che i voli verso altri pianeti sono troppo lunghi per gli uomini e vi sono pianeti come Venere, Giove, Urano e Nettuno sui quali, come è stato dimostrato anche da studi recenti, la possibilità di uno sbarco umano è esclusa». *(Ansa)*

AMARA SORPRESA PER UN AMERICANO FERMATO A MILANO

Si rivela una «patacca» il dipinto sequestrato

«L'ho comperato a Prato» ha detto Paul Rosenzveig, ma il quadro un'opera di Jean Vaccà rubato nel 1971, era già stato recuperato

Milano, 19

«L'ho acquistato a Prato da una persona che vende quadri»: queste le dichiarazioni alla guardia di finanza di un cittadino americano, Paul Rosenzveig, di 35 anni, nato a New York e residente a Croton on Hudson, che, al momento di imbarcarsi su un aereo diretto a New York, è stato fermato per accertamenti riguardanti un quadro che egli portava con sé, e e che risultava essere il «Ritratto di Michele bambino», di Jean Vaccà, un dipinto rubato nel 1971 dal museo Cavour di Santena, un paese nei pressi di Torino, dove risiedette Camillo Benso, conte di Cavour. Il quadro è stato quindi sequestrato, e la brigata della guardia di finanza della Malpensa, che ha eseguito l'operazione, ha informato del fatto l'autorità giudiziaria.

Il colpo di scena è avvenuto quando è stato interpellato il direttore del museo «Cavour» di Santena, prof. Mario Abrate. Egli ha dichiarato che l'opera sequestrata al Rosenzveig o è un quadro di un altro autore, o è un falso: infatti, il «Ritratto di Michele bambino» di Jean Vaccà, che riproduce le sembianze del padre di Camillo Benso di Cavour, fu rubato la notte del 29 aprile del 1971, ma venne recuperato, nell'autunno dello stesso anno, ed è ora di nuovo esposto nel museo di Santena. Non si tratta, ha precisato il prof. Abrate, di una opera di particolare valore artistico, ma più che altro di una curiosità storica; dal museo Cavour, nel 1971, furono rubati, insieme con il quadro, altri oggetti, alcuni dei quali veramente pregevoli, come due comodini veneziani laccati di colore rosa, molto rari, che non sono stati recuperati. Se quindi il signor Rosenzveig ha acquistato il quadro credendo di entrare in possesso dell'opera di Vaccà, che figurava nel museo di Santena, il dipinto che gli è stato venduto è un falso.

Tali dichiarazioni sono poi state confermate dal comandante del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Varese, che, dopo un attento esame del quadro, ha accertato che il dipinto sequestrato allo aeroporto della Malpensa è una copia del «Ritratto di Michele bambino». Il quadro sequestrato, quasi identico all'originale, ha anche un formato diverso, (un quadrato e non rettangolare come l'originale) e non è firmato. *(Ansa)*

NATI 19 ANACONDA allo zoo di Pistoia

Pistoia, 19

Un avvenimento che gli esperti considerano unico in Italia è accaduto allo zoo di Pistoia: sono nati diciannove anaconda gialli, una specie di serpenti che vivono normalmente nelle foreste del Sudamerica. I piccoli rettili, tutti nati da una sola coppia, sono lunghi all'incirca 60 centimetri ciascuno ma da adulti possono raggiungere anche i dieci metri. I dirigenti del giardino zoologico hanno affermato che è questo il primo caso in Italia in cui gli anaconda nascono e vivono fuori dal loro «habitat» naturale.

Migliaia di visitatori hanno affollato per tutto il pomeriggio lo zoo di Pistoia, per sostare davanti alla grande urna di vetro nella quale sono nati gli anaconda. La coppia di anaconda gialli, appartenenti alla famiglia dei boidi, che sono i rettili più grandi del mondo, fu portata a Pistoia circa due anni fa da Angelo Lombardi, l'«amico degli animali» che ha raccolto nella sala tropicale dello zoo pistoiese i principali tipi di rettili, alcuni dei quali rarissimi, quali l'iguana rinoceronte e la vipera dell'isola di Ceylon.

L'anaconda è viviparo: è privo di veleno, vive lungo i corsi d'acqua e si nutre principalmente di pesci. Grazie alle sue narici chiudibili, può rimanere immerso anche per lunghi periodi. Di questo rettile esistono esemplari eccezionali, che possono raggiungere, come l'anaconda dello zoo di Brasilia, persino i dieci metri. *(Ansa)*

SANGUINOSO «COLPO» ALLA PERIFERIA DELLA CITTA' ETNEA

Ferito un bimbo a Catania da rapinatori in un cinema

I banditi, arrestati poco dopo, hanno sparato all'impazzata Un proiettile ha raggiunto il piccolo Santo Leonardi al fegato



Telefoto Ansa

Catania — Il piccolo Santo Leonardi, ferito dai banditi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 19

Un bambino di otto anni, Santo Leonardi, è rimasto gravemente ferito, nella tarda serata di ieri, da uno dei colpi d'arma da fuoco esplosi da due giovani rapinatori. Il gravissimo episodio, che ha suscitato in città un'ondata di pietà e indignazione insieme, è avvenuto all'interno del cinema Midulla (un locale di periferia frequentato da bambini e ragazzi), dinanzi alla cassa.

Verso le ore 22 due giovani con il volto bendato, armati uno di fucile e l'altro di pistola, hanno fatto irruzione nella hall e si sono diretti, con le armi spianate verso il botteghino, intimando al cassiere, Maurizio Vota di 18 anni, di consegnare tutto l'incasso della giornata. Il Vota, pensando che si trattasse d'uno scherzo non ha «obbedito» immediatamente, allora i malviventi, hanno incominciato a sparare all'impazzata.

Il piccolo Leonardi stava uscendo dalla sala proprio in quel momento. Mentre suo fratello, colto dal panico, è tornato sui suoi passi, Santo si è nascosto dietro un tavolino dove però è stato raggiunto da una revolverata al fegato. Il bambino si è accasciato al suolo in un lago di sangue. Mentre i due malviventi, arraffato l'incasso (diciottomila lire in tutto) sono fuggiti a bordo di una motoretta, il piccino ferito è stato trasportato immediatamente all'ospedale Vittorio Emanuele e operato d'urgenza.

La polizia, nel corso delle indagini per l'identificazione dei responsabili, ha fermato numerose persone. Due di queste — Giuseppe Romeo e Pietro Cavallaro, rispettivamente di 18 e 17 anni — dopo un stringente interrogatorio, avrebbero confessato di essere gli autori della sanguinosa rapina. Pare inoltre che gli inquirenti abbiano identificato anche due complici dei rapinatori; si tratta di due minorenni, Ignazio Napoli e Giovanni Gagliani,

Franco Sampognaro

ATROCE DELITTO DALLE SCONCERTANTI ANALOGIE CON IL «CASO DOMINICI»

MASSACRATO IN UNA ROULOTTE PROFESSORE INGLESE IN FRANCIA

Ferito gravemente il figlio della vittima - I due si erano fermati in una pineta nei pressi di Pelissane, a pochi chilometri da Marsiglia, per passarvi la notte

Parigi, 19

Due professori britannici, padre e figlio, John Cartland, 60 anni, e Bryan Cartland, 28 anni, entrambi residenti a Brighton (Sussex), sono stati selvaggiamente aggrediti, la notte scorsa da alcuni ladri che avevano sorpreso mentre frugavano nei loro bagagli, nella vettura che trainava la loro «roulotte». John Cartland è stato letteralmente sgozzato a coltellate dagli aggressori, con i quali si è battuto. Suo figlio Bryan, gravemente ferito, è invece sopravvissuto ed è stato ricoverato all'ospedale di Salon-de-Provence in gravi condizioni.

Il delitto, compiuto la notte scorsa in una pineta isolata nei pressi della cittadina di Pelissane, a qualche decina di chilometri da Marsiglia, è stato scoperto da un automobilista di passaggio. «Era circa mezzanotte — ha dichiarato alla polizia Frederic Delaune, rappresentante di commercio — quando ho visto nella pineta delle alte fiamme. Poco dopo una figura, sul ciglio della strada, mi ha fatto cenno, nel buio, di fermarmi. Mi sono avvicinato e la persona, nel frattempo crollata a terra, mi ha detto: «Presto, mio padre è stato assassinato».

Il Delaune è penetrato nella pineta e ha scorto la «roulotte» in fiamme. Alla luce dell'incendio ha visto il professor Cartland, ormai morto, ed è allora ritornato presso il ferito. «Sempre in francese — ha raccontato l'automobilista — il giovane mi ha detto di aver sorpreso qualcuno che frugava nei suoi bagagli. Si era avvicinato e aveva ricevuto un violento colpo alla testa. Risvegliatosi, era sceso fin sulla strada per attirare l'attenzione di qualche passante».

L'aggressione di cui sono stati vittime i due insegnanti britannici ha subito fatto pensare al «caso Dominici», altro sanguinoso dramma avvenuto oltre 20 anni fa, a Lurs, sempre in Provenza, ad una sessantina di chilometri dal luogo in cui si è svolto il fatto di sangue della scorsa notte.

Il mattino del 5 agosto 1952, i cadaveri di tre campeggiatori britannici: Sir Jack Drummond, noto scienziato, sua moglie Lady Ann e la loro figlioletta Elizabeth, di dieci anni, furono scoperti, in un campo a circa 200 metri dalla «Grand terre», fattoria appartenente alla famiglia Dominici, sulla quale dominava — come padrone assoluto — una sorta di patriarca di 75 anni: Gaston Dominici. I Drummond, che avevano sistemato la loro tenda ai margini della proprietà dei Dominici, furono assassinati nottetempo: i genitori a fucilate, la bambina — il cui corpo giaceva a qualche decina di metri dalla tenda — a colpi di calcio di fucile.

Dopo oltre due anni di difficili indagini, la polizia ottenne la confessione di Gaston Dominici, il quale successivamente ritrattò quanto confessato. Il vecchio nonostante ciò, condannato a morte, accusò del triplice delitto uno dei figli, Gustave, e un nipote, per i quali infine i giudici dichiararono il non luogo a procedere. Gaston Dominici, la cui condanna a morte venne commutata nell'ergastolo, fu liberato il 14 luglio 1960 e ricoverato, qualche giorno dopo, all'ospizio di Digne, dove morì il 4 aprile 1964, portando seco nella tomba la verità sul «caso».

Sembra tuttavia escluso, che fra l'aggressione della scorsa notte e il triplice delitto di Lurs esistano connessioni, fatta eccezione per la coincidenza relativa alla nazionalità delle vittime e alla loro comune passione per il campeggio. Mentre non furono mai appurati con esattezza i moventi del massacro della famiglia Drummond, l'autorità inquirente è convinta che l'aggressione contro John e Bryan Cartland sia stata opera di vagabondi colti in flagrante. E' da notare che nella loro fuga precipitosa, gli assassini hanno abbandonato sul luogo le armi del delitto: due coltelli da cucina e un'accetta.

Ponte nuovo a Londra



Telefoto Upi

Londra — I pedoni hanno subito preso possesso del nuovo ponte che collega le due sponde del Tamigi. Il ponte, inaugurato nei giorni scorsi dalla Regina, è costato oltre sette miliardi

FREDDO E SPENTO A WOUNDED KNEE IL CALUMET DELLA PACE FRA INDIANI E WASHINGTON

ENNESIMO ULTIMATUM DEI PELLIROSSE MA QUESTA VOLTA È PROPRIO L'ULTIMO

I Sioux hanno bruciato di fronte al negoziatore dei visi pallidi una copia del piano governativo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wounded Knee, 19

Non c'è riposo per i guerrieri Oglala-Sioux, né per le loro controparti dal viso pallido: le canne tonanti, sempre a portata di mano, tacciono, ma, durante la notte (qui, nel Sud Dakota, il sole comincia a illuminare le praterie sette ore dopo l'alba italiana) scricchiolano i pennini. All'insegna dell'«ultimo degli ultimatum» verso il governo del Presidente Nixon, riprendono lunedì le conversazioni: «Lunedì sarà pronto l'ultimo dei nostri ultimatum per il governo» ha detto Russell Means, uno dei leader del movimento «AIM», degli indiani militanti «ma sarà sempre aperto l'uscio a trattative ulteriori».

Armati di fucili e di rivoltelle gli uomini dell'«AIM» hanno ininterrottamente circondato i rappresentanti del governo federale, mentre proseguivano i colloqui, miranti a por fine alla tensione che accompagna lo assedio, giunto ormai al ventunesimo giorno. E dai fucili, come dalle rivoltelle, da una parte, dalle rivoltelle e dalle armi automatiche dei marescialli federali dall'altra, è partito lo scambio di colpi che ha portato, secondo un portavoce governativo, a «ferire leggermente un indiano».

Poco prima dell'intrecciarsi di traiettorie e dell'intersecarsi di pallottole, il negoziatore, che rappresenta il ministero della giustizia aveva consegnato agli occupanti di Wounded Knee le profferte governative di pace. La vettura che portava Harlington Wood, capo negoziatore, il suo aiutante, e il comandante dei marescialli federali Wayne Colburn, era stata circondata, al suo arrivo al blocco stradale principale all'esterno del villaggio assediato, e i tre uomini avevano raggiunto, scortati, la sala delle riunioni, che sorge in un edificio a forma di tenda indiana, per trovarsi al cospetto di se stessi soltanto: gl uomini dell'«AIM» si sono lasciati attendere per oltre dieci minuti, e i rappresentanti di Nixon non hanno potuto far altro se non aspettare.

All'incontro hanno poi assistito centocinquanta Oglala-Sioux, che non si sono mossi dalla sala, dopo che avevano applaudito i guerrieri, mentre questi davano alle fiamme una copia del piano governativo di sabato. Sabato sera, durante un altro scambio di colpi, era stato ferito un medico di origine messicana; avvolto nelle coperte, portato sul podio, ha dichiarato domenica che le truppe federali avevano sparato per prime: «è chiaro adesso che siamo stati circondati» ha esclamato il medico «e che probabilmente le forze americane ci massacreranno. Tuttavia, se ciò dovesse succedere, noi cadremo in combattimento».

Harlington Wood ha detto, dopo le due ore dell'incontro di domenica: «La discussione è stata amichevole, come se fossimo a un incontro d'affari. Sono stati molto rispettosi con me, e molto cordiali». Wood ha inutilmente cercato di convincere gli indiani ad accettare il piano governativo di sabato, redatto in tre punti:

1) Il governo promette di inviare a Sioux Falls, nel Sud Dakota, due funzionari di alto rango del dipartimento degli interni, per consultarsi con sette dirigenti dell'AIM. Ai pellirosse verrebbero concessi salvacondotti per uscire ed accedere al villaggio di Wounded Knee, stretto da assedio dopo l'occupazione di 20 giorni fa. I funzionari del dipartimento degli interni sarebbero Marvin Franklin, assistente al segretario per gli affari indiani del segretaro agli interni, e William Rogers.

2) Al momento dell'inizio di queste trattative, i pellirosse all'interno del villaggio occupato dovranno raccogliere ed accatastare le loro armi, e poi recarsi ai posti di blocco governativi che si trovano un miglio o due fuori del villaggio, per essereidentificati e passati al vaglio degli agenti federali. Coloro sui quali pende un mandato d'arresto dovranno essere arrestati. Come si ricorderà, un grand jury (organo giudiziario con funzioni istruttorie) a Sioux Falls ha incriminato 31 dei sioux coinvolti nella vicenda, ma i loro nomi non sono stati resi noti.

3) I procuratori del dipartimento della giustizia non raccomanderanno cifre molto alte per cauzione, lasciando la decisione alla discrezione delle autorità giudiziarie. Russell Means ha così commentato il piano: «Già, ma questo alla fine vuol dire che manderanno in prigione noi, e arresteranno, contemporaneamente, tutti i nostri». Il calumet della pace è freddo e spento, in attesa dell'ultimo degli ultimatum.

U.P.I.

CRONACHE SPORTIVE

Trionfo dopo lo sprint



Sanremo — Roger De Vlaeminck, recente vincitore della Tirreno - Adriatico, ha trionfato nella Milano - Sanremo. Eccolo esultante dopo la premiazione Telefoto Ansa

FUGA A DUE NEL FINALE DELLA CLASSICISSIMA LUNGO LA DIFFICILE DISCESA DEL POGGIO

De Vlaeminck primo a Sanremo

Battuto in volata Francioni - Lievemente staccati Gimondi e i belgi Van Linden, Sercu e Verbeeck

Sanremo, 19

Roger De Vlaeminck, della «Brooklin», si è aggiudicato la Milano-Sanremo precedendo in volata Wilmo Francioni, Felice Gimondi, i belgi Rik Van Linden e Patrick Sercu, nell'ordine, e il resto del gruppo. De Vlaeminck e Francioni si erano avvantaggiati sul plotone nell'ultimo tratto, lungo la discesa del Poggio verso Sanremo. Sul viale Roma i due sono riusciti a mantenersi al comando nonostante il recupero del plotone, in testa al quale si era posto Gimondi.

La corsa è entrata nella fase risolutiva negli ultimi chilometri, poiché fino ad Alassio vi erano stati praticamente quattro protagonisti (prima Lloyd e Bayton, poi Ocana e Tumellero) e 184 «comparse». La vittoria di Roger De Vlaeminck ha comunque sanzionato non soltanto l'affermazione di uno dei più quotati atleti. Il vincitore della «Sanremo» è fra l'altro uno stradista che come suo fratello Eric ha anche rivestito la maglia di campione del mondo di ciclocross. Ma questa vittoria ha sanzionato anche la prevalenza dei calcolatori sugli audaci improvvisatori che avevano tentato il colpo gobbo.

In effetti, la lunga fuga a due degli inglesi Bayton e Lloyd appariva molto rischiosa in quanto iniziata fin dalla partenza. Tali fughe iniziali ben difficilmente possono aver successo in una corsa così lunga e contro i più qualificati atleti del ciclismo internazionale. Bayton e Lloyd sono due specialisti delle corse contro il cronometro, ma ben altro programma tattico richiede invece una corsa durante la quale debbono essere affrontate anche numerose salite. I due inglesi erano ancora dilettanti lo anno scorso, quando parteciparono anche alle Olimpiadi, ma oggi l'impresa era molto ardua. Ciò non toglie comunque alcun merito alla loro brillante iniziativa.

Degna della massima considerazione anche la bella impresa del campione di Spagna Ocana e di Tumellero. La loro fuga è stata molto più breve di quella dei due inglesi, ma poteva essere meglio destinata al successo, particolarmente se si tiene conto delle attitudini di scalatore dello spagnolo. Va di contro considerato che la fuga dei due britannici è stata facilitata dalla bassa velocità iniziale, che si aggirava nella prima ora attorno ai 38 chilometri orari, senza quindi preoccupare eccessivamente il plotone che poteva così contare con tranquillità su un non difficile recupero per poi sferrare l'offensiva al momento più propizio. Una reazione generale comunque non c'è stata per quanto fosse lampante in un primo tempo la pericolosità della fuga di Ocana e Tumellero, ma ancor maggiormente la pericolosità di un De Vlaeminck in fuga e che filava in perfetto accordo col validissimo Francioni.

Il risveglio del plotone è stato indubbiamente tardivo e quanto meno sarebbe dovuto avvenire con una certa consistenza quando, in vista della vetta del Poggio, si era profilata la minaccia di un Verbeeck riuscito a transitare per primo.

Rimangono da citare i primi tre della classifica. Ma rimane poco da dire: De Vlaeminck aveva una impressionante padronanza di sé e lo ha dimostrato sia vigilando anche su quanto potesse avvenire alle proprie spalle sia regolando poi il pur brillante Francioni che oggi ha ottenuto il suo miglior successo nella quattro «Sanremo» finora disputate. Inoltre, De Vlaeminck si trovava in condizioni fisiche molto migliori di quelle di Francioni, che ha tentato le sue migliori carte sul Poggio, dove però si è logorato notevolmente, tanto da essere poi agevolmente controllato dal belga nello «sprint» finale. Felice Gimondi deve forse imputare la rassegnazione al terzo posto, in parte al suo tardivo risveglio e in parte a motivi altruistici in quanto, presumendo la possibilità di un arrivo in gruppetto, si prefiggeva di tirare la volata al suo compagno di squadra Marino Basso che invece non ha retto al ritmo imposto dal finale.

In questa corsa autorevolmente vinta da De Vlaeminck vanno particolarmente elogiati due giovani: Parecchini e Ongarato, neo professionisti riusciti ad aggiudicarsi rispettivamente il settimo e l'ottavo posto in una prova in linea considerata la più importante d'Europa e alla quale hanno partecipato le figure più rappresentative di tutto il ciclismo internazionale.

Ordine d'arrivo Milano-Sanremo di 228 chilometri:

1) Roger De Vlaeminck (Bel) in 6 ore 53'34", alla media oraria di km 41,780

2) Wilmo Francioni a 2", 3) Felice Gimondi a 4", 4) Rik Van Linden (Bel) a 6", 5) Patrick Sercu (Bel), 6) Frans Verbeek (Bel), 7) Parecchini, 8) Ongarato, 9) Guimar (Fr), 10) Godefroot (Bel), 11) Bitossi, 12) Van Roosbroeck (Bel), 13) Leman (Bel), 14) Vasseur (Fr), 15) Emanuele Bergamo, 16) Mortensen (Dan), 17) Maertens (Bel), 18) De Geest (Bel), 19) Ovion (Fr), 20) Paolini, 21) Perin (Fr), 22) Gaida (Germ.), 23) Basso, 24) Mintjens (Bel), 25 Fontanelli, tutti con il tempo di Van Linden.

APERTA LA STAGIONE MOTOCICLISTICA A MODENA

Saarinen e Buscherini: bis Ad Agostini solo la «500»

Modena, 19

La stagione motoristica si è aperta a Modena con la prima prova del campionato italiano seniores. Nelle «50» cc si è imposto Buscherini (su Malanca), il quale ha fatto il bis anche nelle «125». In questa classe il triestino Rinaudo su Yamaha si è classificato al nono posto, ad un giro dal vincitore; il campione del mondo Nieto è stato costretto a fermarsi al diciottesimo giro per guasto meccanico.

Nelle «250» il finlandese Saarinen su Yamaha ha preceduto di un secondo Villa; più distaccato è finito Pasolini. La classe «350» è stata dominata dallo stesso Saarinen.

Il finlandese è partito al comando tallonato da Pasolini, Agostini e Walter Villa. Al terzo giro, Villa è caduto; subito di nuovo in sella ha guadagnato molte posizioni, ma intanto Saarinen, Pasolini e Agostini avevano un vantaggio incolmabile. Al quarto posto si è insediato Read, che si è limitato a proteggere la marcia di Agostini. Tutti aspettavano il colpo a sorpresa di Agostini, ma il pluricampione del mondo non c'è l'ha fatta.

Nella «500» infine Agostini si è ripreso la rivincita, dopo però che era scomparso per un guasto meccanico Walter Villa che, con la Benelli, era balzato al comando con un buon vantaggio sul pluricampione mondiale. Eliminato dalla sfortuna il concorrente più pericoloso, Agostini ha avuto via libera ed ha vinto tranquillamente, ben protetto alle spalle dal compagno di squadra Read.

Guidolin a Coderno

Coderno, 19

L'VIII G.P. di primavera, organizzato dal G.S. Doni di Udine per i dilettanti di III serie, è stato vinto dal veneto Luciano Guidolin, che ha battuto in volata quattro compagni di una fuga che si era concretata a circa 10 km dall'arrivo. Promettente la corsa di Walter Pettorosso dell'U.C. Cividale, piazzatosi al quarto posto e primo dei corridori regionali. Alla competizione hanno preso parte 97 concorrenti 88 dei quali hanno tagliato il traguardo.

Ordine d'arrivo: 1) Luciano Guidolin del G.S. IAG IMIS di Peseggia che compie i km 85 del percorso in 2 ore alla media di km 42,500; 2) Sergio Pastro (S.C. Cav. Lodi) s.t.; 3) Sergio Bravin (A.S. Rinascita Ravenna) s.t.; 4) Walter Pettorosso (U.C. Cividale) s.t.; 5) Roberto Buonsangue (V.C. Montebelluna) s.t.; 6) Denis Marangone (G.S. Doni) a 30"; 7) Giorgio Donazzon (G.S. Caneva) s.t.; 8) Antonio Rusolen (idem) s.t.; 9) Roberto Fachini (U.C. Cividale) s.t.; 10) Roberto Milan (S.C. Libertas Ceich Treviso) stesso tempo.

Il trofeo Zoratto è stato assegnato al G.S. IAG IMIS di Peseggia per merito del primo arrivato. Giuria composta da Pelizzo, Aclaunich e Bertogna.

L. G.

FONDO A VALBRUNA

Valbruna ha ospitato il campionato regionale cittadini di fondo, valido per il Trofeo Erminio Gino Moretto con la partecipazione di una cinquantina di fondisti. Ha vinto Guerrino Filippin, dell'associazione Sci Vajont. Primo dei triestini è stato Luciano Bertocchi, piazzatosi al 5.o posto. La XXX Ottobre, che era presente in forze, ha quindi classificato Aizza 9.o, Romano 16.0, Crepaz 18.o, Trampus 31.o e Costa 34.o. In gara anche un altro triestino, Roberto Presel dei Sai, giunto 17.o



Non bastava l'arbitro Marino di Taranto, che ha espulso ingiustificatamente prima Tugliach, e poi Bassanese; anche il giovanissimo raccattapalle veneziano indica a D'Alessi la via degli spogliatoi. Ma forse è solo una finzione: il ragazzino con il pallone in mano è il figlio di Giacinto Renosto, allenatore in seconda dei lagunari, buon amico di D'Alessi. De Luca, al centro, appare perplesso. (Italfoto)

OSSERVATORIO INDISCRETO

Il tifo per la pallavolo, grazie al brillante comportamento dell'Arc Linea in Serie A, si è dilatato a dismisura. La palestra di via Monte Cengio è insufficiente a contenere i tifosi, nella maggioranza molto giovani, che accorrono alle partite dei ragazzi di Benvenuti. E il Lloyd Adriatico dal canto suo, in campo cestistico, ha certo più tifosi che posti disponibili, nella stessa palestra. Non solo, ma i suoi programmi si direbbero proporzionati alla capacità dell'impianto. La morale? Sarebbe sempre ora che questo Palazzo dello sport tagli il traguardo di arrivo. L'altra sera alla televisione hanno premiato Berruti, campione di vent'anni, per la sua vittoria alle Olimpiadi del '60. Proprio l'anno in cui il Palasport triestino è nato (nella mente di Onesti). Sarebbe tempo, ripetiamo, che venisse alla luce anche dalle forbici di Spaccini, con il taglio del nastro inaugurale. Tanto più che sono in vista altre elezioni, magari regionali.

* * *

Ciccio Petagna, esonerato nello scorso dicembre dall'incarico di allenatore, svolge attualmente mansioni di fiducia per conto della stessa Triestina. Alla domenica gira per i campi della «C» e della «D», alla ricerca di elementi degni di essere segnalati alla società alabardata. Da allenatore insomma si è trasformato in mio concorrente, o meglio collega. Infatti, anche egli è... osservatore indiscreto.

* * *

Malavasi, per cavare fuori il pareggio dalla partita di Venezia, ha rivoluzionato la formazione, rispetto alla gara con il Savona. Finirà nella trasmissione di Mike Bongiorno, Malavasi il... mischiatutto.

* * *

«Calcio», rivista ufficiale della Lega Nazionale FIGC, reca un articolo sui giovani più seguiti in Serie C. Fra di essi sono indicati anche due giocatori della Triestina: il difensore Vegliak, classe 1951, e l'attaccante Zamparo, pure del 1951.

Non manderemo alla forca il collega che ha scambiato l'inesistente Vegliak con il solido Tugliach; ma sia Tugliach sia Zamparo hanno buoni motivi di seccarsi per l'invecchiamento... d'ufficio. Essere sospinti indietro con l'anno di nascita non piace alle donne ma nemmeno ai calciatori, perché la bravura quando è accoppiata alla giovinezza fa salire i prezzi sul mercato. Ed essi ci tengono ad una maggiore valutazione (più ancora la società che li ha in forza, ovviamente). Dunque: Tugliach è del 1953 (2 agosto), Zamparo è addirittura del 1954 (22 maggio).

La politica dei giovani, in seno alla Triestina, viene contrastata dal di fuori.

* * *

La corsa a tappe Tirreno - Adriatico è stata avversata dal maltempo. La neve ha addirittura costretto gli organizzatori ad annullare una tappa, a cinque chilometri dal traguardo in vetta. Figurarsi come erano contenti i corridori, che a conti fatti hanno faticato e preso freddo per niente.

Una volta la Milano-Sanremo era la classica di apertura. Adesso è già una corsa di mezza stagione, perché il ciclismo si mette in moto in pieno inverno. Se il Giro viene bloccato sul Bondone dalla bufera, è cosa eccezionale, in giugno; se la corsa dei due mari viene fermata alla Forca d'Acero dalla neve non è cosa eccezionale. E' piuttosto il giusto castigo che spetta a chi anticipa eccessivamente l'attività dei pedalatori...

* * *

E bravo Duran: stavolta senza fare il solito pianto sul ring, ha vinto senza vincere, a Vienna. Già patria del valzer, la capitale austriaca per tifare Orsolics si è data alla boxe. Ma gli arbitri e i giudici, con un verdetto molto criticato, l'hanno presa in giro (di valzer, ovviamente).

* * *

Artemio Franchi, presidente della Federcalcio e commissario della Lega Nazionale, è ora anche presidente dell'UEFA. Ma gli resta il tempo di mangiare, con tutti quegli incarichi? Tanto più che è toscano, non milanese, abituato quindi al superlavoro.

* * *

A Messina stavano per adottare un nuovo sistema atto a superare le crisi tecniche delle squadre di calcio: una visitina ad un «mago» e il «malocchio» (perché di altro non poteva trattarsi, se le cose andavano male in classifica) sarebbe scomparso subito. Il progetto era già in fare di attuazione, quando i dirigenti si sono... ravveduti, mettendo al bando questo sistema così antitradizionale e innovatore.

Peccato, perché sarebbe stato bello vedere come finivano le cose. Chissà quanti «maghi» ad honorem avrebbero visto vacillare la loro panchina. Il contrordine però ha provocato la reazione indignata del «fattucchiere», il quale ha garantito che il Messina retrocederà causa questo sgarbo. Ecco come si vanno a cercare le disgrazie, quando si ha troppa fantasia. Non era più facile cambiare l'allenatore?

* * *

Ore 11, lezione di ciclismo. Scena: una piazza di Trieste. I personaggi: un padre molto giovane e abbastanza nervoso, un bambino piuttosto timido; una biciclettina a due ruote. Arriva una vettura, scende il padre con il figlioletto e la bici. Il bambino sale in sella, incomincia a pedalare, ma non sta in equilibrio. Il padre lo aiuta, soprattutto lo sollecita a pedalare più sveltamente. Il piccino non ce la fa proprio e si becca la prima pacca sulla testa, data con rabbia. Si forma una coppia mista: il grande corre a piedi, il piccolo in bici, ma a spinta. Altra sollecitazione, altra pacca. Dopo altri tre-quattro tentativi, il padre afferra il bimbo, lo fa scendere dal velocipede, afferra quest'ultimo, e strattonando il piccino risale in macchina, con tutto il resto appresso.

Fra qualche anno, di questo passo, quel piccino odierà il padre e il ciclismo. Intanto a Sanremo vince De Vlaeminck.

* * *

Rocco prima del derby è andato a colazione con Invernizzi. Ma cosa ha fatto, al suo collega nerazzurro, per fargli perdere il confronto anche questa volta? Pure nell'andata, i due erano stati a tavola assieme. C'è da star sicuri che nel prossimo campionato Invernizzi non accetterà più l'invito di paron Nereo.

* * *

Livio Berruti è stato designato «personaggio degli ultimi 20 anni» da una giuria composta da giornalisti sportivi di tutti i quotidiani italiani in occasione della millesima trasmissione della rubrica televisiva «La domenica sportiva». Personalmente abbiamo votato Nino Benvenuti, non certo per campanilismo né per amicizia: non c'è stato altro campione in Italia che abbia tenuto banco, a livello mondiale, dal 1957 al 1971, nell'arco cioè di 14 anni. Berruti ci ha commosso vincendo la medaglia d'oro dei 200 a Roma, nel 1960. Ma Nino ha tenuto sveglia l'Italia sportiva per tre notti, nei suoi match mondiali a New York. Erano veglie di entusiasmo; ma forse adesso qualcuno si è vendicato per il sonno perduto.

D. d. R.

TRE PUNTI DI VANTAGGIO DEI ROSSONERI SULLA COPPIA JUVE-LAZIO

Adesso solamente il Milan può buttare via lo scudetto

Rivera ha giocato il derby con il naso rotto: è davvero abatino? - Appuntamento all'Olimpico il 22 aprile

Inter addio: un'epoca si è davvero conclusa. Si chiedeva a Mazzola e compagni di salvare il campionato. Ma Sabadini (complice un Vieri «farfallone») Benetti e... il Napoli hanno rafforzato la posizione solitaria del Milan al vertice. Nel contesto del campionato il ponte di San Giuseppe — che veniva a precedere il secondo mercoledì di Coppa di questo marzo pazzo di calcio — presentava un traguardo volante di notevole importanza. Nereo Rocco ha vinto la sua «Sanremo», la classicissima all'ombra della Madonnina, nel modo che la forza della sua squadra, indubbiamente la più omogenea e la più dotata nel momento attuale del calcio italiano, poteva lasciar presumere. Non hanno segnato né Chiarugi né Rivera, ma il capitano, prima del riposo ha offerto a Sabadini il pallone per sbloccare il risultato.

Nella ripresa l'Inter si è avventata orgogliosa verso l'area di rigore del Milan, e Belli è assurto a protagonista. Ma i nerazzurri non sono passati (che si vuole di più per dar fiducia a questo povero Belli, che in panchina ha sofferto in silenzio per anni? Eppure Rocco prima del derby si era lasciato sfuggire in un'intervista un «purtroppo» nel riferirsi all'assenza di Vecchi...). Secondo la logica del calcio il Milan ha finito per raddoppiare, con un gol da antologia di Romeo Benetti, che in questa stagione si sta rivelando una pedina determinante per il gioco rossonero.

* * *

Rivera discusso protagonista, come sempre. Non lo si è visto molto, ma una volta finita la partita si è saputo perché: il capitano milanista aveva riportato all'inizio della gara una sospetta frattura al setto nasale. Eppure ha continuato stoicamente a giocare. Nulla è trapelato dagli spogliatoi del Milan durante l'intervallo. Logico, a posteriori, che non rischiasse e facesse la comparsa, limitandosi a toccare i palloni che non presentavano pericoli di contrasto. Saputo ciò che era successo al giocatore, non si può non stringere la mano a Gianni Rivera, abatino tanto bistrattato, ma professionista serio e scrupoloso come pochi. Il successo del Milan porta la firma anche del suo stoicismo: sarebbe stato facile alzare la mano e chiedere a Rocco di uscire, quando il Milan vinceva e l'Inter era in forcing. Ma Rivera è rimasto in campo sino alla fine: bastava il suo nome ad incutere timore alla retroguardia avversaria.

Marzo non è un mese fortunato per il capitano rossonero: l'anno scorso proprio di questi giorni, fu colpito da una lunga squalifica per la polemica con gli arbitri.

* * *

Scudetto al Milan? Il presidente Buticchi non si monta la testa e considera che la squadra ha a questo punto un cinquanta per cento delle probabilità di aggiudicarsi il simbolo tricolore. Le altre cinquanta — afferma il presidente rossonero — vanno divise fra Juventus e Lazio. Ma Buticchi, forse, è troppo modesto... Il Milan ha comunque pagato cara la sua vittoria nel derby: Rivera e Biasiolo infortunati, Chiarugi ammonito rischia la squalifica.

* * *

Vittoriosa a Palermo, la Lazio sogna, e nessuno può impedirglielo. Il Milan dovrà visitare l'Olimpico il prossimo 22 aprile. Se la squadra di Maestrelli si presentasse a Pasqua con un distacco non superiore a quello attuale (che è di tre punti), sarebbe una partita tutta da vedere.

* * *

Il derby veneto è finito in parità, con due reti per parte, fra Vicenza e Verona. Era la giornata dei confronti diretti fra le squadre venete: a Udine era di scena il Padova, a Venezia è scesa la Triestina (dimenticavamo: la «C» non c'entra con questo nostro commento...) Il Lanerossi si è visto sfuggire un successo che a metà del primo tempo pareva aggiudicato. I berici restano in una situazione molto pericolosa, in seguito alle vittorie della Sampdoria e dell'Atalanta. Ternana e Palermo sembrano aver già detto addio alla serie A.

* * *

Udite, udite! La Roma ha segnato: finalmente. Ed è ritornata a vincere dopo tre mesi di astinenza. Vittima del ritorno al gol dei romanisti (prima che realizzasse Cappellini, Morini aveva sbagliato un rigore) è stato il Torino. Herrera è salvo: grazie a Cappellini, suo ex giocatore dei tempi nerazzurri.

* * *

Anche per la Sardegna sembra finita un'epoca. A Firenze il Cagliari ha subito una severa sconfitta. Il miracolo sardo non esiste più. Albertosi e Riva guardano ormai al continente: in casa del diavolo li si aspetta a braccia aperte (e con assegni in mano...).

E. L.

GIOVEDI' A CATANZARO

La squadra di Lega B ospita gli irlandesi

Milano, 19

L'ufficio stampa della Lega nazionale calcio ha reso noto lo elenco dei convocati per la partita amichevole tra la rappresentativa della Lega nazionale professionisti «B» e la rappresentativa della Lega nazionale irlandese di prima divisione, che si giocherà a Catanzaro giovedì prossimo con inizio alle ore 15.

I convocati, a disposizione del responsabile delle squadre nazionali Ferruccio Valcareggi, sono: Conti (Arezzo), Gasparini e Inselvini (Brescia), Ghedin (Catania), Petrini e Monticolo (Catanzaro), Lanzi e Orlandi (Cesena), Turini (Como), Cimenti Del Neri e Pavone (Foggia), Bittolo, Bordon e Maselli (Genoa), Recchi (Mantova), Gentile e Valmassoi (Varese).

Juventus e Milan domani nelle Coppe

La Juventus è a Budapest, dove domani affronterà l'Ujpest nell'incontro di rivincita della Coppa dei Campioni. Nella partita di andata i bianconeri non riuscirono a superare lo sbarramento ungherese. La qualificazione alle semifinali della Juventus dipenderà dall'incontro di domani: se i bianconeri riusciranno a pareggiare con un risultato diverso da quello ad occhiali, passeranno il turno. In caso di 0-0 anche al termine dei supplementari, verranno tirati cinque rigori per parte.

Per la Coppa delle Coppe, il Milan ospiterà domani a San Siro lo Spartak di Mosca, partendo dal vantaggio del gol conseguito a Soci, autore Benetti.

TROFEO VENTICINQUENNALE DELLO S.C. XXX OTTOBRE A SAPPADA

CONFERMA DI SADOCH E CANDONI

Sappada, 19

Conferma di Sadoch tra i maschi e di Candoni tra le femmine nello slalom gigante del Trofeo del venticinquennale. Ma parliamo del primo, visto che per la seconda ogni gara in zona è diventata un'appuntamento con la vittoria. Sadoch si è confermato un valido sciatore. Assente ieri nella libera (dove va molto bene e il suo titolo zonale lo conferma) oggi ha colto una vittoria alla maniera dei forti, risalendo le posizioni che aveva perso nella prima manche e dando l'esatta misura di quanto possa valere. Infatti, ancora una volta si è elevato sopra ragazzi valligiani senza difficoltà.

Sadoch su tutti, quindi, come ieri su tutti si era evidenziato Claudio Tach (entrambi della XXX Ottobre) oggi squalificato per salto della 10.a porta nella seconda prova. Onori, però, anche agli altri classificati nei primi dieci. Da Roseano, che nella seconda prova si è visto soffiare il primo posto che deteneva dopo la prima manche, a Mazzadi di Pordenone, uscito molto bene, a Coen che dal 7.o è risalito al 4.o posto.

Buono, complessivamente, anche il valore qualitativo delle squadre. Assenti oggi le migliori forze dello Sci Cai Monte Lussari (ieri primo) si sono messi in luce Sci Club 70 e Sci Club Pordenone che hanno piazzato 3 concorrenti nei primi 10, ridotti a due per quanto riguarda la classifica femminile. Non è venuta meno neanche la XXX Ottobre, fedele alle sue tradizioni. Ha conquistato due vittorie assolute, e due secondi posti con Chiara Beltrame e Leopoldo Coen, senza contare gli ottimi piazzamenti, tra i quali merita rilevare ancora quello ottenuto da Lichtenstein nella libera (nel gigante purtroppo si è infortunato).

In campo femminile, come era successo per la discesa, non c'è stata alcuna battaglia. Tiziana Candoni ha vinto con facilità, davanti a una brillante Beltrame che, in verità, l'ha insidiata molto da vicino. Per il resto valori normali fatta eccezione ne il 4.o posto della Mandler, indubbiamente molto buono, anche perché la sciatrice dello Sci Cai Trieste risulta essere prima delle aspiranti.

Gianfranco Bernes

Slalom gigante femminile: 1) Tiziana Candoni (Cimenti) 1'9"66; 2) Beltrame (XXX Ottobre) 1'10"68; 3) Dominutti (S.C. Pn) 1'13"29; 4) Mandler (S.C. Trieste) 1'13"45; 5) Senni (S.C. 70) 1'15"29; 6) Mazzadi (S.C. Pn) 1'15"76; 7) Franz (S.C. Monte Lussari) 1'15"76; 8) Piazzi (S.C. 70) 1'16"89; 9) Merlino (S.C. Monte Lussari) 1'17"24; 10) Steffè (XXX Ottobre) 1'17"40.

Slalom gigante maschile: 1) Lucio Sadoch (XXX Ottobre) 125"58; 2) Roseano (S.C. 70) 126"10; 3) Mazzadi (S.C. Pn) 129"60; 4) Coen (XXX Ottobre) 133"45; 5) Kratter (S.C. 70) 133"52; 6) Rizzian (id.) 135"34; 7) Tratter (S.C. Pn) 136"98; 8) Sacco (S.C. Monte Lussari) 137"79; 9) Barzan (S.C. 70) 138"20; 10) Castagnara (S.C. Pn) 138"45.

PALLAMANO

Acli - Modena 15-13

La pallamano continua a dare soddisfazioni allo sport triestino grazie all'ottimo comportamento dell'ACLI nel massimo campionato nazionale. In attesa degli scontri che saranno decisivi per l'assegnazione dello scudetto, la compagine biancoverde ha espugnato il campo di Modena.

Pur irretita dal gioco ostruzionistico e falloso dei locali nonché dalle decisioni arbitrali non sempre felici l'ACLI è riuscita a vincere di misura, per sole due reti di scarto.

Fra i triestini l'uomo-partita è stato Radin, che con le sue bordate finali ha spianato la via del successo. Dopo di lui vanno citati i soliti **Pellegrini, Possa** e **Savian**.

L'ACLI è scesa in campo a Modena in questa formazione (fra parentesi le reti realizzate da ciascuno dei giocatori): Callegaris, Radin (3), Pellegrini (5), Grio, Sbaizero, Tremul, Tessarolo, Savian (3), Possa (3), Calcina, Lo Duca (1), Manzin.

MOVIMENTATA LA RIUNIONE DI TROTTO A MONTEBELLO

Si blocca l'autostart al via: protesta il pubblico in pista

«San Giuseppe» trottistico movimentato a Montebello dove nel finale di convegno, prendendo lo spunto da un malaugurato guasto all'autostart e successive vicissitudini, una decina di spettatori ha invaso la pista nel tentativo di fermare la corsa. Questa è stata portata a termine nonostante la contestazione che nel successivo intervallo fra la settima e ottava corsa prendeva corpo, facendo ritardare non poco la partenza dell'ultima prova in programma.

Appunto al via della settima corsa, con partenza lanciata, l'autostart si bloccava in fase di abbrivio per un guasto ai freni posteriori. Con i cavalli già innervositi dall'ammassamento causato dall'improvvisa avaria, veniva giocoforza deciso l'avvio con i nastri. Gli allineamenti apparivano laboriosi e Ostumia cadeva e veniva ritirata (nessun rimborso in questo caso, poiché l'articolo 12 considera partito un cavallo che si allinea per la partenza) mentre al segnale convalidato, Lolly non partiva e diversi concorrenti sbagliavano. Dopo un giro di corsa, alcuni spettatori entravano in pista nel tentativo di fermare i concorrenti, che però proseguivano sino alla conclusione, con Ota, ben sorretto da Elia Martin, che tagliava vittorioso nei confronti di Uppsala, che batteva Nitroglicerina dopo essersi attardata notevolmente in partenza.

Poi la contestazione proseguiva per una mezz'ora, con alcune decine di spettatori che rimanevano in pista finché il buon senso prevaleva e il convegno poteva essere portato a termine, anche grazie all'intervento del «113» chiamato dal geom. Carlo Stefani, direttore del totalizzatore. Malgrado i buoni auspici del m.llo Ceccotti e dell'app. Maran, qualche scommettitore ha continuato a protestare.

Imputato principale l'autostart indubbiamente. Probabilmente tutto sarebbe filato liscio senza l'imprevedibile intoppo della macchina che forse ha fatto il suo tempo e, anche se recentemente riveduta, andrebbe avvicendata con un tipo più moderno, anche perché sarebbe veramente peccato che si ripetessero simili incidenti.

Ma veniamo al «clou» davvero spettacolare che ha entusiasmato la folla. Un Biribò in vena di prodezze si è superato in un miglio arroventato, ben diretto da Giorgio Zeugna. Assalito con foga da Guerlain, che superava di scatto Frosinone al passaggio, Biribò ha reagito con altrettanto vigore alle bordate del figlio di Lunata, che sull'ultima curva appariva in fase calante, venendo aggirato dall'attendista Frosinone. In retta d'arrivo, Biribò, con grande animo, si difendeva dall'incalzare di Frosinone, sfuggendo bravamente al rivale in un saliente 1'21"3, mentre l'interno Gemone.

Nel convegno doppiette di Francesco Mescalchin (Bangkok e Crescente) e di Elia Martin (Ota e Boniso).

Mario Germani

Premio dei Pennelli (L. 660.000, m. 1660): 1) Sorpresa (N. Esposito), 2) Soave del Nerbon, 3) Iatagano 8 partenti. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 17, 13, 13, 12; (34). **Premio dei Pittori** (L. 700.000, m 2080): 1) Bangkok (F. Mescalchin), 2) Ceraciaro. 5 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 29; 18, 15; (41). 71. **Premio delle Tavolozze** (L. 600.000 m 1680): 1) Arci (A. Quadri), 2) Macario. 7 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 25; 20, 18; (38). 97 Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 2.510 per 100 lire. **Premio dei Colori** (L. 735.000, m. 2080): 1) Crescente (F. Mescalchin), 2) Sansonetto. 5 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 38; 16, 14; (42). 142. **Premio dei Quadri I div.** (L. 400.000, m 1660): 1) **Talavera** (D. Dus), 2) Esteno, 3) Tebana. 10 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 25; 14, 21, 12; (113). 84. **Premio della Pittura** (L. 1.000.000, m. 1700): 1) Biribò (G. Zeugna), 2) Frosinone, 5 part.. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 87, 13, 11; (27). 212. **Premio dei Dipinti** (L. 500 mila, m. 1660): 1) Ota (E. Martin), 2) Uppsala, 3) Nitroglicerina 11 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 68; 19, 15, 40; (66). 616. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 8.440 per 100 lire. **Premio dei Quadri II div.** (L. 400.000, m 1660): 1) Boniso (E. Martin), 2) Josef, 3) Crinto. 10 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 114; 39, 44, 39; (561). 360.

II Categoria: l'Isonzo Turriaco solo più che mai

Breg - Portuale 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 41' Possega; nella ripresa al 37' Modenini. PORTUALE: Croci; Petronio, Covelli; Rozza, Bassanese, Butti; Monica, Quintavalle, Kert, Camassa, Cecco. Barzan, Cuccari. BREG: Favento; Possega, Rodella; Cermeli, Picciolo, Race; Modenini, Bandi, Gasperutti, Vizintin, Grahonja. Samez. ARBITRO: Sverzut, di Monfalcone.

Il Breg ha infranto l'ormai proverbiale serie di pareggi, cogliendo l'intera posta nei confronti di un Portuale poco lucido e confusionario. Passata in vantaggio con un colpo di testa del terzino Possega, pronto a correggere in rete una deviazione di Gasperutti, la squadra di Kozina si è prudentemente ritirata nella propria metà campo, trovando poi lo spunto decisivo nella seconda parte della gara per mettere al sicuro il risultato e spegnere le ultime speranze dei portualini, tesi alla ricerca del pareggio.

B. G.

Il punto

Isonzo Turriaco solo più che mai. La capolista ha respinto anche l'assalto della Muggesana, incrementando il vantaggio sulle più immediate inseguitrici. L'Inter San Sabba ha colto un punto nella tana dell'Aurisina, mentre il San Canzian non è riuscito a battere il Flaminio.

Nel derby dell'altipiano, Primorie e Vesna hanno chiuso a reti inviolate. Il Breg ha conquistato una preziosa vittoria battendo il Portuale. Successi altrettanto preziosi per la Libertas Trieste e per il Campanelle che non finisce mai di sorprendere.

Aurisina - Inter S. S. 0-0

AURISINA: Germani; Doglia I, Dobrilla; Candusso, Sterle, Grozic; Madalen, Tomizza, Cianci (Gianneo), D'Andrea, Doglia II. Rudes. INTER SAN SABBA: Verginella; Suard, Renier; Olenik, Ispiro, Braulin; Cicala, Giovannini, Marino, Riosa, Tarlao. Magris, Vancheri. ARBITRO: Piani, di Gorizia.

Una partita che non rispecchia certamente il risultato, quella tra Aurisina e Inter S. Sabba. Le due squadre, che lottano sugli opposti fronti della promozione e della salvezza, hanno dato vita a un brillante incontro, ricco di emozioni e giocato a un ritmo elevato. Si sono affrontate a viso aperto, non riuscendo a sbloccare il risultato dal nulla di fatto per la particolare attenzione delle opposte difese.

G. B.

Primorie - Vesna 0-0

PRIMORIE: Stocca; Visintin, Strekeli; Trampus, Bucavelli, Barbiani; Barnabà, Husu, Rustia, Scala (Prasselli), Fornasaris. VESNA: Tenze; Zoffoli, Botti; Germani, Verzier, Zudini; Tenze B., Kelemenich, Savi, Carmeli, Verginella. ARBITRO: Severo, di Cormons.

Nulla di fatto tra Primorie e Vesna nel derby dell'altipiano. Il punto guadagnato serve più alla compagine di Santa Croce che all'undici di Prosecco, il quale a sette giorni di distanza dal confronto con l'Isonzo Turriaco non è riuscito a cogliere il successo cui mirava per affrontare gli isontini con maggiore determinazione.

Il Primorie ha confermato la sua imbattibilità di fronte alle «cugine» dell'altipiano, ma è una magra consolazione, anche se il Trofeo «Mobili Elio» può rappresentare pur sempre il coronamento di una stagione certamente valida.

Dopo un bel primo tempo, la partita è calata di tono nella ripresa. Il Vesna ha sprecato con Kelemenich un calcio di rigore. Nel Primorie il migliore è stato il giovane Husu a centrocampo.

SAGRADO - ZARIA

■ La partita fra Sagrado e Zaria non è stata disputata per mancanza dell'arbitro.

Turriaco - Muggesana 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 4' Sell, al 27' Porcari. TURRIACO: Peressin; Spanghero, Moimas; Clama, Monaco, Paciulli; Pastrello (Minin), Francescon, Sebenico, Porcari, Sell. Baiutti. MUGGESANA: Detela; Pribaz, Degrassi; Pregarz, Dudine, Borroni; Pugliese, Cauferi, Chelleri, Minca, Stradi. Pastore. ARBITRO: Tomadini, di Udine.

Turriaco, 19

La capolista ha continuato la sua marcia battendo un'avversaria di tutto rispetto quale la Muggesana. Partiti di slancio, i locali cozzavano invano contro la difesa degli ospiti. Il primo tempo era ricco di fasi alterne e si concludeva con il nulla di fatto.

Al 4' della ripresa, su magnifica azione di Sebenico, Sell portava in vantaggio la sua squadra. Si registravano poi alcune belle parate di Peressin su susseguente reazione degli ospiti. Al 27' Porcari raddoppiava, al termine di un'azione collettiva degli attaccanti.

G. M.

S. Canzian - Flaminio 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 15' Trevisan su rigore, al 37' Orto. SAN CANZIAN: Scarpin; Boscarol, Minin; Gallon, Anzanel, Fontana; Braida I, Trevisan, Calligaris, Bonazza, Braida II. FLAMINIO: Parovel; Ameruoso, Gregoratti; De Bosichi, Di Pasquale, Gallinotti II; Del Monaco, Gallinotti I, Russian, Orto, Zago. ARBITRO: Pacorig, di Monfalcone.

San Canzian, 19

Quando una squadra (nella fattispecie il Flaminio) scende in campo con l'unica preoccupazione di gettare il pallone il più possibile lontano dal terreno di gioco e di contrastare gli avversari con una infinità di falli, di calcio se ne vede poco, calci molti. Con queste premesse, la cronaca si può limitare solo alle reti segnate dal San Canzian, su calcio di rigore di Trevisan per una violenta carica ai danni di Braida (portato fuori a braccia) e dal Flaminio sull'unico tiro in porta, con uno spiovente da quaranta metri che coglieva l'incrocio dei pali.

Da segnalare ancora un paio di ottimi interventi del portiere ospite. Il troppo nervosismo, che è regnato tra le file dei padroni di casa, ha giocato loro in netto sfavore.

G. M.

Campanelle - Fogliano 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Zorzut, al 44' Riosa; nella ripresa al 20' Ribarich, al 44' Krpan. CAMPANELLE: Puzzer; Ceglar, Ribarich; Olivo, Ghersetich, Messi; Zorzut, Bellanova, Riosa, Brandolin, Castellano. FOGLIANO: Gallina; Rossi, Visentin E.; Maier, Del Bianco, Cauzer; Krpan, Fabris, Visentin F., Cebula, Devetti. ARBITRO: Tanelutti.

Netta vittoria del Campanelle, che ha superato senza patemi il Fogliano. La squadra del giocatore - allenatore Ghersetich non ha dovuto impegnarsi al massimo per avere ragione degli isontini, che al termine del primo tempo avevano già due reti al passivo. I biancazzurri hanno continuato nella seconda parte dell'incontro il loro gioco ordinato e redditizio, giungendo puntualmente alla terza segnatura. Con tre gol di vantaggio il Campanelle ha rallentato la sua azione, consentendo agli ospiti di segnare allo scadere del tempo la rete della bandiera.

I. B.

Libertas-Lib. Prosecco 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 7' Cadelli, al 40' Auber. LIBERTAS TRIESTE: Premate; Vidoni, Mottica; Delise, Melon, Bertoli; Russo, Coslovich, Auber, Vascotto, Cadelli. Brandmayr, Cozman. LIBERTAS PROSECCO: Ghersinich; Bolcich L., Bolcich S.; Percovich, Visintin, Menardi; Rozmann, Morgan, Cacovich, Zudini, Pellaschiar. ARBITRO: Tamburini, di Trieste.

Settimo risultato utile consecutivo della Libertas Trieste, che ha inflitto un secco 2-0 alla compagine di Prosecco, in una gara che l'ha vista dominare incontrastata. Anche i risultati cominciano dar ragione ai ragazzi guidati da Ulcigrai, dopo lo sfortunato girone di andata, durante il quale, pur esprimendosi a un notevole livello, non riuscivano a incasellare punti.

Nella gara contro la Libertas Prosecco, i biancoscudati hanno fatta loro l'intera posta con due reti di Cadelli e Auber e con numerose occasioni propizie non sfruttate a dovere. Buone le prestazioni di Coslovich fra i crociati, di Zudini fra i carsolini.

GIRONE «A»

I RISULTATI

Aurora - *Vigonovo	2-1
*Bagnarola - Prata	0-0
*Fiume Veneto - Doria	1-1
*Valvasone - Richinvelda	2-0
*Basiliano - Maniagolibero	5-0
*Azzanese - Valeriano	4-2
*Zoppola - Vis Virtus	1-0
*San Leonardo - Montereale	1-0

LA CLASSIFICA

Zoppola	22	13	6	3	34	16	32
Basiliano	22	12	7	3	42	20	31
Doria	22	7	14	1	26	19	28
Fiume Veneto	22	8	10	4	33	21	26
Valeriano	22	7	11	4	30	23	25
Azzanese	21	9	6	6	25	21	24
Maniagolibero	22	9	6	7	26	27	24
Vis Virtus	22	8	6	8	23	22	22
Vigonovo	22	8	6	8	22	22	22
Valvasone	22	5	11	6	22	22	21
Aurora	22	6	8	8	23	28	20
Prata	22	5	9	8	18	24	19
Bagnarola	21	4	8	9	18	30	16
Montereale	22	4	8	10	27	39	16
San Leonardo	21	3	8	10	16	29	14
Richinvelda	21	1	8	12	16	34	10

LE PARTITE DEL 25-3-1973

Doria - Vigonovo
Aurora - Bagnarola
Vis Virtus - Valvasone
Prata - Basiliano
Valeriano - San Leonardo
Maniagolibero - Fiume Veneto
Richinvelda - Zoppola
Montereale - Azzanese

GIRONE «B»

I RISULTATI

Pasianese - *Caporiacco	2-1
Sedegliano - *Lib. Variano	3-1
*Maianese - Treppo Grande	1-0
*Gemonese - Savorgnanese	1-1
Osoppo - *Fagagna	2-1
*Flaibano - Sandanielese	2-0
Icci Tolmezzo - *Nimis	1-0
*Julia - Union	2-0

LA CLASSIFICA

Icci Tolmezzo	24	15	7	2	46	18	37
Sedegliano	24	14	6	4	43	31	34
Julia	24	11	8	5	35	20	30
Treppo Grande	24	11	7	6	28	23	29
Gemonese	24	9	9	6	27	24	27
Maianese	24	11	4	9	34	31	26
Savorgnanese	24	9	7	8	39	36	25
Lib. Variano	24	8	8	8	26	28	24
Sandanielese	24	10	4	10	33	36	24
Union	24	9	4	11	34	30	22
Flaibano	23	7	7	9	22	28	21
Pasianese	23	7	6	10	19	26	20
Caporiacco	24	6	7	11	21	29	19
Fagagna	24	5	8	11	15	28	18
Osoppo	24	6	6	12	24	32	18
Nimis	24	1	6	17	16	44	8

LE PARTITE DEL 25-3-1973

Sandanielese - Fagagna
Savorgnanese - Maianese
Union - Caporiacco
Treppo Grande - Gemonese
Pasianese - Julia
Osoppo - Flaibano
Icci Tolmezzo - Lib. Variano
Sedegliano - Nimis

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Brian - Fiumicello	1-1
*Gonars - Rivignano	2-0
*Pocenia - S. M. Longa	1-0
*Castionese - Flambro	0-0
*Terzo - Mortegliano	0-0
*Flumignano - Pozzuolo	1-0
*Zuglianese - Aiello	2-2
Maranese - *Ruda	1-0

LA CLASSIFICA

Castionese	24	10	9	5	22	18	29
Flumignano	24	10	9	5	22	18	29
Pocenia	24	11	7	6	34	21	29
Brian	24	8	10	6	26	18	26
S. M. Longa	23	9	8	6	24	20	26
Aiello	24	7	11	6	22	17	25
Fiumicello	24	8	9	7	31	26	25
Maranese	24	9	7	8	29	26	25
Gonars	24	5	14	5	17	17	24
Ruda	24	7	9	8	21	21	23
Terzo	24	7	9	8	24	24	23
Rivignano	24	8	7	9	28	29	23
Flambro	24	8	7	9	20	27	23
Pozzuolo	24	6	10	8	27	26	22
Mortegliano	23	2	14	7	16	26	18
Zuglianese	24	3	6	15	19	38	12

LE PARTITE DEL 25-3-1973

Maranese - Terzo
Flambro - Pocenia
Aiello - Brian
S. M. Longa - Castionese
Fiumicello - Zuglianese
Mortegliano - Ruda
Pozzuolo - Gonars
Rivignano - Flumignano

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Estudine - San Rocco	3-2
*Audax - Juventina	1-1
*Torreanese - Pro Farra	2-1
Natisone - *Valnatisone	2-0
*Lucinico - Piedimonte	2-0
*Aurora - Ziracco	2-1
*San Marco - Villanova	3-0
Cividalese - *Vetroresina	4-0

LA CLASSIFICA

San Marco	24	15	6	3	37	15	36
Pro Farra	24	14	6	4	34	13	34
Lucinico	24	15	4	5	33	20	34
Cividalese	24	14	4	6	29	15	32
Torreanese	24	12	6	6	43	33	30
San Rocco	24	8	9	7	32	27	25
Audax	24	10	3	11	39	34	23
Natisone	24	7	9	8	26	27	23
Ziracco	24	9	5	10	33	35	23
Piedimonte	24	6	11	7	18	21	23
Juventina	24	5	12	7	16	22	22
Aurora	24	5	10	9	32	37	20
Valnatisone	24	7	6	11	26	37	20
Estudine	24	7	4	13	20	31	18
Villanova	24	2	7	15	20	42	11
Vetroresina	24	2	6	16	15	44	10

LE PARTITE DEL 25-3-1973

Ziracco - Lucinico
Natisone - Torreanese
Cividalese - Estudine
Pro Farra - Valnatisone
San Rocco - Vetroresina
Piedimonte - Aurora
Villanova - Audax
Juventina - San Marco

GIRONE «E»

I RISULTATI

*Aurisina - Inter S. Sabba	0-0
*Primorie - Vesna	0-0
*Libertas - Lib. Prosecco	2-0
*Campanelle - Fogliano	3-1
Breg - *Portuale	2-0
*Sagrado - Zaria	rinviata
*San Canzian - Flaminio	1-1
*Isonzo - Muggesana	2-0

LA CLASSIFICA

Isonzo	23	13	6	4	33	17	32
Inter S. Sabba	23	8	12	3	27	15	28
San Canzian	23	8	12	3	29	17	28
Primorie	23	9	9	5	22	22	27
Sagrado	22	7	12	3	20	14	26
Campanelle	23	11	4	8	25	21	26
Libertas	23	8	7	8	24	22	23
Muggesana	23	9	5	9	29	28	23
Fogliano	23	7	9	7	24	25	23
Breg	23	3	15	5	24	27	21
Portuale	23	5	10	8	25	26	20
Vesna	23	4	12	7	17	23	20
Flaminio	23	5	9	9	14	19	19
Aurisina	23	6	7	10	21	27	19
Zaria	22	5	8	9	18	25	18
Lib. Prosecco	23	3	7	13	15	38	13

LE PARTITE DEL 25-3-1973

Vesna - Inter S. Sabba
Primorie - Isonzo
Muggesana - Lib. Prosecco
Flaminio - Fogliano
Libertas - Aurisina
Campanelle - Portuale
Sagrado - San Canzian
Breg - Zaria



(Italfoto)

S. Giovanni - Sangiorgina 0-0. Duello a centrocampo: Marchiò stretto nella morsa di due nogaresi

ANCORA UNA GIORNATA NELLA «B» FEMMINILE DI BASKET

Deluse dalla Viro Bologna le speranze del C.M.M. Darwil

Roboante congedo del C.M.M. Darwil dai propri tifosi: il punteggio finale (52 punti di scarto alle ferraresi) indica chiaramente che si è trattato solo di una passeggiata. La Standa, cenerentola del campionato, formazione di giovanissime giocatrici che devono ancora apprendere l'«abc» della pallacanestro, rimasta subito travolta dall'ondata di canestri delle «marinarette».

La squadra di Covi e Dolcetti ha mancato il traguardo dei cento punti, reclamato sin dall'inizio dai sostenitori, perché ha preferito, giustamente, dare soddisfazione alle giocatrici abitualmente «panchinare». Tiziana Antonini non si è lasciata sfuggire l'occasione di esibirsi in un vero e proprio show, i suoi canestri a ripetizione da qualsiasi posizione le hanno fruttato un bottino di 37 punti, di cui 23 realizzati nel primo tempo. Eccellente anche la prestazione di Riccardi, autorevole e combattiva come sempre, ma pure le altre hanno avuto modo di ben figurare contro le modeste avversarie.

La partita non ha avuto praticamente storia. Le ospiti hanno «tenuto» solo nelle battute iniziali, grazie a Cavicchioli e Bardelli, coadiuvate dall'acerba Scaglianti, poi le triestine hanno girato a ruota libera. Il pubblico ha seguito con tiepido entusiasmo le fasi della gara non mancando però di salutare con applausi le prime realizzazioni di Stocco e Adami. La coppia arbitrale non sempre è intervenuta a proposito e quindi non è riuscita a farsi perdonare il ritardo con il quale ha dato il fischio d'avvio.

Severino Baf

La Julia fermata dalla Viro a Bologna

Bologna, 19

Disco rosso per la Julia contro la capolista Viro. Nonostante la loro buona volontà, le giuliane non sono riuscite a imporre lo stop alle bolognesi per consentire alla «marinarette» il ricongiungimento al vertice della classifica. Dopo un primo tempo giocato in tono piuttosto dimesso, nel corso del quale la Viro ha dilagato a tutto campo grazie alla giornata eccezionalmente positiva della Cavara, autrice complessivamente di 22 punti, nella ripresa la Julia ha accorciato notevolmente le distanze, finendo sconfitta con tutti gli onori. Alla squadra triestina resta comunque il rammarico di essersi lasciata ingenuamente sorprendere nei primi 20 minuti, consentendo alla Viro di andare al riposo con un margine di tutta sicurezza (19 punti).

Da un lato bene Cavara e Quario, le due esterne emiliane; dall'altro in evidenza Del Ben, Sora e Valli.

S. S.

BASEBALL AMICHEVOLE

Libertas - Cus 5-3

Prima uscita della stagione per la Libertas e il Cus di baseball che si preparano in vista del campionato di Serie B. Nel corso dell'amichevole, Giorgi e Brandi, che guidano rispettivamente la Libertas e il Cus, hanno voluto verificare la condizione raggiunta dai singoli giocatori. Molte le sostituzioni quindi in questa partita che ha fornito qualche utile indicazione: la Libertas si è disimpegnata abbastanza bene in difesa e ha saputo battere più dell'avversaria, anche se ha commesso qualche errore d'ingenuità all'attacco. I migliori, fra i biancoscudati, Stante e Valic.

Il Cus, che ha presentato numerosi giovani, è apparso un po' in ritardo rispetto agli avversari. Gli universitari hanno schierato due statunitensi: Oldfather e McFeely. Dei due il migliore è apparso di gran lunga il primo, che all'attacco ha ottenuto tre valide su quattro turni.

Enal basket

La direzione provinciale Enal di Trieste, nel quadro delle competizioni valide per l'XI Carosello interaziendale di sport e giochi «Trofeo Enal Trieste 1973» organizzerà un torneo di pallacanestro per squadre maschili, riservato a circoli, dopolavoro aziendali e gruppi di azienda, con elementi in servizio.

I componenti di ciascuna squadra non debbono risultare iscritti in qualità di atleti alla Federazione Pallacanestro se non che per il periodo antecedente al 30 giugno 1971. A tale norma potranno fare eccezione i cartellinati alla F.I.P. che non abbiano partecipato, successivamente al 30.6.1971, a competizioni federali ufficiali (campionati, tornei, ecc.).

Il torneo avrà inizio nel prossimo aprile. Gli incontri si svolgeranno nei giorni feriali da lunedì a venerdì, dopo le ore 19.30.

Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 12 di sabato 31 marzo alla direzione provinciale Enal di Trieste (via Giulia).

DILETTANTI: ANTICIPO

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Corno Rosazzo - Manzanese, in calendario domenica per il campionato dilettanti di Promozione.

PALLACANESTRO SERIE D MASCHILE

Vittoriosa nel derby la Cianocolori si fa sotto

SERIE D MASCHILE

Cus Padova - Bor Trieste 84-41 (36-17)

BOR TRIESTE: Zavadial A. 4, Fabian 8, Rudes 4, Skerli 2, Pertot 2, Zavadial D. 4, Sare 2, Ambrosi 4, Carli 3, Corbatti 8. CUS PADOVA: Bracci 1, Pavan 15, Dalla Pizza 13, Manzan 18, Galetti, Dogo, Giacon 19, Gambato 18. ARBITRI: Maniaco e Rejc di Gorizia.

Superiorità indiscussa degli ospiti per tutto l'arco dell'incontro, che ha visto, contrariamente al solito, una Bor molto svogliata. Tra i migliori Pavan, Manzan e Giacon, mentre tra i locali nessuno è degno della menzione.

Cianocolori - Motori Plet 89-78 (44-34)

Il derby triestino della Serie D (chi perdeva restava quasi certamente fuori dal giro della promozione) ha visto meritatamente affermarsi la formazione del cav. Ciano. I vittoriosi hanno infatti preso sin dallo inizio un vantaggio di ben 14 punti che i salesiani, privi sia dello squalificato Goitan che di Krecich, non riuscivano più ad annullare. Verso la fine della partita la Motori Plet passava a «pressing», ma tale tattica sortiva l'effetto opposto, in quanto la Cianocolori poteva arrotondare ancora di più il distacco finale. Tra i migliori Cuccari, Apostoli, Pistrin e Olivo.

Hannibal - Fiamma 75-72 (40-38)

FIAMMA: Benedetti 6, Breda 16, Cossala 5, Longo 6, Moretti 4, Nardo L. 18, Redi 17, Nardo R., Perazzolo. HANNIBAL: Gregori 2, Meneghel 27, Micoli, Bolatti 16, Bramuccio 12, Furioso 6, Marcuzzi 2, Silvestri 4, Decorte, Milotti 6. ARBITRI: Pagan di Venezia e Milite di Mestre.

Padova, 19

Successo di misura della squadra ospite sul quintetto padovano della Armeria Fiamma. Il risultato del primo tempo (40-38 a favore degli ospiti) aveva in pratica quasi posto la ipoteca sul risultato finale. La squadra locale tuttavia è riuscita proprio negli ultimi minuti a raggiungere gli avversari e a fissare il punteggio sul 71-71. Nelle ultime battute, però, la compagine ospite è riuscita a prevalere e a chiudere in vantaggio per tre punti.

A. T.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NONOSTANTE LE REITERATE ASSICURAZIONI DI PERON

In Argentina continuano le azioni dei guerriglieri

Attentati, omicidi, furti di dinamite proseguono in tutto il paese mentre si discute di un'amnistia generale - I risultati elettorali?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 19

«In Argentina non vi sarà più guerriglia, perché non sarà più necessaria»: la speranza che queste parole, dette e ribadite da Peron, aveva suscitato, e non solo tra i suoi seguaci, va sfumando in una perplessità sempre più carica di preoccupazione dinanzi all'evidenza dei fatti.

Stamane alle otto e mezzo locali, nel popolatissimo quartiere del «Cabildo» di Buenos Aires, un'automobile si è fermata dinanzi a una stazione di polizia. Ne sono scesi una mezza dozzina di uomini armati, i quali, in pochi minuti hanno immobilizzato i due agenti di guardia, impadronendosi delle loro armi e di quelle che si trovavano nel locale e appiccando il fuoco all'edificio, per poi allontanarsi indisturbati.

Nello stesso tempo, dalla città di Rosario, a 400 chilometri a Nord di Buenos Aires, giungeva la notizia di un attentato dinamitardo, perpetrato contro la sede di un'impresa editoriale. L'esplosione, fortunatamente, ha provocato soltanto danni materiali. La continuità degli atti terroristici, che quasi tutti attribuiscono all'una o l'altra delle sei o sette organizzazioni che si richiamano al peronismo, sconcerta un po' tutti: sia il peronismo e i suoi alleati, trionfatori delle elezioni, sia gli altri partiti politici, sia i militari che si trovano ancora al governo, ma soprattutto la pubblica opinione. Dopo la vittoria del «Frejuli» non è praticamente passato un solo giorno senza che la cronaca abbia avuto a registrare azioni di questa guerriglia che si era impegnata a scomparire.

I fatti odierni si sono aggiunti, tra l'altro, a quelli più clamorosi della fine della settimana scorsa: l'attacco a un autocarro nei pressi di Santa Fe e il furto del suo carico di sei tonnellate di dinamite, nonché il tentativo di sequestro, a Buenos Aires, di un industriale che venerdì sera venne abbattuto a raffiche di mitra perché non si voleva lasciar portar via da un «comando» che lo aveva aggredito dinanzi al portone della sua impresa.

Questa persistenza del terrorismo crea situazioni perlomeno imbarazzanti, suscettibili di avere una ripercussione sullo andamento dei rapporti tra forze armate e «Frejuli» nel periodo di tempo che dovrà ancora trascorrere fino all'insediamento del nuovo governo, presieduto da Hector Campora, il 25 maggio prossimo.

Stando alle fonti più attendibili, l'amnistia generale di tutti i detenuti politici è uno dei pochi sui quali il «Frejuli» si mostra più intransigente, per quanto riguarda la politica interna del prossimo governo. Nei contatti con i militari che, nel più grande segreto, si vanno intrecciando sempre più fitti, i peronisti avrebbero ripetutamente asserito che l'amnistia era un punto «assolutamente non negoziabile». Anzi, nell'«entourage» di Campora si afferma che sarebbe già pronto un testo di disegno di legge sull'argomento, che verrebbe sottoposto alla nuova Camera dei deputati lo stesso giorno della sua seduta inaugurale.

Questo atteggiamento avrebbe suscitato reazioni comprensibilmente negative in seno alle forze armate. La giunta militare di governo, presieduta da Lanusse e composta dai comandanti della marina e dell'aeronautica, ha dedicato buona parte del suo dibattito a questo punto particolare, suscettibile di provocare lo scontro frontale con i peronisti che fino ad ora, da entrambe le parti, si cercava di evitare.

Certo, malgrado le loro ripetute proclamazioni di appartenenza o fedeltà all'ideale peronista, le organizzazioni terroristiche non stanno facilitando il compito a coloro che si accingono a prendere in mano le redini dello stato. E questa continuazione, se non addirittura recrudescenza, degli ormai tradizionali atti quasi quotidiani di violenza, rischia di complicare pericolosamente il compito, già non facile, del futuro governo.

Da molte parti si comincia a manifestare il timore che le bande dei cosiddetti «guerriglieri urbani», avendo ormai per troppo tempo agito al di fuori della legge, non si rassegnino a lasciarsi integrare nell'ordine, seppure nuovo, e cerchino di sfuggire al controllo anche di coloro per i quali pretendevano di battersi. In tal caso si andrebbe profilando una vera e propria minaccia di anarchia, di rivolta permanente contro l'autorità costituita, che sia peronista, militare o altra.

Intanto, al ministero dell'interno si continuano a contare gli ultimi voti dell'11 marzo. Si conferma la probabilità che i risultati della votazione verranno annunciati dopodomani, mercoledì: pertanto, in via di massima, entro le prossime 60 ore si dovrebbe sapere se vi sarà o meno un secondo turno di scrutinio per la presidenza della repubblica. Si va confermando il convincimento che, in ultima analisi, Lanusse e i suoi collaboratori scarteranno definitivamente un «secondo turno», che d'altra parte verrebbe a rendere del tutto inutile l'attesa rinuncia del candidato radicale Ricardo Balbin, duramente sconfitto nella votazione di otto giorni fa.

Ma vi sarà senz'altro un «ballottaggio» per molti seggi di senatore e di deputato, per alcune cariche di governatore, per i quali nessuno dei contendenti in lizza ha ottenuto la necessaria maggioranza assoluta. Nel quartiere generale del «Frejuli», queste elezioni di ballottaggio sono oggetto di una cura particolare, stando alle dichiarazioni dei dirigenti peronisti.

Dopo le varie illazioni circa un possibile viaggio immediato di Campora, accompagnato dallo stato maggiore del giustizialismo, in Europa, per l'atteso incontro con Peron sia a Madrid sia a Roma, non si è più parlato dell'argomento. A quanto affermano fonti vicine al giustizialismo, il compito più urgente è quello di definire una buona volta i rapporti con le forze armate.

Edoardo Pollak
dell'«Ansa»

Accordo di previdenza fra Italia e Brasile

Rio de Janeiro, 19

Dionigi Coppo, ministro del lavoro italiano, è giunto a Rio ieri per firmare un accordo sulla sicurezza sociale con il governo brasiliano. Oggi, Coppo si è incontrato con il suo collega brasiliano, Jukio Barata a Brasilia. Domani sarà ricevuto privatamente dal presidente del Brasile, Emilio Garastazu Medici.

IL RITORNO A CASA DEL PRIGIONIERO



Telefoto Upi

Travis — Il commovente incontro all'aeroporto fra il col. Robert Stirm al rientro dalla prigionia in Nord-Vietnam con la famiglia

SCOPERTO UN GROSSO TRAFFICO ILLECITO DI VALUTA ESTERA

Un'organizzazione minava l'intera economia egiziana

Il capo sarebbe un ingegnere italiano - 65 persone arrestate
Coinvolte nella vicenda alcune grosse industrie americane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 19

Il quotidiano del Cairo «Al Ahram», rivela oggi che i servizi di sicurezza dello Stato hanno scoperto e sgominato una rete internazionale colpevole di avere perpetrato il «più grosso traffico illecito di valuta estera nella storia» dell'Egitto. Sessantacinque persone di varie nazionalità sono state tratte in arresto, mentre sono ancora in corso le indagini.

La notizia è stata trasmessa anche da radio Cairo. Oltre a diversi egiziani sono stati arrestati alcuni italiani, americani, tedeschi della Germania occidentale, ebrei, francesi, libanesi e greci. Le notizie che la stampa e la radio del Cairo hanno diffuso oggi affermano che la rete internazionale operava da quattro anni e le transazioni illegali effettuate hanno superato i sette milioni di sterline egiziane.

Dice il giornale «Al Ahram»: «Questa rete internazionale, che ha condotto una campagna organizzata per sconvolgere l'economia egiziana attraverso la costituzione di cartelli, la manipolazione di prezzi e di importazioni e truffando lo stato egiziano di somme di valuta estera, era asseritamente capeggiata da Vittorio Scerbo, un ingegnere italiano di 61 anni residente al Cairo». I suoi agenti e «clienti», tutti indicati per nome dal giornale, erano impiegati di imprese e società straniere in Egitto e uomini di affari egiziani.

Le società straniere operanti in Egitto, e indicate da «Al Ahram» come concorrenti nel traffico illecito, sono la Amoco, la Offshore, la Santafe, la Tidex, definite come principale terreno di manovra per i trafficanti e contrabbandieri di valuta estera. Un impiegato americano della Offshore, un certo Samuel Kenneth Clifford, viene indicato dal giornale cairota come agente negli Stati Uniti della rete internazionale di contrabbandieri valutari. Tra gli arrestati vi è un ebreo, Albert Avadio Salem, descritto da «Al Ahram» come figlio «di uno dei fondatori dello stato di Israele e fratello del proprietario della banca Viscokt svizzera».

La banca Viscokt nominata da «Al Ahram» è una delle organizzazioni straniere che il giornale dice coinvolte nel traffico illecito. Avadio Salem è accusato specificamente di avere aiutato a fare uscire dall'Egitto per vie traverse somme di denaro di proprietà delle famiglie ebree emigrate dall'Egitto. Le persone coinvolte in questo traffico, dice «Al Ahram», provengono da ambienti vari e includono diplomatici, gioiellieri, agenti di viaggio, dirigenti del settore privato, ed esperti.

A. P.

A PARIGI SI DISCUTE SUL FUTURO DEL TORMENTATO PAESE

Il via ai negoziati fra i sudvietnamiti

D'accordo Saigon e «GRP» sulla necessità di una «terza forza» e di elezioni generali - Difficile definire un ordine del giorno

Parigi, 19

I difficili negoziati inter-sudvietnamiti relativi al futuro assetto politico del Vietnam meridionale sono cominciati oggi al castello della Celle Saint-Cloud, presso Parigi, in una atmosfera di relativa distensione. La delegazione del governo di Saigon, diretta dal viceprimo ministro Nguyen Luu Vien, e quella del «GRP» sudvietnamita, presieduta dal ministro di stato Nguyen Van Hieu, sono rimaste faccia a faccia per poco meno di tre ore prima di fissare a giovedì prossimo la data della prossima seduta (le riunioni avverranno a date fisse essendo stato convenuto che la data di ciascuna verrà stabilita di volta in volta).

La seduta inaugurale ha permesso alle due delegazioni di esporre i rispettivi punti di vista e di affrontare, senza risolverlo, il problema dell'ordine del giorno della conferenza. Gli ordini del giorno rispettivamente proposti dalle due delegazioni concordano su due punti: definizione e scelta del terzo componente (la «terza forza») del futuro consiglio nazionale tripartito di riconciliazione e concordia nazionale; organizzazione di elezioni generali (su questo punto però le rispettive posizioni sono antitetiche: Saigon auspica elezioni presidenziali che salvaguardino il regime attuale; il «GRP» reclama l'elezione di un'assemblea costituente). Entrambi comportano infine un terzo punto, che, mentre per Saigon deve vertere sulla riduzione e la smobilitazione delle forze armate vietnamite presenti nel Sud, per il «GRP» deve concernere la garanzia delle libertà democratiche e la realizzazione della concordia nazionale.

Si prevedeva da tempo che la definizione dell'ordine del giorno dei lavori avrebbe comportato serie difficoltà: l'esito della prima seduta ha non solo confermato tale previsione, ma rafforzato l'opinione degli osservatori secondo cui questo primo scoglio non sarà certo superato agevolmente. Va del resto rilevato in proposito che gli accordi quadripartiti del 17 gennaio scorso non comportano alcuna disposizione imperativa che limiti la durata della conferenza. L'articolo 12 degli accordi stessi afferma che le due parti «faranno il possibile» per giungere a un accordo entro la fine di aprile (si parla di 90 giorni dalla firma). Si tratta dunque di un semplice auspicio — che taluni non esitano a definire un «pio desiderio» — nel quale gli osservatori hanno visto il «punto debole» degli accordi quadripartiti.

Nei discorsi pronunciati in seduta, Vien (Saigon) e Hhieu (G.R.P.) hanno abbondantemente fatto eco alle accuse che i loro rispettivi governi si muovono reciprocamente per quanto riguarda le violazioni dell'armistizio. Vien ha parlato anche di «infiltrazioni di decine di migliaia di soldati e di centinaia di mezzi corazzati dal Nord al Sud-Vietnam» e Hieu ha definito calunniose tali accuse, che ricalcano quelle recentemente mosse dal presidente Nixon al governo di Hanoi. Secondo Hieu è chiaro che Saigon viola gli accordi di Parigi sollevando il problema della presenza di truppe nordvietnamite nel Sud, al quale gli accordi stessi non fanno riferimento, ed è parimenti chiaro che «la concordia nazionale non potrà essere realizzata finché non sarà stato ristabilito l'esercizio di tutte le libertà democratiche», finché cioè sarà vietato ai profughi di tornare ai loro villaggi e alle organizzazioni politiche di svolgere liberamente le proprie attività.

(Ansa)

«SAETTA» E ALTRI EX in visita in Russia

Mosca, 19

Un gruppo di ex-partigiani di Genova e della Liguria attualmente in visita nell'URSS è stato oggi ricevuto al comitato sovietico dei veterani di guerra. Nel corso di una cerimonia alla quale ha preso parte il presidente del comitato, generale Pavel Batov, insignito due volte del titolo di «eroe dell'Unione Sovietica», gli ex- partigiani italiani si sono incontrati con la vedova e i due figli di Fiodor Poletaiev, un partigiano sovietico morto in combattimento in Liguria cui le autorità italiane conferirono a suo tempo la medaglia d'oro al valor militare.

Dopo brevi discorsi pronunciati dallo stesso generale Batov e dall'ex-comandante partigiano Castagnino «Saetta», uno scambio di doni si è svolto tra i veterani italiani e quelli sovietici.

(Ansa)

Nell'ufficio del sindaco...

Ginevra, 19

Il sindaco di una cittadina del Vallese è stato oggi condannato a 10 mesi di reclusione con la condizionale e a 25 mila franchi di multa, oltre alla sospensione per 5 anni da pubblici uffici, per avere «affittato» il suo ufficio a due prostitute affinché vi intrattenessero i loro clienti. Edgar Zufferey, sindaco della cittadina di Chippis, presso Sierre, nel Cantone Vallese, e deputato al Gran consiglio cantonale vallese, ha negato le accuse che gli sono state rivolte e ha detto che si appellerà contro la decisione del tribunale.

Il sindaco era stato accusato di avere offerto per un anno ospitalità a due prostitute nel suo ufficio di Ginevra; secondo la polizia, le due donne gli avrebbero dal canto loro versato un totale di 25 mila franchi svizzeri. Una delle due donne, di nome Myriam, ha dichiarato al tribunale che il sindaco chiedeva 100 franchi per notte a lei e a una sua collega per l'uso del suo ufficio.

FORSE CAUSA UN GUASTO ALL'IMPIANTO DI VENTILAZIONE

Esplosione in galleria Morti 62 minatori indiani

Quaranta operai sono stati riportati ancora in vita alla superficie

Nuova Delhi, 19

Sessantadue minatori sono morti e 40 sono rimasti feriti in seguito ad un'esplosione avvenuta in una miniera di carbone, a varie decine di metri di profondità; la sciagura, la più grave che si sia verificata in una miniera dell'India da molti anni a questa parte, sembra sia dovuta a gas metano accumulatosi in una galleria per un guasto al sistema di ventilazione. La miniera è quella di Jutput, appartenente alla «compagnia statale per il ferro e l'acciaio»; essa è situata nei pressi di Dhanbad, 270 km. a Nord-Ovest da Calcutta.

Quaranta dei 102 minatori che si trovavano al lavoro al momento dell'incidente sono stati tratti in salvo, mentre degli altri sono stati recuperati quasi completamente i corpi; il governo ha ordinato un'inchiesta sulla sciagura, e il ministro per l'acciaio e le miniere è partito per Dhanbad assieme al ministro del lavoro. Secondo quanto ha dichiarato la radio indiana, l'incidente è il più grave avvenuto in una miniera di carbone indiana da otto anni a questa parte, quando 270 persone perirono in circostanze analoghe.

(Condensato Ansa - Ap)

SAREBBE CARENTE la difesa della Francia

Parigi, 19

Il capo di stato maggiore della marina militare francese, contrammiraglio Antoine Sanguinetti, afferma che la difesa strategica della Francia lascia scoperti i fianchi atlantico e mediterraneo del paese a eventuali attacchi di sorpresa. In un articolo pubblicato sul mensile ufficioso «Forze armate francesi», Sanguinetti afferma che la Francia deve aumentare la sua forza di portaerei e missili portati su nave per assicurarsi contro questi attacchi.

(A.p.)

VENTIMILA SERVIZI SPARITI IN NOVE MESI

SEMPRE SENZA POSATE LA MENSA DEL PENTAGONO

New York, 19

Ventimila servizi di posate sono stati trafugati negli ultimi nove mesi dalle mense del Pentagono, qualcosa come un coltello, una forchetta e un cucchiaio per ogni dipendente civile e militare del ministero della difesa in servizio nell'enorme edificio pentagonale alla periferia di Washington. Lo ha reso noto oggi un portavoce del Pentagono chiarendo il contenuto di una circolare dal tipico linguaggio burocratico, affissa sabato scorso in ogni ufficio e corridoio.

«La continua rimozione di posateria, bicchieri, tazze e vassoi di plastica dalle mense del Pentagono, e la conseguente mancata restituzione delle stesse — dice la circolare — ha creato un'insufficienza dell'inventario che influisce materialmente sull'abilità operativa dei concessionari nelle ore dei pasti».

Il portavoce ha precisato che da marzo a novembre del 1972 i 26 mila dipendenti del Pentagono hanno fatto scomparire 4.800 vassoi di plastica, 8.400 bicchieri, 11.700 piatti e ben 61 mila fra coltelli, cucchiai e forchette. Dato che le mense sono gestite da concessionari privati, la perdita subita, oltre 30 mila dollari, viene assorbita con un progressivo aumento dei prezzi. In sostanza, ha commentato il portavoce del Pentagono, sono gli stessi dipendenti a pagare per ciò che hanno rubato.

(Ansa)

CATTURATI A PARIGI due di «Settembre nero»

Parigi, 19

Un uomo e una donna, appartenenti a «Settembre nero», sono stati fermati a Parigi 48 ore or sono: lo si è appreso oggi da buona fonte. La loro indentità non è stata rivelata, né è stato precisato il compito che dovevano svolgere.

(Ansa - Afp)

BLOCCATI TUTTI I RINVII DEL SERVIZIO MILITARE

Contro la legge sulla leva in piazza i liceali francesi

Parigi, 19

Manifestazioni di studenti liceali oggi a Parigi e in tutta la Francia contro la «legge Debré» (dal nome del ministro della difesa nazionale che l'ha promossa), la quale abolisce la facoltà già accordata agli studenti di compiere il servizio militare al termine degli studi (a 25 anni circa) e dispone che tutti, o quasi, i giovani adempiano al servizio di leva fra i 18 e i 21 anni. (Le sole deroghe riguardano gli studenti in medicina, che dovranno prestare il servizio militare all'età di 27 anni al più tardi, e quelli in farmacia e odontoiatria ai 25 anni).

Tutti i licei parigini sono coinvolti in movimenti di sciopero di durata indefinita, ai quali, secondo il provveditorato agli studi, partecipano oltre il 50 per cento degli studenti delle classi terminali. Incidenti sono stati registrati davanti al liceo «Henri IV» dove la polizia è intervenuta in forze per disperdere alcune centinaia di liceali che avevano organizzato un «sit-in» nella strada. Nel pomeriggio varie migliaia di liceali hanno sfilato in corteo fra il cimitero del Pere Lachaise e la place de la Nation per reclamare l'abrogazione o, quanto meno, una profonda riforma della «legge Debré».

Contro la legge stessa, come s'è detto, hanno protestato anche, partecipando a comizi e organizzando cortei, studenti liceali in sciopero di tutte le città francesi. I sindacati di insegnanti e le associazioni di genitori di studenti appoggiano le rivendicazioni dei giovani, auspicando una «revisione della legge» che lasci a questi ultimi la possibilità di scegliere la data del loro arruolamento fra i 18 e i 25 anni. Varata tre anni fa dalla Camera dei deputati, la «legge Debré» entra in vigore quest'anno e si applica agli studenti che hanno o avranno presto 21 anni e che non erano iscritti all'università prima dell'inizio dell'anno accademico 1972-1973; gli studenti che hanno superato gli esami di maturità liceali nel 1972 e che hanno fra 18 e 20 anni compiuti possono scegliere fra l'arruolamento e il proseguimento degli studi universitari eventualmente intrapresi, essendo sottinteso che dovranno comunque interromperli fra uno, due o tre anni secondo i casi.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Sodnich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 20 marzo 1973.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bencic

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA col figlio MARINO, assieme alla madre, ai fratelli, alle sorelle e ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone direttamente alla chiesa di Sistiana.

† Il giorno 18 marzo è mancato ai suoi cari

Giovanni Stancich
da Cittanova d'Istria

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20, alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

TRIESTE - TORONTO

Un anno fa lasciava questa terra dopo lunghi anni di sofferenze, sopportate con incredibile rassegnazione, l'anima buona di

Maria Gerzelj n. Rudes

Il marito CARLO ed i figli ADRIANO e FRANCO, conservando intatto il Suo ricordo ed inalterato il dolore di quel triste giorno, rammentano che il 22 marzo, alle ore 8, nella cappelletta della chiesa di S. Antonio Nuovo — via Paganini — verrà celebrata una S. Messa in suffragio della loro Cara e della Sua mamma Maria Jagodnik ved. Rudes.

† Il giorno 18 corr. è mancato improvvisamente il nostro caro

DOTT.
Lucio Camino
Direttore Rag. della Prefettura

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie CARMELINA, la mamma, il fratello ARMANDO, la sorella PINA, i cognati e i parenti tutti.

La funzione religiosa verrà eseguita oggi alle ore 16.15 e quindi la salma verrà trasportata alla Stazione centrale da dove proseguirà per Campobasso.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Il COMMISSARIATO del GOVERNO e la PREFETTURA di Trieste annunciano con immenso dolore la improvvisa scomparsa del Direttore di Sezione di Ragioneria

DOTT.
Lucio Camino

Trieste, 18 marzo 1973

† Il giorno 18 corr. è mancata ai suoi cari

Odinea Cetin nata Fon

Addolorati ne danno l'annuncio il marito EDO, le figliolette TAMARA e KATJA, i genitori, la sorella, i cognati, i nipoti, la suocera e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr., alle ore 14 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Prendono parte al lutto con dolore REMIGIO, ROSETTA e DONATELLA BOTTEGHELLI.

†

Il 17 corr. è mancata

CAV. UFF.
Bianca Giuppani nata Kragl
pensionata pubbl. istruzione

Angosciati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito dott. ANTONIO, le sorelle NELLY e RENATA (assente), la cognata MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lungo soffrire ha cessato di vivere il giorno 17.3.73 il

COMM. DOTT.
Guido Zulmin
Consigliere di Cassazione a riposo

Per espresso desiderio del Defunto se ne dà l'avviso a tumulazione avvenuta.

Si ringrazia sentitamente per la fraterna assistenza prestata dal dott. Urban e dal dott. Tamaro

La desolata moglie MARIA, le cognate, i nipoti ed i cugini.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Famiglie: ZULMIN CATTAI

† Sabato 17 marzo è mancata in Roma

Giorgia Tavolato

Ne danno l'annuncio con profondo dolore la sorella LIDIA ved. GAYA, il fratello VITTORIO con la moglie, i figli e i nipotini; le famiglie dei nipoti GIORGIO e PAOLO.

La Salma sarà tumulata martedì 20 marzo nel Cimitero di Trieste.

(I.T Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 18 corr. ci ha lasciati, per raggiungere la Pace eterna, la nostra cara

Angela Vitez ved. Punter
d'anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO e VITTORIO (assente), la sorella, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr., alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† Dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Carlo Turco

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 16, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 20 marzo 1973.

† **Lucio Franceschinel**

è mancato ai suoi cari il 18 corr.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i parenti tutti e l'amico DANILO.

I funerali seguiranno domani 21 corr., alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† **Matilde Menegatti**

si è spenta il giorno 18 corr.

Ne danno l'annuncio il marito, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr., alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Michele Juracich
Orologiaio

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

†

A soli 5 anni dalla scomparsa del suo adorato figlio Corrado, si è spento il 18 corr.

Corrado (Ratko) Bertocchi

Ne danno il triste annuncio la sua ROSA, unitamente al figlio DELIO, alla nuora LINA, ai suoi adorati nipotini DAVIDE e ALESSIO, la sorella OLGA, il fratello GUIDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr., alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 19 corr. si è spenta

Anna Ballarin ved. Senizza

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, la sorella, i fratelli (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr., alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

†

Il giorno 18 corr. ha cessato di battere il cuore generoso della nostra cara

Angiolina Zaccola ved. Valle

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

†

Il giorno 19 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Marzari in Perich

Ne danno il triste annuncio il marito, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 19 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Perselli

Con profondo dolore lo annunciano la sua affezionata IMERA, i figli ANNAMARIA e LUCIO, la sorella EMMA, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr., alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: PERSELLI - FONDA - PRESSEL-RE - CHIAMA - SELMI.

(I.T. Funebri Via Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Zuccolin
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, la sorella, il cognato, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† Il 18 corr., si è spenta serenamente la nostra cara zia

Maria (Ika) Bevilacqua

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i pronipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr., alle ore 15.45, dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

† **Gemma Cattaro**

si è spenta il 19 corr.

Ne danno l'annuncio i figli ALESSANDRO e GEMMA, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro

Filippo

ringraziamo parenti amici conoscenti e tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro immenso dolore.

Famiglia SCOMMEGNA

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Elsa Michelina Clementi

ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

Famiglie CLEMENTI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI casalinga lavoro ore combinarsi più alloggio cena caffè mattino. Telefonare al 793450. 22233 B

PRESTASERVIZI ore del mattino coniugi soli, ottimo trattamento, zona piazzale Rosmini. Telefonare 747294. 22426 B

100.000 per ragazza capace amante bambini aiuto domestico offrono coniugi con bambino 3 anni. Corner, via Dante, Thiene (VI) 0445/31164. 5786 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

INTERNISTA cerca lavoro pomeriggio trattoria. Cassetta 43167 C, SPI.

36ENNE donna offresi per edicola anche mezza giornata. Cassetta 22308 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. TECNOPLASTICA PAVIMENTAZIONI moquettes plastiche decorative, applicazioni accurate. Segreteria telefonica 772665. 22402 CC

A.A.A. ROLE' riparazioni, verniciatura, cambio cinghie. Tel. 815442, 734588. 42954 CC

A.A. PITTORE tappezziere esegue lavori accuratissimi stanze appartamenti. Tel. 413608.

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 767975. 42844 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 42996 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 812478. 72666 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura lucido permanente. Telefonare 38265. 22482 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili. Eseguo trasiochi. Telefonare 725597. 22494 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CASSIERA pratica bar cercasi. Presentarsi via Carducci 32. 43041 D

A.A.A. CERCASI aiuto commessa per panificio. Presentarsi via Carducci 32. 43041 D

A.A.A. CERCASI aiuto banconiere e internista per bar. Presentarsi via Carucci 32. 43041 D

A AMBOSESSI offriamo concrete possibilità carriere altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici previo corso di specializzazione a pagamento. Telefonare 763271 - 767937, Piazza Giotti 8 Trieste. 5722 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 5701 D

APPRENDISTA aiuto commessa e commessa conoscenza croato cercansi, Corso Italia 21, Ital. 72522 D

BANCONIERE serio, capace, per fiaschetteria cercasi. Domeniche libere. Via Ghega 11. 42880 D

CERCASI cameriera volonterosa anche principiante età media. Albergo Perù, Ghega 2, telefono 38221. 43169 D

CERCASI cuoco-a per tre giorni alla settimana. Tel. 224214. 43010 D

CERCASI commessa ed apprendista per negozio abbigliamento. Tel. 796411 - 755642. 42936 D

GIOVANE aiuto commesso anche poco pratico meglio se conoscenza sloveno militense, stipendio adeguato capacità, cerca subito negozio elettrodomestici. Telefonare 29513 martedì 20 ore 14.30-15.30. 150 D

GRUISTA cerca impresa Zini. Tel. 413333. 142 D

IMPRESA pulizia cerca operai operaie stabili. Cassetta 22394 D, SPI.

MODABELLA cerca per subito apprendiste - aiuto commesse. Trattamento extra particolare. Presentarsi in via Ponchielli 1, orario negozio. 22328 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Tel. 755570 centro. 22424 D

PRIVATAMENTE acquisterei appartamento - villetta costruzione recente, pagamento contanti. Telefonare 414035.

PRODUTTORE giovane veramente introdotto commestibili cerca grossista esclusivista pasta alimentare vino birra, rinomate case nazionali, vasta clientela acquisita, condizioni vantaggiose. Telefonare 795769 ore ufficio. 72622 D

RAGAZZO e signorina cercansi per magazzino e ufficio deposito carta via Diaz 15. 43135 D

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' offre inserimento sua organizzazione Trieste a due elementi diplomati militesenti dotati presenza iniziativa naturalmente portati pubbliche relazioni. Dopo periodo preparazione professionale retribuito inserimento nell'organico con assegno mensile provvigioni INAM e assegni familiari. Possibilità rapida e interessante carriera. Scrivere inviando curriculum a RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA', AGENZIA GENERALE DI TRIESTE, piazza della Repubblica 1. 2211 D

SALONE Guerrino cerca apprendiste mezze lavoranti, Coroneo 1. Tel. 38912. 72580 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA mobiliata studio in ufficio legale centrale offre gratuitamente a collega. Telef. 31789. 43173 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO orologio donna oro Darwill zona Gretta piazza Oberdan, mancia rinvenitore. Pregasi telefonare 410728. 72676 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO in casa signorile, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta, portierato, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42904/4 I

APPARTAMENTO via UDINE, 3 stanze, cucina, affitta rinnovato 35.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42904 I

LOCALE per deposito via Capitelli affittasi 29.000. Telefonare 35988 - 31021. 43000 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamento zona S. Andrea, tre stanze, servizi, libero aprile - maggio. Telefono 33285. 22386 L, SPI

UFFICIO centrale due stanze servizi cercasi affitto. Telef. 729370 mattino. 42932 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI. lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, battitappeto, lucidatrici, scaldabagni garantiti 10 anni, cucina. 22161 M

GATTINA Siamese operata quattrenne intelligentissima sensibile, disperata solitudine cerca per adorare padrone privo altri affetti. Telef. 220379. 0022400 M

PELLICCE, modelli supereleganza, qualità superiore, ogni tipo: taglie da 42 a 54 pronte e su misura. Prezzi sempre straoccasione! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16, III (ascensore). 37 M

VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie metano. Informazioni presso AGENZIA VAILLANT, via Verga 16. Tel. 734221. 22334 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 43163 N

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO oro e argento. Corso Italia 28 I piano. 42549 O

COMPERO oro, gioielli, massimi prezzi, scambio con vasto assortimento di oreficeria, gioielleria Gerbi, via Delle Torri n. 2. 22219 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

SCAMBIO, compero pagando bene, oro, preziosi, oreficeria. Pison, Tarabocchia 1. 43055 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Sumbeam. Ditta Duplica viale Ippodromo 2. Occasioni disponibili: Fiat 125, 124, 1100 R, 124 coupé, 850, 600 D, 500, Autobianchi Primula 5 porte, Primula coupé, A 112, Ford Escort, 15 M, Anglia, Innocenti IM 3, J 4, NSU 1100, 1000, Prinz, Opel Manta, Kadett coupé, Crysler 180, Simca 1000 '69, '70, 1300, 1500, 1301 Special '71. Massime facilitazioni di pagamento.

ACQUISTO vetture sinistrate, motorette, materiale ferroso. Tel. 415022 ore pasti. 22410 Q

ALPA la barca da crociera che vince le regate. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni Triste, via Machiavelli 28. 114 Q

BATTELLI pneumatici Corsair, sconto del 10% anche per ordini fatti entro marzo con consegna in estate. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

CANTIERI Posillipo costruiscono i motoscafi che si distinguono per la loro grande robustezza e impeccabili finiture. Richiedete i cataloghi al concessionario esclusivo per le Tre Venezie. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, Trieste. 114 Q

MOTORI fuoribordo Jhonson - British Seagull, sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro marzo con consegna in estate. Si concedono speciali rateazioni. Automototecnica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFI e barche in vetrosina Fiart-Dori, sconto eccezionale del 10% (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro marzo con consegna in estate. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFI Chris-Craft vasto assortimento modelli, i più venduti per le sue doti di qualità, prezzo e comodità. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

OCCASIONISSIMA Fiat 1100 R '69, perfetta, gommata, unico proprietario, vendo. Telefonare ore pasti 810641. 333 Q

OFFRESI parcheggio per roulotte a lire 3000 mensili. Telefonare 20185. 43165 Q

VENDESI 1100 R ottime condizioni 230.000. Rivolgersi officina Rozzol v. D'Angeli 13, martedì, mercoledì. 22498 Q

VENDESI 500 '65, lire 100.000. Tel. 725463. 42928 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo qualsiasi categoria, massima riservatezza. Telefonare 29258. 71434 R

POSTEGGI per auto, camion, roulottes, cedo affitto 7000 mensili l'uno. Telefonare n. 35988 - 31021. 43000 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO paraggi SONCINI, magnifico vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ottimo investimento capitale, vende 10.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 42904 S

APPARTAMENTO zona REVOLTELLA, salone, 2 stanze, cucina, bagno, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 42904/2 S

OCCASIONE, libero camera cucina, gabinetto, 980.000, acconto, rimanenza rateale. Vendo, visitare ore 15-17, Belpoggio 15/III. 43000 S

OCCASIONE uffici 4 vani liberi con riscaldamento, altri appartamenti occupati vendonsi. Visitare ore 11-12.30, 15-16.30. Ventisettembre 90/II. 43000 S

OCCASIONE reddito annuale 462.000 vendo uffici già affittati 4.850.000. Tel. 35126. 43000 S

STABILE centralissimo superfice 700 mq prospiciente parco zona verde vendesi, telefonare 34112. 43012 S

TERRENO recintato mq 6300 idoneo qualsiasi uso, affittasi zona Pese. Tel. 729370 mattino.

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ARREDAMENTI e mobili su misura. Falegnameria Turus, Cormons via Filanda, 4.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi). WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.26 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
9.00 D (Oesterreich-Italien Express)
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì